Anno 100 - Numero 178

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 9 Agosto 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi e partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spediz. varie Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Corea fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 8,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran r.a. 16; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 110; *Kenia Sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. p; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia se. 1,25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

LA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

I dubbi dell'imprenditore

L'operatore medio (personifichiamolo nell'industriale tipico, che occupa una decina di operai e conduce saggiamente la sua moderna impresa, concorrenziale anche sul piano europeo) trascorre, in queste settimane, le sue liete vacanze ai monti od al mare. Ha parecchio tempo, ciò che gli succede di rado. Va ripensando ai suoi problemi aziendali. Gli stessi, tuttavia, sono sollecitati (comunque, devono essere risolti) nel quadro di questioni più ampie, a carattere nazionale od internazionale. Gli sorgono dubbi. Ingegniamoci di formularli, innanzi tutto. Poi, tenteremo di risolverli.

Considerato il sistema economico italiano (aperto e trasformatore), le prime incertezze dell'imprenditore medio riguardano l'andamento futuro dei prezzi, per le grandi materie prime importate. Quei prezzi si risolvono in costi interni. Si ripercuotono sui prezzi suoi di vendita, in Italia ed all'estero. Quale sarà l'andamento delle quotazioni per le grandi materie prime, nei prossimi tre o sei mesi?

Consultiamo innanzitutto gli indici specializzati. Se ne hanno per tutti i Paesi industriali, modellati a seconda delle varie esigenze. Anche per l'Italia. Ebbene, questi indici dei prezzi sono, dalla seconda metà del '65, rivolti all'aumento: un 3 % in media annuale, sulle quotazioni del '65. Ora, questa tendenza verrà conservata anche in futuro; e per due sostanziali motivi. La guerra in Estremo Oriente, dapprima; d'altro lato, le mutazioni istituzionali che si manifestano nei Paesi produttori, i quali tendono a crearsi una propria industria locale, per «svilupparsi»; e cercano di farne sopportare i costi dagli acquirenti, cioè dalle grandi economie occidentali. Sono tentativi che si riscontrano in molti luoghi, ma di cui si vede chiara traccia, ad esempio, nelle quotazioni recenti, riguardanti il rame.

* *

Se, tuttavia, l'aumento dei prezzi per le grandi materie prime promette di essere — a breve scadenza — piuttosto moderato (e diverso, per i prodotti agricoli da un lato, per i metalli e le risorse energetiche dall'altro), saranno più fermamente rivolti verso l'aumento i prezzi dei prodotti finiti, specie di consumo: Perché?

Perché il sistema economico che domina tutto l'Occidente, quanto a dire gli Stati Uniti d'America, si trova da un anno almeno sotto una pressione inflazionistica preoccupante. Essa ha origini lontane. Dapprima, la lunga fase espansiva, di quella economia. Poi, le tensioni internazionali, che hanno causato grosse spese militari, a quel bilancio federale. Da ultimo, le incertezze dell'Amministrazione Johnson (siamo in un periodo preelettorale!) ad applicare gli usuali freni monetari e soprattutto fiscali. I risultati si leggono, ogni mese, nell'indice dei prezzi, in dollari, sul mercato americano interno. Si vedono anche nei prezzi dei prodotti finiti, da noi importati dall'America. Non ci troveremo tanto presto, in questo settore, di fronte ad un mutamento di tendenza.

Anzi, forse si manifesterà piuttosto un inasprimento negli aumenti. Taluni freni riguardanti i prezzi (ed i salari) sono «saltati» proprio in queste ultime settimane. I consulenti del presidente Johnson criticano aspramente sia gli imprenditori che i sindacati dei lavoratori. Per ora, tuttavia, senza molta efficacia.

* *

Ogni imprenditore tipico, però, non perde d'occhio le occorrenze della sua azienda. Vuole espanderla, talvolta; comunque, intende mantenerla sempre «concorrenziale». Specie oggi, che si è deciso di affrettare l'abbattimento delle barriere doganali, tra i diversi paesi, appartenenti al Mercato comune europeo. L'Italia dovrà competere con concorrenti assai agguerriti. Il nostro imprenditore si chiede allora: diminuirà, in futuro, il costo del capital: monetari? Dalla risposta dipende il periodo di tempo, entro il quale realizzare i miglioramenti aziendali; nonché la loro estensione.

La risposta, purtroppo, neppure a questo proposito è molto incoraggiante. Per coloro che si dispongono a prendere a mutuo, i tassi finanziari sono sempre troppo elevati. Ma in Italia, nel momento attuale, quei saggi sono meno elevati (constatazione rarissima per il nostro paese) di quanto non si possano osservare in Germania, in Gran Bretagna, in taluni Paesi nordici. Riescono a mantenersi all'attuale livello, i nostri saggi, per le severe disposizioni della Banca d'Italia, che ha imposto ai nostri istituti di credito di non far mutui, anche vantaggiosi, oltre frontiera. Si mantengono altresì (sempre quei tassi) all'attuale basso livello perché la richiesta di prestiti, rivolta al sistema bancario dai produttori, resta ancora modesta. L'ultimo rapporto dell'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura denuncia, una volta di più, l'insufficienza degli investimenti privati.

Ma supponiamo che, continuando l'attuale ripresa, si abbia l'auspicata maggior richiesta di mutui. Per ragioni internazionali (e per ragioni interne) si avrà un inasprimento dei saggi finanziari a tre o sei mesi, piuttosto che il loro mantenersi al livello odierno. Sono sospetti dipendenti anche dal tasso di sviluppo reale, che si anticipa in Italia, durante il 1966: un 4,50 per cento circa, superiore a quello del 1965.

* *

A leggere che ci si compiace, pur essendo in ripresa da un anno e mezzo, di un tasso di sviluppo reale, nel prodotto nazionale lordo, al 4,50%, il nostro tipico industriale alimenta altre perplessità. Ma come?, si va chiedendo. Devono dunque essere dimenticati i saggi di sviluppo al 7%, realizzati non molto tempo fa? Sembra opportuno farlo, risponderemmo. Quegli elevati saggi di sviluppo degli anni Cinquanta dipendevano da una serie di circostanze eccezionali, non soltanto non prossime a ripetersi: ma neppure — tutto sommato — incondizionatamente desiderabili. Si rifletta alle «tensioni» accumulate nel nostro sistema, in quei periodi.

Una storia ormai lontana. Gli imprenditori italiani dovrebbero abituarsi a considerare «normalmente elevati» per il loro Paese saggi di sviluppo al 5-5,50%. E su quelle massime anticipazioni dovrebbero modellare la loro prevista dinamica aziendale. Si hanno, beninteso, rami di attività a più forte progresso abituale: la industria delle fibre artificiali e sintetiche, ad esempio, la chimica, oppure la gomma. Ma si hanno altresì rami in stasi od in recessione: come l'industria tessile tradizionale, o quella delle pelli e del cuoio. Anticipare forti «balzi in avanti» senza visioni critiche approfondite, fa correre grossi rischi; che potrebbero divenire assai costosi.

Ferdinando di Fenizio

Pronto il nuovo testo del piano quinquennale

Roma, 8 agosto.

Il nuovo testo del piano quinquennale di sviluppo economico è stato consegnato alla tipografia della Camera, la quale provvederà alla stampa e alla distribuzione entro agosto.

Il testo, di circa 200 cartelle, riunisce tre documenti, costituiti dal vecchio schema del piano, dalla nota aggiuntiva e dalla riformulazione dei dati secondo le più recenti rilevazioni dell'Istat. Alcuni capitoli sono di nuova rielaborazione.

Il documento è stato alleggerito di alcune parti superflue o incongrue, come i riferimenti al 1965, ed è stato adeguato ai provvedimenti già approvati.

E' stato presentato dai relatori di maggioranza della Commissione Bilancio di Montecitorio, on.li Curti e Da Pascalis. Esso non modifica in alcun modo gli obiettivi e la ripartizione delle risorse fissati dal piano.

Il testo costituisce, pertanto, una rielaborazione dei documenti presentati finora e tiene conto degli interventi avutisi nella discussione. Bilancio e dall'arco di tempo al quale si riferisce e cioè al 1966-70. Per questo motivo non è stata necessaria una nuova nota aggiuntiva.

L'astensione si è conclusa a mezzanotte

Disagio nelle città paralizzate dallo sciopero dei tram ed autobus

In difficoltà operai, impiegati e milioni di turisti, malgrado i servizi di emergenza allestiti con camion militari e auto private - La situazione aggravata dal contemporaneo sciopero dei dipendenti delle autolinee in concessione - In questo settore decisa un'altra astensione per sabato e domenica prossimi - Anche gli autoferrotranvieri minacciano nuove agitazioni - Una nota dell'Associazione nazionale autolinee in concessione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 agosto.

Lo sciopero degli autoferrotranvieri e dei dipendenti delle autolinee in concessione, iniziatosi oggi alle 0,01 e terminato a mezzanotte, ha paralizzato in tutta l'Italia l'intero settore dei trasporti pubblici, urbani ed extraurbani.

La manifestazione, proclamata per protestare contro il mancato rinnovo dei rispettivi contratti nazionali, ha colpito oltre dieci milioni di persone — operai, impiegati, professionisti, commercianti, turisti — che quotidianamente usufruiscono per i loro spostamenti degli autobus, dei tram, delle ferrovie in concessione e degli autoservizi.

Le assenze e i ritardi negli uffici e nelle aziende dei diversi settori sono stati numerosi; il disagio è stato grave ovunque, malgrado il buon esito del «piano di emergenza» predisposto dal ministero dell'Interno d'intesa con le autorità civili e militari. I comandi di zona delle Forze Armate hanno messo a disposizione camion e pullman per il trasporto della popolazione all'interno e fuori delle città, mentre un gran numero di auto private, spontaneamente messe in circolazione, hanno assicurato soprattutto i collegamenti lungo brevi percorsi cittadini. I vigili urbani e la polizia stradale si sono prodigati per limitare il caos nelle strade ed ogni possibile inconveniente.

Gli autoferrotranvieri proclameranno altre astensioni a breve scadenza; il personale delle autolinee ha già fissato per il 13 e il 14 agosto, proprio nell'imminenza del Ferragosto, uno sciopero di quarantotto ore e minaccia ulteriori, più «massicce» azioni sindacali.

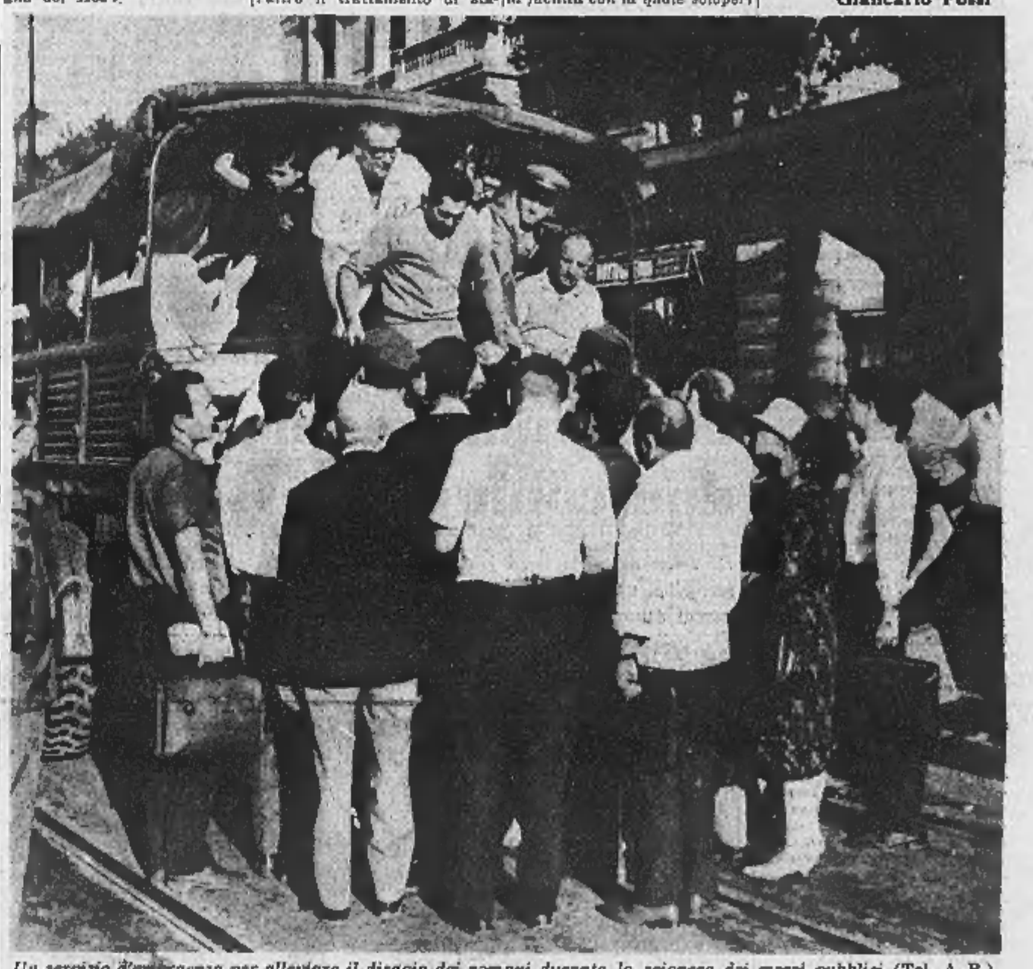
Riferendosi all'agitazione in atto nel settore delle autolinee, l'Anac — che rappresenta le aziende concessionarie — ha esplicitamente affermato in una nota che, a suo giudizio, «non esistono obiettivamente ragioni di indole contrattuale tali da giustificare, data la grave crisi economica attraversata dalle aziende concessionarie e ben nota agli stessi sindacati, le pretese avanzate dalle organizzazioni dei lavoratori come "base" di discussione per il rinnovo del contratto nazionale di categoria: pretese che chiaramente denunciano la loro derivazione politica, quali elementi di un preordinato piano volto all'eliminazione dalla figura dei concessionario privato nel settore dei pubblici servizi di trasporto».

L'Anac ha anche rilevato che, nonostante un responsabile invito alla moderazione, rivolto ai sindacati per la grave situazione di squilibrio tra costi e ricavi d'esercizio, sono state avanzate richieste di modifiche contrattuali tali da comportare per le aziende nuovi oneri non inferiori al 30 %. Tali rivendicazioni sono considerate dall'Anac tanto più ingiustificate se si pensi che «il trattamento economico del personale delle autolinee non può considerarsi tra i meno favorevoli dell'intero settore industriale, sia per effetto dei sensibili miglioramenti, valutabili mediamente in circa il 35 %, ottenuti in occasione del rinnovo del contratto nazionale nel luglio del 1961 e di quelli, valutabili mediamente in ragione del 25%, ottenuti in analoga circostanza nel luglio del 1963».

Senza contare poi — aggiunge la nota — tutte le altre agevolazioni di cui il personale delle autolinee gode e che lo pone «in condizioni di superiorità rispetto alle altre categorie di lavoratori, come fra l'altro il trattamento di stabilità del posto, una pensione privilegiata che può raggiungere quasi l'ammontare della retribuzione ultima goduta un sussidio di malattia pari alla stessa retribuzione».

L'Anac ha infine deplorato la facilità con la quale scioperi del genere vengono predisposti, precisando che le aziende private concessionarie, in occasione di tali astensioni, sono state e continuano ad essere sempre in grado di assicurare i più importanti collegamenti.

Giancarlo Fossi



Un servizio d'emergenza per alleviare il disagio dei romani durante lo sciopero dei mezzi pubblici (Tel. A. P.)

Domani ai Comuni la legge sul blocco dei prezzi e salari

La vittoria di Wilson è certa, ma con una maggioranza ridotta - Ventisei deputati della sinistra laburista ribadiscono la loro ostilità al controllo dei redditi; i sindacati sembrano decisi al boicottaggio - Per imporre la sua politica (scrive il «Financial Times») forse il governo dovrà ricorrere a «poteri dittatoriali»

(Nostro servizio particolare)

Londra, 8 agosto.

L'industria e la finanza hanno iniziato oggi con estrema cautela, quasi con diffidenza, una settimana «campale» per l'economia britannica: la settimana in cui dovrebbe essere promulgata la legge sui provvedimenti deflazionistici elaborati dal governo, primo fra tutti il controllo dei redditi e dei prezzi. Scossa anche dalla notizia di una forte diminuzione degli acquisti a rate nel secondo trimestre dell'anno (effetto della «stretta di freni» dello scorso aprile), la Borsa ha avuto una giornata negativa, con perdite nei principali settori. La sterlina, dopo frequenti oscillazioni, è scesa di un sedicesimo di centesimo, a 2 dollari 78 centesimi e 7 ottavi.

Il clima d'incertezza non è alimentato dal dubbio che la legislazione governativa venga respinta: malgrado l'opposizione interna dell'estrema sinistra, il partito laburista dispone infatti di un margine più che sufficiente per assicurarsi la vittoria nella votazione decisiva. Esso è frutto piuttosto del timore che questa legislazione fallisca, anche solo parzialmente, all'atto pratico. Che cioè venga a mancare il previsto controllo volontario dei redditi e dei prezzi, e il ministro per gli Affari economici Brown sia costretto ad assumere i poteri «dittatoriali» che gli consentirebbero di renderlo coercitivo. E che, per conservare la fiducia dell'elettorato, il *Premier* Wilson sia forzato a procedere al rimpasto di quei ministeri maggiormente sotto pressione negli ultimi mesi: della finanza, del lavoro, degli affari economici.

L'«iter» parlamentare della legge sulla deflazione dovrebbe concludersi salvo imprevisti giovedì, alla chiusura delle Camere per le vacanze estive: per giovedì sera Wilson, infatti, ha provvisoriamente fissato la sua partenza per le isole Scilly, in Cornovaglia, dove lo attende la famiglia. I Comuni voteranno una prima volta domani sera sulla relazione della Commissione parlamentare di 25 deputati che ha terminato l'esame del progetto venerdì scorso. La votazione decisiva avverrà mercoledì. Giovedì il disegno di legge sarà sottoposto all'approvazione dei Lords, i quali si riuniranno alle 11 della mattina, anziché alle 15, per completare in giornata i lavori. Due emendamenti presentati dai liberali potrebbero però provocare il rinvio del disegno di legge ai Comuni. In tal caso la promulgazione reale non avrebbe luogo prima della settimana prossima.

Non per questo scemeranno le difficoltà del governo. Questa sera 28 deputati laboristi ribelli si sono riuniti a Westminster per discutere la loro condotta nei prossimi giorni, e durante il periodo di chiusura della Camera. Nella votazione di mercoledì è attesa una loro astensione, conformemente a due emendamenti al disegno di legge da essi elaborati. Gli emendamenti snaturano la politica di controllo dei redditi e dei prezzi e sono da considerare un'espressione di protesta e di rifiuto. Il primo abolisce il paragrafo che dà al Governo il diritto di punire i trasgressori del blocco con multe fino a 875 mila lire; il secondo abolisce il paragrafo che rende necessaria entro 28 giorni l'approvazione del Parlamento al decreto governativo con cui il blocco diverrebbe obbligatorio.

Inoltre i guidatori di *bus* hanno inviato al ministro Brown una lettera in cui definiscono «illegale» l'applicazione retroattiva del blocco salariale, e ribadiscono la loro intenzione di ottenere gli aumenti concordati a metà luglio. Mentre il partito laburista probabilmente prenderà in proseguo di tempo «opportune misure» contro i ribelli, difficilmente la Confederazione generale dei sindacati riuscirà a richiamare all'ordine le *Trade Unions* se esse boicotteranno la politica di controllo dei redditi.

L'ipotesi che il ministro Brown debba ricorrere a poteri «dittatoriali» per imporre tale politica è stata avanzata stamane dal *Financial Times*. «*In caso di necessità* — ha scritto — *il Governo non esiterebbe ad emanare un decreto, il quale dovrebbe poi essere approvato dai Comuni entro 28 giorni*». Il *Financial Times* ritiene che la prossima tre o quattro settimane saranno decisive per l'applicazione del «blocco». Del rimpasto governativo parla il *Times*. Secondo il quotidiano, Wilson dedicherà a tale problema «*profondo studio durante le vacanze*». E' probabile la successione di Jenkins, attuale ministro dell'Interno, a Callaghan, il quale lascerebbe il ministero del Tesoro per la presidenza della Camera. Il ministro dell'Edilizia Crossman è candidato al portafoglio degli Affari Economici: ma la sostituzione di Brown potrebbe avere effetti negativi. Bowden subentrerebbe a Gunter al dicastero del Lavoro.

Riassumendo le attuali incertezze, che nascondono in fondo una continua ansietà per la sterlina, il *Guardian* ha scritto: «*In teoria, non la deflazione, dovremmo trovarci a nuotare in acque più tranquille. Ma può darsi che lo scorso luglio sia stato solo il preludio di una grossa tempesta. Dobbiamo tenerci pronti a entrambe le eventualità*».

a. c.

Sospese in Argentina le operazioni di cambio

Nuova svalutazione del peso?

Buenos Aires, 8 agosto.

Il governo argentino ha annunciato che da domani saranno applicate nuove norme valutarie. La Banca centrale ha sospeso tutte le operazioni di cambio. Secondo fonti finanziarie responsabili, le nuove misure potrebbero comprendere la svalutazione del peso. Il cambio ufficiale attuale è di 202 pesos per dollaro.

(A. P.)

E' ripresa quasi in tutta Italia l'assistenza diretta nelle mutue

Soltanto in alcune province (tra cui Milano, Torino, Trieste e Como) i malati continuano a dover pagare le visite: i rispettivi Ordini si rifiutano di riconoscere l'accordo con l'Inam firmato e approvato a grande maggioranza dalla Federazione nazionale - Oggi a Roma una riunione fra gli Ordini dissenzienti e l'Inam per superare i contrasti I sindacati dei lavoratori protestano contro l'«ostinata e assurda intransigenza» di alcuni gruppi di medici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 agosto.

In quasi tutta Italia è stata ripristinata oggi l'assistenza diretta a favore dei mutuati dell'Inam. La maggior parte degli Ordini provinciali dei medici non ha esitato a impartire istruzioni per la pratica attuazione dell'accordo raggiunto la scorsa settimana fra i dirigenti dell'Inam e una delegazione composta di rappresentanti degli Ordini e dei sindacati di categoria, alla quale era stato affidato ampio mandato di trattare e concludere intese con l'Istituto.

La normalità è stata così ristabilita in quasi tutte le province, con vivo sollievo dei mutuati non più costretti ad anticipare i compensi per le visite medico-generiche a domicilio o in ambulatorio.

Alcuni Ordini ed Associazioni mediche — come quelli di Milano, Torino, Trieste e Como — hanno assunto invece un atteggiamento assolutamente negativo, dissentendo dalle decisioni favorevoli adottate a larghissima maggioranza dal Consiglio nazionale degli Ordini; nello stesso tempo, hanno confermato l'assistenza indiretta fino a nuova disposizione. L'Ordine di Roma e la locale Associazione dei medici mutualisti ha subordinato il ripristino della normalità alla definizione di intese particolari con l'Inam. Tra i «dissenzienti», il Sindacato dei medici mutualisti triestini ha addirittura «deplorato» l'accordo concluso al centro.

La «presa di posizione» di questi Ordini e sindacati locali ha suscitato immediate reazioni. Essa minaccia di togliere ogni valore alla capacità rappresentativa dell'Ordine dei medici e, in ogni caso rivela, insieme grande confusione e insensibilità. Gli organismi dirigenti delle Camere del Lavoro di Milano, Torino e Como hanno promosso una serie di iniziative per protestare contro il mancato ritorno all'assistenza diretta ai mutuati nelle rispettive province. Le Camere del Lavoro hanno fatto presente alle autorità locali ed alle sedi provinciali dell'Inam lo stato di grave disagio dei lavoratori assistiti, che debbono continuare a pagare le prestazioni sanitarie, nonostante la firma dell'accordo e la successiva ratifica da parte del Consiglio nazionale della Fnoomm.

Una riunione per sbloccare la situazione si dovrebbe tenere domani a Roma fra i rappresentanti degli Ordini provinciali «dissenzienti» e i dirigenti dell'Istituto, probabilmente in una sede neutra.

Mentre si preannunciano altri interventi per ottenere il rapido ritorno all'assistenza diretta in ogni provincia, in ambienti sindacali e ministeriali si sottolinea lo sforzo compiuto dal governo, dall'Inam e dalle confederazioni dei lavoratori per accogliere le istanze presentate dai sanitari e per qualificare ulteriormente la prestazione medico-generica. Si rileva anche il singolare comportamento di taluni Ordini e sindacati di fronte ad un accordo nazionale, raggiunto con la mediazione del ministro del Lavoro da rappresentanti qualificati della categoria, regolarmente ratificato dal Consiglio nazionale degli Ordini ed approvato dal comitato centrale della Federazione.

Si sottolinea infine l'esigenza che i dirigenti dell'Inam e degli organismi medici si impegnino ancora in ogni modo perché, mediante il ripristino dell'assistenza diretta nell'intero territorio nazionale, venga a cessare completamente il grave disagio dei mutuati. Non può essere più oltre tollerato, infatti, che tutte le conseguenze dei vari contrasti riguardanti la classe sanitaria, siano sempre e soltanto pagate dagli assistiti: fino ad oggi essi hanno sopportato il peso del disaccordo fra medici e mutue; oggi pagano le spese del disaccordo fra alcuni Ordini medici e la loro Federazione nazionale.

I mutuati, oltre tutto, hanno continuato regolarmente a versare i contributi per usufruire di un'assistenza gratuita, assistenza che è venuta a mancare e che in alcune zone non è stata ancora ripristinata per l'«ostinata e assurda intransigenza di alcuni gruppi di medici».

g. f.

Gli Stati Uniti non intendono attaccare la Cina comunista

Dichiarazioni del ministro McNamara: «I nostri obiettivi nel Vietnam sono limitati. Non compiremo atti ostili contro la Cina; non vogliamo abbattere il regime di Hanoi, né invadere il suo territorio»

New York, 8 agosto.

In un'intervista concessa al giornale *Excelsior* di Città di Messico, il ministro americano della Difesa McNamara afferma che gli Stati Uniti non hanno intenzione di compiere atti ostili contro la Cina comunista né di distruggere il regime di Hanoi o di invadere il Nord Vietnam.

Il quotidiano *Excelsior* aveva inviato a McNamara un questionario concernente un certo numero di punti sulla situazione americana e mondiale. Rispondendo ai alcuni di questi punti, McNamara ha affermato che essendo gli Stati Uniti «*incrollabilmente decisi a far fronte all'aggressione, l'intransigenza di Hanoi prolungherà senza necessità la guerra, la perdita di vite umane e lo scempio di risorse dall'una e dall'altra parte*». Per quanto concerne la Cina, la maggiore preoccupazione di McNamara è quella di «*convincere chiaramente Pechino che gli obbiettivi americani nel Vietnam sono limitati, che gli Stati Uniti non vogliono commettere nessun atto ostile contro la Cina popolare e che non vogliono né distruggere il regime di Hanoi né impadronirsi del suo territorio. Non vi sono motivi perché la Cina popolare si impegni in Vietnam*».

In un colloquio con un docente universitario giapponese il prof. Kei Wakaizumi (che ha scritto un articolo sulla rivista *Chukoron*), McNamara ha espresso le preoccupazioni degli Stati Uniti per i progressi atomici della Cina. Secondo il ministro, la Cina potrebbe far esplodere ordigni nucleari sganciati da un aereo entro due anni e costruire testate nucleari che possano essere lanciate con missili balistici a medio raggio entro cinque anni. «*La Cina* — prosegue McNamara — *sta sviluppando una potenza militare superiore a quella richiesta per la sua difesa e ciò lascia pensare, anche se non se ne ha la certezza, che essa voglia usare questa potenza militare a scopo espansionistico*».

«*Penso* — ha concluso McNamara — *che i paesi confinanti della Cina debbono ammettere la possibilità di un ricatto nucleare cinese e debbono pensare a come rispondere. Tuttavia, in qualunque circostanza, per i cinesi sarebbe un suicidio usare le armi nucleari e credo che essi si rendano conto di ciò*».

Il Ministro ha poi detto che gli Stati Uniti «*sperano ed incoraggiano una moderazione della Cina nella sua politica straniera e ideologica; riconoscono gli interessi privati della Cina e la sua influenza in Asia*», pur ergendosi contro i suoi tentativi di dominazione. Dopo aver tuttavia incitato i Paesi «dell'Asia libera» a sviluppare i loro legami economici e culturali con la Cina, McNamara ha così concluso: «*Fortunatamente a lunga scadenza, la Cina Popolare subirà una evoluzione e a poco a poco scompariranno le sue aspirazioni aggressive attuali*» (*Associated Press*).

CRONACA CITTADINA

Difficile situazione del Piemonte

La crisi della giustizia

Il procuratore generale dott. Merlo spiega: «All'inizio dell'anno erano in attesa di sentenza per il settore penale 80 mila processi di Pretura e 10 mila di Tribunale; in arretrato pure 56 mila cause civili» - Vertenze che durano in media quattro-cinque anni - Parere del presidente dell'Ordine degli avvocati

Il Presidente della Repubblica, nella relazione al Consiglio Superiore della Magistratura, ha pronunciato una ferma denuncia: «*La giustizia non funziona*». In base ad un'accurata indagine statistica, ha precisato che i motivi di questa «disfunzione giudiziaria» sono due: l'eccessiva durata dei procedimenti e il progressivo aumento del lavoro arretrato. La crisi è più sensibile in quelle regioni dove maggiore è lo sviluppo economico o si sono verificati particolari fenomeni contingenti, come l'immigrazione, l'aumento del benessere, ecc.

Qual è la situazione in Piemonte e Valle d'Aosta, ossia nella zona della Corte d'Appello di Torino? Il Procuratore generale della Repubblica, dott. Bernardo Merlo, nel discorso tenuto per l'apertura dell'attuale anno giudiziario, aveva detto: «*La nostra organizzazione giudiziaria è in crisi, forse più che altrove*».

Nel settore penale il numero dei processi ha subito un aumento nettamente maggiore di quello riscontrato sul piano nazionale fino all'anno scorso; nel '55 tale incremento ha registrato un arresto, «con l'affievolirsi del fenomeno immigratorio». All'inizio dell'anno scorso nelle Preture del distretto erano in attesa di sentenza 80 mila processi; nei Tribunali 10 mila, di cui 6 mila presso il solo Tribunale di Torino. In Piemonte e Valle d'Aosta, il carico arretrato rappresenta circa un dodicesimo di quello nazionale.

«*E la pendenza* — prosegue il dott. Merlo — *è ancora aumentata, fortemente; malgrado il generoso impegno dei magistrati che hanno pronunciato un maggior numero di sentenze: 6280 in confronto alle 5015 dell'anno precedente*».

Nel settore civile, il numero dei nuovi procedimenti è stato, l'anno scorso, di 19.540 nelle Preture e 17.886 nei Tribunali; sono rimasti in arretrato circa 56 mila processi, un quindicesimo di quelli fermi in tutta Italia.

«*Nel Tribunale e nelle Preture di Torino in particolare* — ha affermato il Procuratore generale — *le cause civili pendenti sono alcune decine di migliaia. E' una situazione intollerabile se si considerano i sacrifici materiali e morali imposti alle parti dall'esasperante lentezza dei giudizi. E tutto questo si verifica malgrado il maggior rendimento dei magistrati che hanno pronunciato in tutto 14.488 sentenze, 2213 in più del '54*».

Questi i dati relativi alla mole di lavoro che i giudici sono chiamati a svolgere.

Sulla lentezza dei procedimenti, la seconda grave causa della «disfunzione della giustizia», ci parla l'avv. Giuseppe Parella, presidente del Consiglio dell'Ordine di Torino. «*La media dei processi penali* — afferma — *dura dall'istruzione alla sentenza della Corte d'appello, circa 3 o 4 anni. Ma vi sono dei procedimenti per reati colposi, soprattutto quelli stradali, che vengono conclusi al limite della prescrizione. Una causa di risarcimento dei danni in seguito a omicidio colposo può durare, tra procedimento penale e civile, anche dieci anni: i figli di un capofamiglia ucciso da un'automobile hanno tempo a diventare maggiorenni e ad avere a loro volta dei figli prima di percepire il giusto indennizzo*».

Quali possono essere i rimedi? Il Procuratore generale auspica una «*ridistribuzione organica del lavoro e l'istituzione di uno stabile sistema di giudici "mobili" che permetta il periodico dislocamento di taluni magistrati dalle grandi sedi a quelle piccole per serie di udienze cicliche*».

Inoltre ritiene che sia urgente un coraggioso e intelligente ammodernamento delle infrastrutture, in primo luogo di quella edilizia: «*a Torino gli edifici, inadeguati e insufficienti, rappresentano un ostacolo ad ogni riorganizzazione*».

L'avv. Parella ritiene invece che l'organico torinese sia mal distribuito: «*Da noi si svolge il 70 per cento del volume di affari giuridici che si tengono a Milano: eppure in quella città l'organico è tre volte superiore al nostro. Penso che sarebbe necessario eliminare alcuni Tribunali e Preture in Piemonte, che restano per la maggior parte dell'anno inoperanti, e trasferirne i magistrati nella nostra città*».

E' scattata l'operazione «sicurezza degli alloggi»

Pattuglie in ogni zona della città: 10 rimpatrii, 3 arresti

Da ieri la «mobile» ha intensificato i servizi di prevenzione potenziando le squadre specializzate per fronteggiare l'offensiva dei ladri durante le vacanze di mezzo milione di torinesi. Il capo della squadra mobile dott. Maugeri ha disposto un servizio di pattuglie che avrà luogo ogni giorno in zona diversa della città. Ci ha detto: «E' impossibile sventare tutti i furti negli alloggi, ma se i cittadini — come è stato più volta raccomandato — collaboreranno con noi prendendo precauzioni che il buon senso suggerisce, possiamo riuscire a ridurne il numero, sia bloccando l'opera degli avvaliginatori, sia arrestando i ladri quando sono ancora in possesso della refurtiva.

Ieri sono state accompagnate in questura cento persone; 10 sono state rimpatriate con foglio di via e diffidate dal ritornare; 3 sono state arrestate per ordine di carcerazione e altre 11 multate per schiamazzi.

Guarrino Di Dedda, 23 anni, via Bra 8, ricercato perchè responsabile di furti in alloggi è stato arrestato mentre si trovava in un bar di borgo San Salvario in compagnia di tre amici. Alla vista degli agenti ha tentato di allontanarsi, ma è stato raggiunto e fermato.

Più tranquillo ma non spento il ritmo della vita cittadina

I torinesi: 500 mila in vacanza, 600 mila rimasti - Parecchi i turisti stranieri - Le disgrazie sono troppe: costellano di tragedie un periodo che dovrebbe essere felice

Terminato a mezzanotte lo sciopero dei tram

La grande ondata è defluita verso il mare, è risalita ai monti: tra sabato e domenica 145 mila persone sono partite per ferrovia (200 milioni d'incasso), almeno 300 mila se ne sono andate in auto. Calcolando i 150 mila torinesi già in vacanza fin dalla settimana scorsa, il totale ascende a circa mezzo milione.

Dire che la città è vuota sarebbe tuttavia esagerato: 600 mila rimasti rappresentano una cifra considerevole. Ed è gente che si muove, va a far la spesa, lavora nei negozi, negli uffici, nei cantieri, nelle fabbriche ancora aperte. I grossi autotreni continuano a riempire di rumore le strade della periferia; il centro, anche se gran parte delle botteghe sono chiuse, è ancora vivo; i chioschi di benzina, aperti uno su due, lavorano quasi normalmente; i ristoranti continuano ad avere la loro clientela di scapoli e di turisti.

Torino è grande; il ritmo pesante della sua attività, anche nella settimana di ferragosto, non si spegne: rallenta, diviene più pacato e tranquillo, senza nervosismo, con meno angoscia e meno fretta. Quanto si poteva constatare ieri girando per le strade sotto il cielo cupo, nell'afa del mattino e poi nell'aria fresca del pomeriggio, rinvigorita da un acquazzone che non ha portato il sereno.

Certo, ad ogni modo, che il volto della città è diverso, un po' vecchiotto, un po' malinconico. Ha anche un fascino nuovo e più sottile, con tante finestre chiuse, con tante vetrine spente, con i suoi lunghi viali verdi che i torinesi riscoprono con piacevole sorpresa, privi come sono della consueta invasione delle auto.

Contribuisce al mutamento del volto cittadino l'afflusso dei turisti. Auto targate Francia, Germania, Gran Bretagna, Belgio (ieri in piazza Castello ce n'era una egiziana e in piazza Hanno Carlo era posteggiata una «124» con targa giapponese) sono sempre più numerose. La pacifica invasione poliglotta dilaga qua e là, pigramente, alla ricerca delle cose da vedere: monumenti, chiese, musei mai così accessibili come in questi tranquilli giorni d'agosto. E qualche torinese, prestandosi cortesemente a rispondere alle domande degli stranieri, si sente inorgoglire davanti a una nobile storia che aveva quasi dimenticato.

Per parecchi turisti, la maggior parte anzi, la permanenza non dura più di un giorno o due. Ma l'aria aristocratica che Torino assume in periodi come questi — anche se il cielo imbronciato non la favorisce — a volte conquista gli stranieri inducendoli a trasformare la tappa di passaggio in sosta fuori programma.

Un altro fattore contribuisce a rendere quest'estate un po' diversa dalle altre. La diffusa motorizzazione, e quindi l'automania degli spostamenti, favorisce le vacanze «pendolari». C'è gente che vive in città, e alla sera raggiunge la famiglia nel luogo di villeggiatura sulle colline o in campagna; altra che non potendo abbandonare totalmente gli impegni, tiene l'abitazione consueta come «campo base»: due o tre giorni, fuori, e il resto della settimana a Torino.

Questa maggiore elasticità nel modo di concepire le ferie, rivoluziona le tradizioni, ma causa anche un movimento a breve raggio assai più intenso. Purtroppo, malgrado la sorveglianza le disgrazie della strada aumentano e assumono talvolta dimensioni impressionanti: tre, quattro persino cinque morti in uno scontro dovuto a sorpasso imprudente, a velocità pericolosa, a stanchezza del guidatore. Un periodo che dovrebbe essere felice, si costella di tragedie.

A chi ancora deve partire; a chi ogni sera, finito il lavoro, salta in auto per andare a trovare la famiglia; a chi guidando l'auto dimentica l'importanza suprema della vita ripetiamo: meglio arrivare cinque minuti più tardi che non arrivare mai. Comportarsi da uomini, sentire il dovere della responsabilità e della prudenza; questo non si chiede agli automobilisti, ai motociclisti; ma anche ai camionisti, che con la mole dei loro veicoli troppo spesso creano serie difficoltà a chi li segue. E ai pedoni: la morte può piombare addosso a tradimento mentre si rientra in gruppo da una lieta riunione o da un ballo passano senza preoccuparsi del traffico, più veloce e insidioso nel cuore della notte.

Ieri sono rimasti fermi tutti i tram e autobus

Un servizio sussidiario svolto da pullman e camion militari

Lo sciopero dei tram — indetto dalla Cgil, Cisl, Uil, in seguito alla rottura delle trattative per il contratto nazionale di categoria — è stato totale. I sindacalisti affermano che le astensioni dal lavoro hanno raggiunto il 100 per cento; la direzione dell'Atm, ha fornito una percentuale del 90 per cento riferita a tutto il personale (impiegati, personale viaggiante, operai). Al mattino dai depositi dell'Atm sono usciti solo due autobus che hanno prestato servizio per qualche ora sul percorso della linea «A».

In città i tram sono stati sostituiti da 111 autobus privati e da 30 autocarri militari che sono rimasti in circolazione dalle 8 alle 20. Qualche lettore ha telefonato per chiedere perchè il servizio, durante gli scioperi, non può essere prolungato fino a mezzanotte. Abbiamo posto il quesito ai dirigenti dell'Atm i quali hanno spiegato che non si può chiedere agli autisti di effettuare orari troppo lunghi. «*I pullman ci sarebbero ma scarseggiano gli uomini*». Sulle linee interurbane hanno circolato 20 autobus privati. I treni della Canavesana e della Lanzo-Ceres sono stati sostituiti con corse di autobus.

Ieri hanno scioperato anche i dipendenti delle autolinee in concessione che da ottobre stanno discutendo per il rinnovo del contratto della loro categoria. Per questa vertenza i dipendenti delle autolinee hanno già effettuato una quindicina di giornate di sciopero ed effettuano altri due giorni di sospensione del lavoro per il 13 e 14 agosto.

Tra le aziende del settore ieri la Sadem ha interrotto totalmente il servizio per Milano, per Casale e sulla Vinovo-Piobesi; hanno viaggiato invece i pullman per la valle d'Aosta e quelli di collegamento con l'aeroporto. La Sapav e la Torino-Chieri hanno scioperato con altro personale. La Giachino, la Soffietti e la Sada hanno svolto servizio regolarmente.

Poichè gran parte delle aziende industriali e parecchi uffici sono chiusi per ferie, lo sciopero dei trasporti pubblici ha avuto ripercussioni limitate.

IN 13ª PAGINA

Altre notizie della cronaca

Una situazione ingiusta e insostenibile

La lotta tra i medici e le mutue si svolge a spese dei mutuati

Il grave disagio dura da 4 mesi - Adesso rischia di prolungarsi perché i sanitari hanno deciso di continuare a farsi pagare - Da giugno l'Inam non rimborsa il prezzo delle visite

In provincia di Torino i mutuati superano il milione e mezzo. L'Inam, da solo, ne conta 1.195.000 e la Malf, mutua aziendale lavoratori Fiat, 282.000. Dal 4 aprile — inizio dell'agitazione dei sanitari — tutte queste persone sono state costrette, nel caso abbiano avuto bisogno di cure, a pagare l'onorario al medico secondo le tariffe dell'Ordine: 3 mila lire la prima visita e 2500 le successive.

Per ottenere il rimborso, hanno dovuto presentare le ricevute agli enti, e se la Malf ha sempre pagato «a vista», gli uffici Inam, sovraccarichi di lavoro, non sono stati altrettanto solleciti. Nei primi tempi il risarcimento avveniva nel giro di 8-10 giorni; ma da due mesi l'Inam ha sospeso i rimborsi. In tal modo, oltre a pagare due volte le prestazioni (la prima con le ritenute sullo stipendio e l'altra fungendo da «banca» per l'Inam) i mutuati si trovano ora ad essere creditori nei confronti di un ente che, per legge, dovrebbe erogare l'assistenza senza ulteriori spese da parte degli aventi diritto.

Questi i motivi per i quali i mutuati, che avevano seguito assiduamente il difficile cammino dell'accordo medici-Inam, hanno accolto con sollievo la notizia dell'avvenuta intesa. Ma la speranza di un rapido ritorno alla normalità dopo quattro mesi di grave disagio è durata poche ore. I consigli degli Ordini di alcune grandi città (fra cui la nostra) hanno respinto lo scontento dei medici per un accordo che a loro parere deludeva tutte le aspettative della categoria. A Torino l'assemblea straordinaria degli iscritti ha già approvato l'atteggiamento dell'Ordine e lo ha fatto proprio, respingendo l'accordo di Roma e chiedendo addirittura l'apertura di una trattativa completamente nuova in sede provinciale.

Nell'indicare ai propri rappresentanti i mezzi per ottenere l'accoglimento delle rivendicazioni, l'assemblea ha accennato alla necessità di proseguire nell'attuale sistema di liberi professionisti. Il che significa continuare a chiedere l'onorario ai mutuati.

E' questo il punto più doloroso della vertenza. Perché i mutuati devono farne la spesa? Non pagano i faticati contributi di legge? Non sottostanno a tutte le disposizioni che mutue e medici impongono? I pensionati Inam sono 207 mila: parecchi pieni d'acciacchi. Come può il pensionato della Previdenza a 15 mila lire al mese anticipare al suo dottore l'importo delle visite di cui ha così spesso bisogno?

L'agitazione dei mutualisti, per la quale è stata prescelta una forma che avrebbe potuto avere conseguenze crudeli, è stata temperata in molti casi dal senso di responsabilità di chi vi partecipa: medici che hanno prestato gratuitamente la loro opera ai più poveri, altri che hanno rinviato la riscossione dell'onorario a rimborso avvenuto. E' sembrato di veder rivivere la cara, ma ormai quasi scomparsa figura del medico di famiglia.

Adesso, di fronte alla grave decisione dei mutualisti che si rifiutano di tornare all'assistenza diretta, ci sarà forse una presa di posizione degli organi responsabili: l'atteggiamento non ha precedenti. Viste le modalità in cui è avvenuto l'accordo. Ma nel frattempo ci pare che tutti i medici potrebbero adottare nei riguardi dei meno abbienti il sistema di farsi pagare a rimborso avvenuto. Potrebbero così attenuare le reazioni degli assistiti delusi e amareggiati.

La Camera del Lavoro ha diffuso ieri un comunicato in cui si fa eco del disagio dei lavoratori e, pur dando atto ai medici dell'inadeguatezza dell'accordo, li richiama a un senso di doverosa responsabilità.

Il documento porta le firme di Bulotto, Carli, Castagno, Bemalla, membri del comitato provinciale Inam in rappresentanza della Camera del Lavoro. Dice: «*Non possiamo condividere la decisione dei medici di voler continuare l'azione sciopero sulla pelle dei lavoratori, che hanno diritto ad avere l'assistenza piena e diretta*». Conclude chiedendo all'Inam di assumere «*le misure necessarie che la situazione comporta*» e ai sanitari di valutare che «*l'assistenza diretta rappresenta per i lavoratori una conquista irrinunciabile da cui occorre partire per sviluppare la battaglia, attualmente irrinunciabile, per la riforma sanitaria*».

Firmato dall'avv. Oberto il decreto per la caccia

Apertura all'11 di settembre in tutto il Piemonte

Il presidente della provincia di Torino avv. Oberto ha firmato ieri il decreto che autorizza l'apertura della caccia all'11 settembre. L'assessore all'agricoltura ing. Luda di Cortemiglia sta ora predisponendo il manifesto che verrà affisso tra due o tre giorni in tutti i Comuni. Ancora in sospeso la stagione del camoscio. Come «*La Stampa*» ha pubblicato, l'anno scorso il Ministero l'aveva vietata e finora il divieto non è stato tolto. Quest'anno l'avv. Oberto sarebbe favorevole all'apertura per un mese dall'11 settembre all'11 ottobre, ma deve aspettare la revoca del decreto.

La stagione venatoria si inizierà l'11 settembre anche in tutte le altre provincie del Piemonte. I presidenti hanno deciso di accogliere la proposta formulata dai comitati della caccia riuniti la settimana scorsa a Torino in assemblea regionale.

Lungo la strada di Poirino all'arrivo del temporale

Un fulmine avvolge in una vampata due coniugi presso l'auto in sosta

Si fermano in una piazzola e il marito si appisola su un telo steso a terra - La moglie, rimasta in auto, è abbagliata da una fiammata, poi vede il marito contorcersi senza coscienza - Si è ripreso all'ospedale: ha una lieve ustione alla tempia

Francesco Colato con la moglie: «Ho sentito un gran calore, non ricordo nulla»

Un impiegato è stato sfiorato da un fulmine che lo ha lasciato stordito, ma incolume; la stessa sorte è toccata alla moglie che era a pochi passi da lui. Protagonisti della paurosa avventura sono Francesco Colato, 39 anni, e Lidia Raggi Colato, di 47 anni, abitanti in via Cherubini 62, alla barriera di Milano. Entrambi lavorano nella ditta «Aurora» a Settimo.

Dal primo agosto sono in ferie, ma non hanno voluto andare in villeggiatura per non lasciare sola la figlia, Marta, di anni, che è trattenuta in città dai suoi impegni di lavoro. Per passare il tempo e prendere una boccata d'aria, quasi tutti i giorni i coniugi fanno delle brevi gite: partono al mattino e tornano verso sera. Così è successo anche ieri.

Alle 9 sono saliti sulla «600» e si sono diretti a Canale d'Alba. Hanno trascorso la mattina a visitare la città, poi hanno pranzato all'aperto in un prato della periferia. Visto che il tempo volgeva al brutto, decidevano di anticipare il ritorno a casa. Erano le 13,30 ripartivano. Il cielo era grigio e minacciava pioggia. Poco prima di arrivare a Poirino, sulla strada per Alba, hanno deciso di fermarsi in una piazzuola per riposare. «E' ancora presto — aveva detto la donna al marito — fermiamoci ancora un po', è un posto tranquillo, qui si sta sempre meglio che nella città piena d'afa».

Francesco Colato ha bloccato l'auto sulla destra ed è sceso con il telo coprimacchina. L'ha spiegato sull'erba e si è adagiato sopra per fare un pisolino; sua moglie ha preferito rimanere in auto ed ha preso dalla borsa il suo lavoro a maglia, di cui è appassionata.

Il cielo nel frattempo era diventato grigio cupo e solcato da lampi accecanti. «Tremava forte — racconta la donna — e cominciavo ad essere preoccupata. Mi spiaceva svegliare mio marito che tranquillo e sereno dormiva profondamente. Ho udito due forti boati non molto distanti. Poi all'improvviso sono stata circondata da una vivida luce azzurrognola. Ho avuto un attimo di angoscia e ho chiuso gli occhi. Temevo mi avesse accecata. Quando ho riaperto le palpebre ho visto mio marito, sempre a terra sul telo, ma si contorceva in preda a violenti tremiti. Mi sono avvicinata, ho provato a scuoterlo e a chiamarlo, ma non mi sentiva. Sono corsa sulla strada agitando un fazzoletto e molti automobilisti si sono fermati».

Uno di questi ha caricato sulla sua macchina il Colato e lo ha portato all'ospedale di Poirino. Il medico di guardia, dottor Quattrocolo, lo ha visitato, riscontrandogli leggere ustioni alla tempia destra. Null'altro. La scarica del fulmine, caduta probabilmente su un palo del telefono, non gli aveva procurato altre ferite.

Il Colato ha chiesto di essere trasferito a casa; ieri sera era a letto, assistito dalla moglie. Diceva: «Mi ero addormentato saporitamente. Nel sonno ho sentito un gran calore, come un fuoco che mi fosse scesso nel cervello; poi avevo l'impressione di essere inchiodato alla terra e di non potermi muovere. Del fulmine e del soccorso non ricordo nulla. Mi sono ripreso in ospedale».

Servizio notturno di vigili al cimitero di Pozzo Strada

Per evitare le disgustose impresa di vandali e profanatori

I vandali hanno preso di mira i cimiteri «soppressi», cioè non più funzionanti, dove il Comune permette le sepolture soltanto nelle tombe private in attesa di una sistemazione. Sono «cimiteri soppressi» quelli del Lingotto, Lucento, Madonna di Campagna, Pozzo Strada e S. Pietro in Vincoli. Il 7 luglio il Comune aveva presentato denuncia al commissariato S. Paolo: quasi ogni notte le tombe del cimitero di Pozzo Strada erano profanate da individui senza scrupoli. Sono stati rubati oggetti d'oro ed alcuni teschi.

Nonostante la vigilanza degli agenti i vandali sono tornati anche la notte scorsa. Per questo il Comune ha deciso di chiedere al comando dei vigili un servizio di sorveglianza notturna. Si spera che i ladri, sapendosi controllati, mettano fine alla loro ignobile attività.

Ci dicono i funzionari del servizio cimiteri: «Nel 1953 l'organico prevedeva 125 uomini tra addetti alla pulizia, necrofori, interratori. In tredici anni la popolazione è passata da 750 mila a 1 milione e centomila persone, ma il personale è diminuito a 104. Oltre al cimitero generale si deve provvedere ai servizi nei quattro suburbani di Sassi, Abbadia di Stura, Cavoretto e Mirafiori». Il problema dei cimiteri soppressi sarà risolto quando entrerà in funzione quello del Gerbido.

IN 13ª PAGINA

Altre notizie della cronaca

Bimbo ucciso da un'automobile Un altro morente per una caduta

Il primo aveva tre anni: sbucò dal portone mentre passava una macchina - Il secondo ha un anno e mezzo: è ruzzolato per le scale per seguire la mamma uscita per la spesa

Dopo una notte di agonia è morto all'ospedale Molinette il piccolo Antonio Miele, 3 anni, Nichelino, via Archimede 18. Domenica sera aveva sfuso la sorveglianza della madre ed era uscito da casa per cercare il papà, Ciro, che si era recato da un compaesano. Uscendo di corsa dal portone è stato investito dall'auto guidata da Gaspare Porporato, abitante nella vicina via Milano. Questi ha detto: «L'ho visto uscire dal portone e finire correndo sulla strada. Ho subito frenato, ma la vettura ha percorso ancora un paio di metri e lo ha urtato». Lo stesso investitore ha portato il bimbo alle Molinette, ma le cure dei medici sono risultate vane: nell'incidente si era fratturata la volta cranica.

— Un bimbo di un anno e mezzo, ruzzolato per le scale di casa, è in gravi condizioni alla clinica neurochirurgica delle Molinette. Si chiama Gianpaolo Zanellato ed abita in via Maria Brigca 12. Verso le 18,30 la madre, Liliana Marangon, dovendo allontanarsi per pochi minuti per fare la spesa, lo ha affidato alla custodia del fratellino Gianfranco di 6 anni. I due bambini stavano guardando la «Tv dei ragazzi» e la donna è scesa senza chiudere la porta. Il piccolo Gianpaolo, che forse voleva seguirla, si è lasciato scivolare dalla poltrona e, trovato l'uscio aperto, si è affacciato sulle scale. Ancora malfermo sulle gambe, al primo gradino ha perso l'equilibrio ed è ruzzolato lungo tutta una rampa.

Antonio Miele, 3 anni

Alle sue grida è accorso il fratello che lo ha preso in braccio e lo ha portato nel negozio dove sapeva di trovare la madre. La donna, disperata, è corsa da un medico: questi, constatata la gravità del caso, ha ordinato il ricovero all'Ospedale infantile. Lì, qui, trattandosi di un trauma cranico, i sanitari l'hanno trasferito alla clinica dove è ricoverato con riserva di prognosi.

Un regalo dei «marines»

E' giunto un canotto ad un giovane che colleziona trofei

Massimo Gribaudi, 24 anni, via Lodi 28, ha ricevuto un canotto pneumatico in dono dai «marines». Tempo fa aveva scritto al comando delle truppe da sbarco americane chiedendo se poteva averne uno: l'aveva visto tante volte nei film e nelle fotografie e voleva metterlo al posto d'onore fra i cimeli della forza armata americana che finora è riuscito a raccogliere.

Il desiderio del giovane è stato esaudito. Il contrammiraglio Riera della flotta statunitense del Mediterraneo ha mandato ieri il canotto al console americano nella nostra città. Parsons, il quale lo consegnerà oggi al Gribaudi.

Specchio dei tempi

Turismo in Sardegna: «gentili di giorno, ma alla notte coprifuoco» - L'anonima usurai a Pinerolo? - Però, sotto sotto, lei non è un buon cristiano - Tutto passa

Un lettore ci scrive da Spotorno:

«Appena rientrato dalla Sardegna qui a Spotorno (dove mi trovo da qualche giorno), leggo del "nuovo grave episodio di delinquenza alle porte di Nuoro" e del duro colpo conseguentemente inferto a quel turismo.

«Mi sia consentito di esprimere il frutto di un'esperienza recentissima, che ritengo apprezzabile perché personalmente vissuta. Nel luglio ho percorso in macchina "di giorno, dalle ore 15 alle 18" le ben note strade bianche che da Dorgali conducono per Oliena ad Orgosolo e Nuoro, strade solitarie, dominate dall'imponenza del Sopramonte e dell'Oriobene e mi sono imbattuto con quattro persone con tanto di fucile alla spalla, che mi hanno pure salutato (cosa che capita raramente nelle nostre campagne); mi sono fermato più volte per ritrarre con la cinepresa gli scorci panoramici più suggestivi, e sono rientrato alla mia "base" di S. Teresa di Gallura perfettamente indenne; di più con la conferma dell'alto senso di ospitalità di quella gente. Infatti, alla Cantina Sociale di Oliena, un vero, anziano signore vestito con il caratteristico costume locale, non solo ha acconsentito di farsi riprendere con la mia cinepresa, ma mi ha pure offerto da bere dell'ottimo "Oliena".

«Ad Orgosolo, a me ed al mio accompagnatore (un giovane di Orieri, che aveva accettato di farmi da guida per quelle strade a me sconosciute, e che di qui ancora ringrazio per la sua squisita cortesia) fu fatto pure l'invito di fermarci a cena da parte di un autentico orgolese.

«Si potrà obiettare che nulla mi è accaduto perché ho viaggiato di giorno. Può essere vero. L'episodio dell'altra notte rientra fra i tanti fatti delittuosi che accadono, purtroppo, ovunque. Un consiglio? Andate in Sardegna, pittoresca, ospitale, cavalleresca; e circolate soltanto di giorno».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ne "La Stampa" si legge di quel commerciante di Pinerolo sparito carico di debiti e si legge pure, ma velatamente, dell'esistenza a Pinerolo di una "anonima usurai" che avrebbe rovinato il Richard.

«Ora sappi che esiste davvero questa congrega di avvoltoi e sono "negozianti di bestiame", che assolutamente non lavorano ma girano su fuoriserie.

«Eppure chi sa e potrebbe intervenire e non osa o non ne ha il coraggio. Cerca tu se puoi di mettere il dito sulla piaga perché è questo un male terribile, che rovina numerose famiglie e chi li scrive dovrà sudare diversi anni per pagare i debiti originati da questi "prestiti" e solo per interessamento di una persona amica poté sganciarsi, evitando così il disonore che invece colpisce adesso il Richard il quale è noto a tutti come lavoratore instancabile non dedito a giochi o vizi, attivissimo e capacissimo commerciante.

«Mi firmo, ma se pubblichi il pezzo di omettere il mio nome essendo molto noto fra i commercianti di Pinerolo. E non vorrei guai con l'"anonima usurai". Grazie, coraggio e auguri».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Alassio:

«Sono sotto l'ombrellone, fra la folla dei bagnanti: ho appena finito di leggere il giornale — cominciando da te, cara rubrica — e ti scrivo due righe. Vacanze, soprattutto nei primi giorni, vuol dire l'impossibilità di dimenticare su due piedi che mister un lavoro, un ufficio, un tavolo che ci vede sudare tutto l'anno. Vuol dire anche pensare ai colleghi, a alla nostra piccola comunità, soggetta allo stesso basto.

«Vengono in mente tante cose. A me, che sono un mulo da lavoro, viene in mente una domanda: perché in un ufficio c'è sempre chi fatica per tre (e non lo dico per modo di dire) e chi scalda le sedie? Chi si piglia a cuore le grane, e chi non se ne lascia nemmeno sfiorare?

«Ho 35 anni, sono stato impiegato in tre posti diversi da quando ne avevo 23 e ho cominciato a guadagnarmi la vita. Ebbene, per quanto io vada indietro con la memoria, trovo sempre quel "qualcuno" fortunato (oppure sfacciato, dimmelo tu) che trovava il modo di non far niente. Sono io il cretino? O esistono delle ragioni inspiegabili, ma rigorose come le leggi naturali che impongono questa realtà?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A nome di un gruppo assai numeroso mi permetto di farti una semplicissima domanda alla quale so che difficilmente risponderai. Quand'è che "La Stampa" si "stuferà" di "tenerci caldo" con le stupidaggini matrimoniali della "bellissima" (questione di gusti!) Brigitte Bardot? Noi, e chissà quanti altri, siamo arcistufi da tempo».

Silvio Chaberi

Il lettorosario nella giungla

Per espresso desiderio della defunta: Maria Bonetto Sapelli 15.000; i nonni in memoria del caro Walter 10.000; In memoria del padre, Angela 5000; «Elleci» in San Remo in memoria dei genitori ed in onore a Papa Giovanni XXIII 3000; Impetrando una grazia da Papa Giovanni XXIII, Daniela 1000; Mamma ed io, torinesi 5000; N. N. in memoria di G. V. 15.000; Laura e Marcello in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; N. N. 1000; Patrito 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, P. M. 1000; Una preghiera per i nostri defunti, N. N. 1000; P. G. M. 5000; Mariangela Boffano 5000; M. B. in ricordo dei miei morti 10.000; Gigliola 3000; Una mamma 5000; Ada 1000; Vergnano geom. Massimo, Pinerolo 5000.

Totale L. 80.000. Totale precedenti L. 2.198.215. Totale generale L. 2.262.215.

Fondo «Specchio dei tempi»

R. F. lire 5000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII T. M. D. 1000; A onore di Papa Giovanni XXIII - N. N. 10.000; S. S. per grazia ricevuta per intercessione di Papa Giovanni XXIII 5000; Guglielmo S. 5000; N. N. 5000; In onore a Papa Giovanni XXIII - N. N. 1000; N. N. 20.000; Santi Clemente 1000; A ricordo di Papa Giovanni XXIII Maria e mamma 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per un voto fatto 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Vivalda Ines 5000; Gasparini Milano 25.000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII invocando una grazia 1000.

In nome di Papa Giovanni XXIII per una grazia tanto desiderata 1000; Massimo e mamma in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 2000; N. N. in onore a Papa Giovanni XXIII pregandolo di accogliere la nostra supplica 2000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; E. L. 1000; Rina Pergabi 5000; Teresina in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 20.000; Nini e Roberto 5000; Patrik e Marco 10.000; Capra Caterina 2000, Una nonna in onore di Papa Giovanni XXIII 500; Anna C. in suffragio di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 5000; N. M. B. 1941 1000. N. N. 1000; Z. e M. R. 10.000. P. C. da Voghera 2000.

Totale L. 180.500

Sparò in casa di una giovane madre di cui si era follemente innamorato

A Piossasco, dopo una serie di lettere anonime - La perizia lo ha dichiarato pazzo e il giudice ha deciso di non processarlo, ordinando il ricovero in manicomio per due anni

Il giudice istruttore, su parere conforme del p.m., ha dichiarato di non doversi procedere, per totale infermità di mente, contro Adriano Racca, 24 anni, abitante a Piossasco in via Magenta 37, accusato di duplice tentato omicidio.

Il fatto accadde la sera del 23 marzo alle 20,30. L'operaio Angelo Colombino, 38 anni, pure residente a Piossasco in via San Rosso 5, era a tavola con la moglie, Maria Andruetto, 35 anni e la figlia Loredana, di 8 anni. Nella culla, in camera da letto, riposava l'ultimo nato, Mauro, di 11 mesi.

D'un tratto si udiva una secca esplosione: un colpo di pistola sparato dalla strada. La pallottola spaccava un vetro, rimbalzava contro un muro e andava a infrangere un altro vetro, fortunatamente senza ferire nessuno.

I sospetti si addensarono subito sul Racca, un tipo stravagante, già ricoverato in una casa di cura per malati di mente. Il giovane si era innamorato della signora Colombino senza averle mai parlato e, soprattutto, senza avere avuto il minimo incoraggiamento da parte della donna. Le inviava lettere anonime di minaccia e talvolta addirittura ricattatorie: in una di queste chiedeva 800 mila lire.

Un'altra volta lanciò un sasso contro un vetro della cucina del Colombino. L'operaio si affacciò inviperito, sparando un colpo di fucile in aria a scopo intimidatorio. L'indomani ricevette un anonimo biglietto nel quale gli si diceva che, con quel colpo, aveva ferito una persona.

Nell'ultima lettera, spedita il 15 marzo, il Racca minacciò di aggredire la piccola Loredana se la signora Colombino non avesse corrisposto al suo amore. Il giovane negò sempre di essere l'autore degli scritti anonimi, ma i carabinieri riuscirono, attraverso la perizia grafologica, ad ottenere la prova della sua responsabilità.

L'episodio delle sparo accadde i tempi. Il Racca, quella sera, non rincasò: fu trovato due giorni dopo mentre vagava nelle campagne di Bruino. Condotto nella casetta di Orbassano, che in una delle sue lettere aveva minacciato di far saltare, finì per confessare tutto. Nella sua abitazione fu trovata anche la pistola.

Il comportamento del giovane indusse le autorità inquirenti a farlo sottoporre a perizia psichiatrica: il prof. Mossa, il 13 luglio scorso, lo giudicò «totalmente pericoloso e totalmente incapace di intendere e di volere». Di qui la decisione del giudice che ha anche ordinato un ricovero di almeno 2 anni in casa di cura. Dopo la sentenza il Racca, di sua iniziativa, ha presentato un'istanza di libertà provvisoria.

SI SPENSE IL 9 AGOSTO 1916, A TORINO, NELL'ORA DEL TRAMONTO

Ricordo di Guido Gozzano a cinquant'anni dalla morte

Muore un poeta celebre, ed il mondo, percosso, sta come in attesa di un'ultima divinazione della voce che si è spenta. Non così per Guido Gozzano, già famoso, ma schivo e sussurrante tra l'epicità sonante di Carducci e il verbalismo sensuale di D'Annunzio, morto in un «momento sbagliato», quasi per contrasto al suo vivere breve, anticonformista. Nove agosto 1916; leggere i giornali dell'epoca, invasi da notizie di guerra, e la prima pagina dominata da un gran titolo: «*Presa Gorizia*». Del poeta, morto nel tardo pomeriggio di quel giorno, nulla, e bisognerà attendere il giorno successivo per leggervi una scarna cronaca. Proprio non meritava di più? La critica ha valorizzato a posteriori la sua poesia, scoprendone il respiro universale dopo averla condannata come modesta espressione provinciale d'un malato ipersensibile, senza comprenderne l'intimo, affannoso, faticoso travaglio per giungere a quella apparente semplicità di linguaggio. E ciò anche per gli atteggiamenti che Gozzano uomo assumeva dinanzi alla società in cui viveva, e di cui fu giudice inesorato e spietato.

«*Biondo e sottile, col viso pallido e glabro, occhi freddi, impassibili dietro le lenti; la parola cauta, ossequiosa, lenta, con la persona corretta ed austera, gli davano quasi l'aspetto di un pastore evangelico anglosassone più che di un lirico latino*». Poteva piacere quest'uomo, come lo descrive Enrico Thovez, che lo conosceva intimamente, ai torinesi «*salotti beoti assai, pettegoli, bigotti*» ch'egli frequentava per voglia di mondanità e condannava con sorridente ironia? Benché fosse già famoso nella cerchia della Torino letteraria del tempo, egli non poteva piacere alla gentetta borghese che respingeva Eleonora Duse come troppo cerebrale. E non poteva essere accettata senza riserve la scettica e cinica sapienza di vita, il gelido e lucido sguardo con cui egli osservava la grigia mediocrità che gli era intorno, il negarsi ad ogni slancio passionale anche per i pochi che pure lo amavano.

L'antica via Roma delle case cadenti, la strada più parigina d'Italia, coi caffè alla moda ed i primi grandi cinematografi, era lo sfondo naturale per un uomo come Gozzano, che amava la vita e nello stesso tempo la fuggiva temendone le complicazioni. Era amico di scrittori ed artisti, scriveva per il cinema (doveva pur vivere) ma in misura epidermica, senza mai lasciarsi agganciare da relazioni che lo impegnassero troppo. La relazione con Amalia Guglielminetti, di cui si è parlato molto considerando la veemente autrice di *Le seduzioni* quasi la ispiratrice del poeta, fu in realtà un martirio per il pallido Gozzano, geloso della propria intimità, affascinato e atterrito dall'esuberanza aggressiva della donna. L'epistolario, pubblicato di recente, rivela la sua fuga da un amore che lo attraeva ma che avrebbe potuto ucciderlo ancor prima dei suoi già pochi trentatré anni. Egli visse nella paura e nel culto del male che gli rodeva i polmoni, sempre ripiegato su se stesso, ad ascoltarsi; la voglia di vivere, l'erompente sensualità che lo dominavano, preferiva svelarle in sogni di poesia.

Fu una continua lotta contro l'amore con la poetessa torinese, fatto di rapidi abbandoni e di lunghe, ostinate resistenze, di rifiuti, di maceranti meditazioni, di freddi calcoli. Vinceva sempre il calcolo, e la tormentosa relazione si esauriva in lettere appassionate, ma tali da tenere lontana la donna. Sicuro di aver poco tempo, egli voleva dedicarlo tutto alla poesia, anch'essa trattata come una donna, con accorgimento e distacco. Egli aveva veduto che «*nella rappresentazione cruda ed ironica della mediocrità era una possibilità di poesia, e di poesia nuova. Più che un irrefrenabile impulso di sincerità, fu un sottile accorgimento ingegnoso*». Quand'era vivo i critici non furono molto teneri con lui, e come alla gentucola non piaceva il freddo sguardo penetrante con cui li giudicava, i critici trovarono la sua poesia «*una fusione della sentimentalità elegiaca con uno scaltro cinismo, una mescolanza di vaporosità romantica e di crudo realismo*» da cui «*aveva tratto una forma di poesia succinta, agile, facilmente comprensibile, rapidamente efficace, garbatamente scettica, piacevolmente ironica*».

Poco mancava che lo definissero cronista in versi. Ma questo era il suo destino, essere conosciuto da pochi perché, come confidava a G. A. Borgese, egli scriveva «*sibi et paucis*», per se stesso ed altri pochi, certo di non essere compreso, perché non lo comprendevano nemmeno come uomo (il *dandy* malato che non muore mai). Invece, come poeta era la prima voce che si inseriva nelle correnti di cultura europea, e come uomo bruciava d'ansia amorosa di sensualità di desiderio, sotto la crosta di cinismo ironico in cui si rinchiudeva. Era malato da anni, il «mal sottile» come chiamavano allora la tubercolosi, e condannato a morire giovane. Per questo Gozzano alternava i brevi soggiorni nella natia Torino alle lunghe soste in Riviera, dove il clima tiepido e l'aria balsamica gli davano illusori miglioramenti. Ma anche lì, intento a curarsi, cercava l'atmosfera della sua poesia, sommessa e profonda (ricordate *Cocotte*?).

Poi, non bastandogli la Riviera Ligure, andò a cercare l'illusione di guarire più lontano, addirittura in India. Scrisse un resoconto di quel viaggio che ha conservato una sconcertante validità, perché Gozzano era poeta che cercava l'ispirazione nell'esistenza quotidiana degli uomini. Sapeva chiudersi nella torre d'avorio quando lo riteneva opportuno, ma per scrivere aveva bisogno di immergersi nel flusso dell'umanità. E le pagine più belle sull'India sono, appunto, l'osservazione diretta delle cose, anche le più banali e sgradevoli. Era partito per l'India con l'illusione di trovare giovamento al suo male, ma anche spinto, lui piemontese, che amava gli orizzonti brevi fino a identificarsi con Giandòja, da un desiderio di spazi infiniti, di lontananze esotiche. Nel resoconto dall'India riuscì, mirabilmente, a innestare le sue limitazioni provinciali-piemontesi sulle realtà complesse di una civiltà tanto antica e tanto diversa da quella in cui si era formato. Per quelle corrispondenze, apparse su «*La Stampa*», egli fu giustamente considerato uno dei primi grandi *reporters* moderni.

Tornò dall'India definitivamente distrutto, eppure, come scriveva alla sorella Erina, «*con voglia di lavorare di lena, nei mesi di tranquillità, al poema* Le farfalle»; che poi uscì postumo, in frammenti. La morte lo incalzava; ancora una parentesi di illusioni sulla Riviera Ligure, a Sturla, poi il ritorno precipitoso a Torino e la morte nell'appartamento di via Cibrario 65, il 9 agosto 1916, al tramonto, l'ora in cui devono morire i poeti. L'Italia non aveva tempo di commuoversi alla morte di Gozzano, i giornali scrivevano: «*Presa Gorizia, conquistati il Sabotino e il San Michele*». Il ministro della Pubblica Istruzione Ruffini inviò un telegramma alla madre del poeta ed ufficialmente fu tutto. Lo trasportarono ad Agliè, in quel Canavese che gli aveva ispirato «Signorina Felicita» e «Nonna Speranza»; oggi è sepolto nella cappellina di San Gaudenzio. Sulla sua lapide, il marmista sbagliò persino la data di morte, 19 anziché 9 agosto.

Poi, mentre la valutazione della sua poesia continuava a salire, decadde il culto della sua memoria. E' vero che i poeti vivono nella pagina, ma il «Meleto», la villa canavesana in cui Gozzano trascorse i pochi momenti di serenità, i luoghi torinesi che lo videro portare con sorridente fermezza e spaventosa chiaroveggenza il suo cupo destino, sono in totale abbandono. Oggi, mezzo secolo dopo la sua morte, si riconosce ed onora il poeta Guido Gozzano, ma si direbbe che egli infastidisca ancora i piemontesi per l'acre ironia con cui li ha giudicati.

Francesco Rosso

Cecilia, la donna messicana governante della casa di Guido Gozzano, accanto allo scrittoio del poeta (Moisio)

Nella «villa di nonna Speranza» ad Agliè soltanto lo studio del poeta è come allora

L'edificio è in abbandono, il giardino invaso dalle erbe - L'attuale proprietario ha 82 anni, è mutilato alle gambe, quasi in miseria: lo assiste, e accudisce alla casa, una ragazza messicana - Accoglie i visitatori come le insegnò la signora Edvige Gatti, che aveva acquistato la villa nel 1939 per farne un sacrario

(Dal nostro inviato speciale)

Agliè, agosto.

Sono passati gli anni: il Meleto, la più romantica testimonianza della vita e delle opere di Guido Gozzano, è in abbandono. Edvige Gatti, che l'aveva acquistato nel '39 per farne il sacrario delle memorie del poeta, è morta. Amica e ammiratrice di Gozzano, aveva ripristinato la villa e il giardino, si era battuta tenacemente per ottenere una strada che i visitatori potessero percorrere in auto senza troppe difficoltà. Poi la guerra segnò il destino economico della famiglia. Il marito, l'industriale torinese Angelo Facchini, fu costretto a vendere la fabbrica per motocicli e biciclette. Si ridussero al Meleto, ormai in miseria; tiravano avanti con una piccola pensione e la vendita di un volumetto che lei aveva scritto anni prima: «Guido Gozzano nei miei ricordi».

Ma la villa era splendida, come il poeta l'aveva descritta. E i visitatori ritrovavano il «salotto di nonna Speranza»: «*Loreto impagliato ed il busto di Alfieri, di Napoleone — i fiori in cornice (le buone cose di pessimo gusto) — il caminetto un po' tetro, le scatole senza confetti — i frutti di marmo protetti dalle campane di vetro — un qualche raro balocco, gli scritti fatti di calma — gli oggetti col manico salvo; ricordo, le uova di cocco — Venezia ritratta a mosaici, gli acquarelli un po' scialbi — le stampe, i cofani, gli albi dipinti d'anemoni arcaici*». E al piano di sopra la stanza di Guido, con i mobili azzurri, lo scrittoio davanti alla finestra, qualche libro. La casa sembrava abitata, tutta in ordine, i pavimenti di mattone rosso lirati a lucido.

Poi alla morte della signora Gatti, nel luglio del '64, la situazione è precipitata. Angelo Facchini, 82 anni, si trascina a stento con gli arti artificiali (durante la guerra fu travolto da un treno alla stazione di Ozegna, le ruote gli troncarono entrambi i piedi). Lo assiste una ragazza messicana, Cecilia, che i coniugi accolsero in casa nel '40. E' lei, da sola, che cerca di tenere in ordine la villa, accudisce il padrone, risolve il problema non facile del pranzo. Nel giardino, invaso dalle erbe, ci sono oche e galline, il cancello è arrugginito e avrebbe bisogno di una mano di pittura. Anche le stanze sono sporche, piene di polvere: c'è aria di squallore, abbandono.

Ma Cecilia, nella sua ingenuità di ragazza semplice, non se ne accorge; continua a ricevere i visitatori, ormai rari, come la signora le ha insegnato. Corre loro incontro al cancello, poi li accompagna nella casa. Ed è sempre lei che fa da cicerone: le sue spiegazioni sono approssimate — parla un misto di messicano e piemontese — mostra qualche quadro, invita a firmare l'albo, poi sale nella stanza di Guido. Ecco uscire dall'armadio un collo di pelliccia di scimmia; lo portò il poeta dall'India per la madre, e la madre lo diede alla signora Gatti, e la signora Gatti a Cecilia: «Quanti ricordi ormai», dice commossa e lo accarezza col viso.

Apre la finestra davanti alla scrivania e il giardino entra nella stanza, le palme, le magnolia altissime — furono piantate nel 1860 —: i fiori sono caduti quasi tutti, piove: un paesaggio malinconico, pieno di dolcezza. Quante volte Gozzano contemplò questa scena, e nulla è mutato della poesia struggente di allora. Più lontano, oltre il viale di salici che porta alla villa, c'è un ciuffo di alberi. Cecilia lo indica con la mano: «E' il laghetto, laggiù scrisse *Primavera romantica* e *Per la mamma*».

Tra le piante c'è un piccolo stagno, con al centro un'isola e uno *chalet* di legno. Per raggiungerli bisogna attraversare un ponticello in rovina; anche la costruzione è semidistrutta: il tetto scoperto, le finestre e la porta sfondate. Su una parete qualcuno ha scritto: «Attenti vandali, lo spirito di Guido Gozzano vi punirà». Ma anche qui, nel verde fitto del bosco, tra la canne che escono dallo stagno e il vento scuote dolcemente, c'è la stessa atmosfera che ricorda il tono sommesso della sua poesia, delle parole tanto facili e comuni, i suoi versi che restano dentro come le cantilene dell'infanzia e talvolta riaffiorano per quel tanto di vero, di malinconico, di ironico che contengono.

Ecco perché Gozzano ha ancora tanti ammiratori. Il comitato per le celebrazioni del cinquantenario ha ricevuto moltissime lettere di adesione. Le cerimonie che avverranno l'11 settembre ad Agliè nove il poeta sarà ricordato da un amico d'infanzia, l'on. vescovo di Fossano mons. Borra, e dal presidente della Provincia Oberto, vedranno un grande concorso di folla. Il comitato ha anche organizzato una commemorazione a carattere letterario che avverrà a Torino con la partecipazione del prof. Gatto e di un noto attore che leggerà alcune poesie dei *Colloqui*. Altre iniziative sono il concorso per un'opera critica su «Guido Gozzano e la poesia italiana del '900» e la fondazione di un centro studi di poeti piemontesi.

Ma il dott. Negri, segretario del comitato, è insoddisfatto, scuote la testa amareggiato: «In una data così importante, avremmo voluto offrire agli amici del poeta almeno la possibilità di visitare i luoghi a lui più cari, e invece non siamo riusciti a fare quasi nulla. Domani mia moglie porterà qualche tovaglia di plastica da mettere sui tavoli del giardino, aiuterà a fare un po' d'ordine. Ci vorrebbe ben altro: l'intervento delle autorità, dello Stato. Ma, a quanto sembra, il Meleto non interessa più a nessuno».

Pietro Squillero

FAMIGLIE INTERE SULLE GRADINATE, COME A UNA FESTA POPOLARE

Il gioco del calcio in Russia

E' già lo sport più diffuso, e si espande continuamente, come non avviene in nessun altro Paese al mondo - Vent'anni fa le squadre del girone A erano dodici in tutta l'Urss, adesso sono 56 - Nella sola Mosca le società ufficialmente registrate sono più di 5000 - Tutti i giocatori sono considerati dilettanti, il gioco come professione e fonte di guadagno non è ammesso - In pratica, per i maggiori campioni c'è una situazione di favore - Decisa, nella capitale e a Leningrado, la costruzione di vasti stadi coperti e riscaldati; il campionato durerà tutto l'anno, si giocherà anche con 30° sottozero

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 8 agosto.

La partita di calcio in Russia sa ancora di festa popolare. Famiglie intiere bivaccano sulle gradinate degli stadi attorno ai cestini di vimini colmi di pirozhki, le focaccette russe, il thermos e la bottiglia di vodka, come ad una gita in campagna. E ogni rete è per tutti pretesto di copiose bevute, e per celebrare il trionfo e per annegare il disinganno. Il pubblico degli stadi russi, però, non è più quello d'un tempo. Ancora pochi anni fa la gente non se ne andava via contenta se non fossero state segnate almeno una mezza dozzina di reti. E protestava schiamazzando! (goal! goal!), con l'animo di chi si ritrovi trufato dei suoi cinquanta kopek, il prezzo del biglietto popolare. Adesso il pubblico è più smaliziato, sempre più esigente. Negli stadi centrali di Mosca, quelli frequentati dagli intenditori, le folle pungolano il bel gioco con urla, fischi, lanci di bottiglie talvolta, ed anche qualche invasione del campo. Cresce con il tifo più schietta la fobia per l'arbitro. «Sudià na mylo» il l'epiteto meno grave: «Arbitro al sapone»; dove il sapone, con riferimento ai suoi ingredienti, sta per scoria, rifiuto.

Fra breve tempo a Mosca, a Leningrado e altrove comincerà la costruzione di vasti stadi coperti e riscaldati per le partite dell'inverno quando il termometro scende a 30 gradi sotto lo zero. Il campionato, che ora dura da otto mesi, verrà infatti esteso a tutto l'anno, ché tanti sono diventati gare, gironi e classifiche. In Russia il calcio si espande a mo' di nebulosa, come in nessun altro paese del mondo: segno certamente d'una maggiore spensieratezza delle masse e quindi di miglior vita. «Venti anni fa — mi informa un esperto della materia — le squadre del girone A erano dodici in tutta la Russia. Adesso sono diventate cinquantasei, e questa è soltanto la crema del popolare sport. Basterà dire che nella sola Mosca le squadre di calcio ufficialmente registrate presso il Consiglio centrale dello sport sono più di cinquemila: e che in tutto il territorio dell'Urss i giocatori regolarmente iscritti a "clubs" calcistici superano i due milioni e mezzo». In queste cospicue cifre ovviamente sono compresi tutti coloro che con una certa regolarità danno calci ad un pallone: dai ragazzi delle squadre scolastiche (cominciano a dodici anni) alle stelle dello «Spartak» e della «Dinamo». Ma sono pur sempre due milioni e mezzo di russi che con differente livello tecnico praticano il calcio come sport attivo, e che fanno di questo gioco un esercizio e uno spettacolo quotidiano, non soltanto domenicale, in costante sviluppo. A differenza di altri paesi, quindi, il «grande calcio» è il risultato di una continua quanto rigorosa opera di selezione: vertice d'una piramide poggiata su una vasta piattaforma di sport attivo, utile all'individuo e alla collettività, incoraggiato quindi dallo Stato senza risparmio di mezzi. Non c'è fabbrica, si può dire, «kolkos», scuola, ufficio che non abbia la sua squadra sportiva.

Il calcio è lo sport più popolare in Russia, ma sono anche molto diffusi l'hockey sul ghiaccio (con il disco e con la palla), la pallacanestro e la palla a volo (quest'ultimo è lo sport preferito dalla gente di campagna). Le attrezzature sportive, come si legge sui giornali, erano in molti casi rudimentali e insufficienti; il numero degli operai e dei contadini che si dedicano a questi sport attivi potrebbe essere più elevato, come appunto al contrario. Ma gli incantesimi della palla, in tutte le sue variazioni — sul ghiaccio e sul prato, nel caldo o nella neve — affascinano masse sempre più larghe, ed anche qui non si trova spiegazione irrefutabile a questo fenomeno del tempo nostro. E intanto lo sport dei tempi lavora anche qui in profondità, uniformando costumi, mentalità e principi. Con l'affinarsi del gusto popolare e l'elevarsi della tecnica calcistica, cominciano anche qui, seppur con ritardo rispetto ad altri Paesi (il calcio russo ha vent'anni) le distinzioni fra sport attivo e spettacolo, fra dilettanti e professionisti. Si comincia a prender atto di necessità che da tempo hanno preso corpo dietro la facciata degli schemi d'obbligo.

E' naturale che sia così: Kanakov, il centrattacco della formidabile squadra dell'Armata Rossa, ormai idolo nazionale, non ha potuto allenarsi per quattro mesi consecutivi dovendo prepararsi agli esami di ingegneria. Come si può fare ad un tempo il calciatore e l'ingegnere? Eppure, le regole per gli sportivi restano molto rigide, almeno nella teoria. Lo sport russo professione e fonte di guadagno non è ancora ufficialmente ammesso. E ogni sportivo, anche i campioni, deve svolgere prima di tutto un'altra attività: studiare, lavorare o fare il soldato. Il celebre Yashin, dicono, fa l'elettrotecnico, Valentin Ivanov, assicurano, lavora in una fabbrica di automobili. Nella realtà non è proprio così, che altrimenti la Russia non potrebbe disporre di quella nutrita falange di campioni e di atleti che si disputano con successo i migliori posti nelle competizioni internazionali (i russi partecipano a tutte le gare sportive internazionali, con due sole eccezioni: il bob e l'hockey su prato).

Domandate quanto guadagni uno Yashin e vi sentirete rispondere con perfetta buona fede che nessuno è in grado di stabilirlo neanche per approssimazione. Lo sport è l'unica istituzione che, pur essendo finanziata dallo Stato, è riuscita a svincolarsi da quel ferreo centralismo che è il dato fondamentale della società sovietica. Col tempo, anzi, lo sport è diventato affare di gruppi ed organizzazioni che alla loro spinta centrifuga arrivano al margine dell'attività privata. Rispetto allo Stato, i circoli sportivi di fabbriche, aziende agricole ed altri istituti godono di una autonomia pressoché assoluta. Padroni degli introiti incassi degli spettacoli sportivi (lo Stato non accampa diritti), questi circoli maneggiano e manipolano milioni di rubli, cioè miliardi di lire, senza dover rendere conto ad alcuno dei particolari dell'impiego dei fondi. I-soldi oltre agli stessi «clubs» sono in grado di affermare quanto guadagni un Yashin e di quali benefici egli goda, dato che i benefici — la «dacia» e l'automobile — sono parte integrante dei guadagni veri e propri, nello sport come in altri campi. Di certo, la fatica di campioni d'ogni disciplina sportiva che per la legge restano dei dilettanti sono gente pagata bene, come spesso merita, e che all'occorrenza non si risparmia.

Non sempre, però, le prebende corrispondono ai meriti e alle capacità individuali, ed anche ciò rientra nella logica delle cose. Con il diffondersi dello sport come spettacolo e con il moltiplicarsi dei suoi protagonisti, il giro dei miliardi diventa vorticoso, al punto che si perdono orientamento e misura. Agli abusi seguono le pubbliche denunce. C'è stato il caso, riferito dai giornali, della squadra di un «kolkos» formata non già da contadini ma da autentici calciatori di professione, e che in breve spazio di tempo si mangiò cinquantamila rubli, pari a trentacinque milioni di lire. Ed ha fatto rumore la vicenda dell'allenatore della «Volga», Marosov, che aveva distribuito ai suoi ragazzi un milione (di lire) in testa, oltre agli stipendi, all'insaputa della direzione della fabbrica. Il pubblico dibattito sui guadagni dei calciatori più in vista non appare più una novità. Ad aprile fu il turno di Eduard Streltov, il centrattacco di una fra le migliori squadre russe: «Era diventato una stella — scrissero di lui —, possedeva la "Zil" (un'automobile da ministro), conduceva vita dissipata, si ubriacava».

Si arriva alla constatazione che «gli affaristi del calcio compiono manovre illegali nei confronti dei giocatori, disputandosi a forza di automobili, di villeggiature e di appartamenti». Siamo ormai ai casi-limite, ma essi devono aver sortito l'effetto d'una rivelazione se la Pravda ha scritto che «troppa gente vive con i soldi spesi dallo Stato per gli sport» (cinque miliardi di rubli all'anno sono il contributo dello Stato per lo sport e la cultura, una cifra astronomica).

Massimo Conti

LETTERE AL DIRETTORE

Un preside parla con ammirazione degli studenti delle scuole serali

Sig. Direttore,

mi riferisco al lucido e profondamente umano articolo in cui Nicola Adelfi, su «*La Stampa*» di oggi, trattando di esami e di delusioni di lavoratori studenti, ha saputo mettere in luce gli aspetti che meritano maggiore considerazione, con quella incomparabile chiarezza che caratterizza i suoi articoli, qualunque sia l'argomento trattato.

Convengo pienamente sui mali lamentati e desidero considerare in particolare gli studenti lavoratori e le iniziative che, nella lunga attesa che si realizzi l'art. 34 della Costituzione, possono aprire un varco nel chiuso orizzonte dei lavoratori, allorché soccorrano doti d'intelletto e di carattere.

Intendo alludere alle attività scolastiche serali con cui offrire a costoro possibilità concrete di adeguare preliminarmente la loro preparazione culturale, per curare successivamente anche la loro preparazione tecnica per il conseguimento dell'abilitazione.

Alla luce di una esperienza molto significativa posso assicurare che mercè la liberalità con cui il ministero della P. I. va autorizzando corsi culturali preparatori e cicli serali d'Istituto tecnico e mercè la discrezionalità lasciata ai promotori di adottare quei criteri organizzativi che meglio possono corrispondere alle esigenze del tutto particolari di queste iniziative, i numerosi lavoratori che ne hanno usufruito non hanno sofferto delusioni.

Nel caso a cui mi riferisco, pur trattandosi di una Commissione di Stato non longanime, i candidati lavoratori si sono affermati brillantemente, distinguendosi da quelli dei corsi ordinari sia per l'altissima percentuale di abilitati, sia per l'assenza di respinti, sia per il livello complessivo dei voti.

Questo risultato confortante, che ha premiato gli improbi sacrifici degli allievi non più giovani, deve essere attribuito principalmente a due fattori determinanti: la serietà con cui gli allievi si sono impegnati; il valore culturale e didattico degli insegnanti, che in deroga alle norme vigenti per i corsi regolari, sono stati scelti fra i più qualificati dei corsi diurni, in modo da assicurare l'indispensabile coordinamento e la più efficace azione didattica, ciò che molto difficilmente si otterrebbe se si ricorresse ad incaricati occasionali estranei all'Istituto.

Il problema degli studenti lavoratori è di tale rilevanza morale e sociale da escludere soluzioni con mediocri succedanei dei corsi regolari, nell'ambito della angusta istituzione scolastica di questi ultimi, ma deve essere risolto in modo autonomo, con serietà di intenti e larghezze di vedute.

Armando Malagodi
(Preside dell'Istituto Tecnico Industriale di Modena)

Modena, 7 agosto.

AUTOMOBILE CLUB TORINO
SOCIO 1966 1967

OGNI MESE UNA FIAT 850

Ha avuto luogo l'estrazione mensile della «Fiat 850» messa in palio con la Lotteria sociale abbinata al servizio carburanti.

Sono stati estratti i seguenti numeri:

1° estratto Z 5735 — 2° estratto Z 4183 — 3° estratto W 0970

Prossima estrazione: mercoledì 7 settembre 1966

UN SERVIZIO PER OGNI ESIGENZA

- SOCCORSO STRADALE GRATUITO
- SCONTO SUI CARBURANTI (L. 5 al litro)
- NOLEGGIO FIAT 500 A L. 1000 AL GIORNO
- CUSTODIA AUTOVEICOLI
- POLIZZA ASSICURAZIONE «FURTO - D - INFORTUNI»
- LAVAGGIO RAPIDO VETTURE
- INGRASSAGGIO E GRAFITAGGIO VETTURE
- DIAGNOSI TECNICA AUTOMEZZI
- PERIZIE AUTOMOBILISTICHE GRATUITE
- CONSULENZA GRATUITA LEGALE TECNICA E ASSICURATIVA
- ABBONAMENTI AL SETTIMANALE «L'AUTOMOBILE» E AL NOTIZIARIO «AUTOMOBILE CLUB TORINO»
- ASSICURAZIONI S.A.R.A. a particolari condizioni
- ASSISTENZA TURISTICA E CAMBIO VALUTA
- ASSISTENZA LEGALE AUTOMOBILISTICA (stipulando la polizza A.L.A.)
- SCONTI PRESSO 300 DITTE TORINESI OLTRE A NUMEROSI ALTRI VANTAGGI

QUOTA DI ASSOCIAZIONE: L. 7500 (non comprensiva del servizio posteggi).

OMAGGIO A SCELTA:
— VOLUME «TORINO BAROCCA», o
— GUIDA TURISTICA MICHELIN 1966

AUTOMOBILISTI associatevi

SPETTACOLI

Le polemiche per la manifestazione di Taormina

Perché il Ministro ha rifiutato di premiare il film «Africa addio»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 agosto.

Il rifiuto del ministro dello Spettacolo on. Corona di premiare sabato sera a Taormina il documentario *Africa addio* ha sollevato unanimi consensi negli ambienti democratici. Si sottolinea, in particolare, la motivazione politica che è all'origine del gesto e cioè *«l'indirizzo interno e internazionale del governo italiano»* con il quale il film nettamente contrasta, secondo le parole del ministro.

Uniche voci discordi, i commenti dell'estrema destra e le reazioni scontate del regista Gualtiero Jacopetti che con Franco Prosperi realizzò il film tanto discusso.

A queste isolate proteste, replica un corsivo che uscirà sull'*Avanti!* di domani. La nota dice che il rifiuto di Corona *«ha fatto l'effetto d'una frustata in faccia»* a quella *«festa d'Italia che sogna, in pieno giorno, il tempo in cui il negro non alzava gli occhi da terra quando parlava il bianco»*. Il giornale socialista sottolinea che il gesto del *«ministro bianco»* è stato dettato dalle *«sue convinzioni di uomo e militante»*.

Il corsivo continua: *«Nessuno vuol mandare nessuno in Siberia, ma non si chieda ad un governo democratico di insultare ufficialmente con la libertà e la dignità del mondo africano, la libertà e la dignità di tutti»*.

Anche la *Voce Repubblicana* giudica «opportuno» il rifiuto del Ministro, scrivendo che *«era tempo che si dicesse una parola autorevole, seria e definitiva nei riguardi di questo documentario razzista che alla verità e conclusioni a che rappresenta solo un incitamento all'odio indiscriminato contro un continente»*. Il giornale del pri contrappone al *«Africa addio»*, che definisce «incivile documentario», il film «civile e ragionato di Folco Quilici *"La scoperta dell'Africa"*, trasmesso in tv». Unico rilievo avanzato dalla *Voce Repubblicana* è che *«non si sarebbe dovuto attendere l'ultima serata della rassegna per far conoscere ufficialmente la posizione del rappresentante del Governo, onde eliminare ogni dubbio sulla autonomia della sua decisione»*.

Quando e in quali termini l'on. Corona abbia preavvisato gli organizzatori siciliani non è ancora del tutto chiaro. Ma sembra che il Ministro avesse da tempo avvertito i dirigenti della rassegna che non avrebbe partecipato alla premiazione qualora un «David di Donatello» fosse stato assegnato al documentario di Jacopetti. Secondo indiscrezioni, l'on. Corona avrebbe ricevuto assicurazioni che, in effetti, non si sono realizzate.

Per tutto sabato, sino a poche ore dall'inizio della manifestazione, il Ministro ebbe a Taormina febbrili incontri con gli organizzatori e con il produttore del film, Angelo Rizzoli, al quale in definitiva (e non al regista Jacopetti) era stato attribuito il premio. Rizzoli accolse con ogni cordialità e riguardo il Ministro a bordo del proprio panfilo, e secondo alcune indicazioni, si dichiarò pronto a non ritirare il premio (come in realtà fece); ma aggiunse di non poter impedire che altri si presentassero alla cerimonia. In questa situazione, il Ministro decise di non partecipare alla chiusura del Festival, il cui rilievo in avidenza l'importanza, tanto più che la designazione dei premiati non derivava da una scelta degli organizzatori, ma da un'autonoma selezione operata dall'«Open Gate», un club molto "chic" di Roma, che istituì, anni or sono i «David di Donatello».

l. f.

Scelti i nuovi dirigenti nei servizi giornalistici Tv

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 agosto.

(l. s.) Il comitato direttivo della radiotelevisione ha deciso oggi le nuove nomine nei servizi giornalistici e nel settore programmi. Al condirettore centrale dei servizi giornalistici dott. Annibale Manunardi sono stati affiancati, con le stesse responsabilità, Costantino Granella e Giorgio Vecchietti, che lasciano rispettivamente la direzione del Giornale Radio e quella del Telegiornale. Vengono sostituiti dai loro vice: al Giornale Radio va Vittorio Chesi e al Telegiornale va Fabiano Fabiani.

Nella direzione programmi tv, il dott. Maurizio Ferrara è stato assegnato al settore prosa, il dott. Giovanni Salvi al varietà e rivista, il dott. Paolo Gonnelli e il dott. Angelo Guglielmi alle trasmissioni culturali, il dott. Pio De Berti al coordinamento della produzione e ad altre attività riguardanti lo spettacolo.

Xavier Cugat, a 66 anni sposa una cantante ventunenne

«La differenza di età non mi preoccupa» dice l'ex marito di Abbe Lane

Cugat brinda con la moglie ventunenne dopo le nozze a Las Vegas (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Las Vegas, 8 agosto.

Xavier Cugat, a 66 anni, si è risposato per la terza volta, in un albergo di Las Vegas con la nuova cantante del suo complesso: la giovane spagnola Maria Rosario Pilar Martinez Molina Baena, meglio conosciuta negli ambienti artistici con il soprannome di Charo. Anche per il suo nuovo matrimonio, così come era già avvenuto per quello precedente, con Abbe Lane, il maestro italoamericano non ha avuto timore della differenza di età. Quando aveva sposato Abbe Lane, nel 1952, lui aveva 52 anni, e lei 20. Adesso l'età della sposa è ancora praticamente la stessa (Charo ne ha 21), ma quella dello sposo è notevolmente aumentata: la differenza fra i due è oggi di 45. Cugat ha detto di non essere per nulla preoccupato di questa situazione: «Vi sono uomini che sono vecchi a 20 anni; altri che a 40 si dimostrano ancora giovani. Io appartengo a questa seconda categoria».

n. s.

Le polemiche per la manifestazione di Taormina

Perché il Ministro ha rifiutato di premiare il film «Africa addio»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 agosto.

Il rifiuto del ministro dello Spettacolo on. Corona di premiare sabato sera a Taormina il documentario *Africa addio* ha sollevato unanimi consensi negli ambienti democratici. Si sottolinea, in particolare, la motivazione politica che è all'origine del gesto e cioè *«l'indirizzo interno e internazionale del governo italiano»* con il quale il film nettamente contrasta, secondo le parole del ministro.

Uniche voci discordi, i commenti dell'estrema destra e le reazioni scontate del regista Gualtiero Jacopetti che con Franco Prosperi realizzò il film tanto discusso.

A queste isolate proteste, replica un corsivo che uscirà sull'*Avanti!* di domani. La nota dice che il rifiuto di Corona *«ha fatto l'effetto d'una frustata in faccia»* a quella *«festa d'Italia che sogna, in pieno giorno, il tempo in cui il negro non alzava gli occhi da terra quando parlava il bianco»*. Il giornale socialista sottolinea che il gesto del *«ministro bianco»* è stato dettato dalle *«sue convinzioni di uomo e militante»*.

Il corsivo continua: *«Nessuno vuol mandare nessuno in Siberia, ma non si chieda ad un governo democratico di insultare ufficialmente con la libertà e la dignità del mondo africano, la libertà e la dignità di tutti»*.

Anche la *Voce Repubblicana* giudica «opportuno» il rifiuto del Ministro, scrivendo che *«era tempo che si dicesse una parola autorevole, seria e definitiva nei riguardi di questo documentario razzista che alla verità e conclusioni a che rappresenta solo un incitamento all'odio indiscriminato contro un continente»*. Il giornale del pri contrappone al *«Africa addio»*, che definisce «incivile documentario», il film «civile e ragionato di Folco Quilici *"La scoperta dell'Africa"*, trasmesso in tv». Unico rilievo avanzato dalla *Voce Repubblicana* è che *«non si sarebbe dovuto attendere l'ultima serata della rassegna per far conoscere ufficialmente la posizione del rappresentante del Governo, onde eliminare ogni dubbio sulla autonomia della sua decisione»*.

Quando e in quali termini l'on. Corona abbia preavvisato gli organizzatori siciliani non è ancora del tutto chiaro. Ma sembra che il Ministro avesse da tempo avvertito i dirigenti della rassegna che non avrebbe partecipato alla premiazione qualora un «David di Donatello» fosse stato assegnato al documentario di Jacopetti. Secondo indiscrezioni, l'on. Corona avrebbe ricevuto assicurazioni che, in effetti, non si sono realizzate.

Per tutto sabato, sino a poche ore dall'inizio della manifestazione, il Ministro ebbe a Taormina febbrili incontri con gli organizzatori e con il produttore del film, Angelo Rizzoli, al quale in definitiva (e non al regista Jacopetti) era stato attribuito il premio. Rizzoli accolse con ogni cordialità e riguardo il Ministro a bordo del proprio panfilo, e secondo alcune indicazioni, si dichiarò pronto a non ritirare il premio (come in realtà fece); ma aggiunse di non poter impedire che altri si presentassero alla cerimonia. In questa situazione, il Ministro decise di non partecipare alla chiusura del Festival, il cui rilievo in avidenza l'importanza, tanto più che la designazione dei premiati non derivava da una scelta degli organizzatori, ma da un'autonoma selezione operata dall'«Open Gate», un club molto "chic" di Roma, che istituì, anni or sono i «David di Donatello».

l. f.

Roger Vadim si sente «danneggiato» dalle foto di sua moglie seminuda

Sorpresa in Francia per la reazione del regista, che ha chiesto 12 milioni di danni a un noto periodico - Le immagini di Jane Fonda erano state scattate durante le riprese di un film diretto dallo stesso Vadim

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 8 agosto.

L'improvvisa reazione di Roger Vadim per le fotografie «osée» di Jane Fonda ha suscitato viva sorpresa nel mondo cinematografico. Vadim è ritenuto il regista più spregiudicato del nuovo cinema francese; ed egli stesso non ha mai avuto alcuna esitazione a offrire le immagini più audaci delle donne che sono state successivamente sue mogli nelle pellicole da lui dirette. Tutti ricordano in quale modo di regista riuscì a imporre al pubblico il nome, allora sconosciuto, di Brigitte Bardot; e, pochi anni più tardi, quello di Annette Stroyberg. Quando ha visto le fotografie della sua terza moglie sull'ultimo numero di «Playboy» Vadim si è inaspettatamente risentito. Ha chiesto, e ottenuto, il sequestro della rivista, e ha annunciato l'intenzione di promuovere una causa per i «danni morali» da lui subiti. Chiederà un indennizzo di 60 mila dollari, pari a circa 12 milioni e mezzo di lire.

La richiesta di Vadim appare tanto più strana se si pensa che le foto «proibite» erano state scattate durante le riprese di un film da lui stesso diretto, «La curée», tratto dal romanzo di Zola. Questo film già presentato in una speciale anteprima lo scorso aprile a Nizza, rappresenterà ufficialmente la Francia alla prossima Mostra cinematografica di Venezia: dove tutto il pubblico, grazie a Vadim, potrà vedere su schermo panoramico quelle immagini di Jane Fonda che tanto hanno offeso il marito sulle pagine della rivista. L'attrice vi appare difesa di un minuscolo «monokini», con il seno completamente nudo.

Vadim sostiene che le fotografie sono state scattate a sua insaputa, da un operatore nascosto dietro una siepe. Prima di girare la scena egli aveva fatto allontanare tutti gli estranei, perché le immagini di sua moglie restassero affidate esclusivamente alla macchina da presa. Il distributore di «Playboy» per la Francia gli ha fatto osservare che la stessa serie di fotografie era apparsa di recente su un settimanale svedese, senza che questo avesse provocato alcuna reazione. Ma questo non ha placato la suscettibilità del regista che ha deciso di insistere nella sua azione legale. Perché lo ha fatto? Negli ambienti cinematografici parigini si parla di una mossa pubblicitaria o di un motivo di interesse. La terza ipotesi, quella di un improvviso sentimento di gelosia, sembra la più difficile da sostenere.

l. m.

L'attrice Jane Fonda

I nuovi apparecchi saranno a gettone

Gli inglesi, per la tv a colori pagheranno 450 lire al giorno

(Nostro servizio particolare)
Londra, 8 agosto.

Un accordo per la costruzione di televisori per programmi a colori è stato raggiunto oggi tra la società americana Radio Corporation e la società inglese Radio Rentals. I nuovi apparecchi saranno messi in vendita in Inghilterra verso la fine dell'anno prossimo, e il prezzo non stabilito. Per vedere i programmi, i telespettatori dovranno probabilmente inserire in essi monete per cinque scellini al giorno (450 lire). I costi degli impianti della Radio Corporation e di Radio Rentals si aggireranno probabilmente sui 18 miliardi di lire complessivi. La produzione è destinata anche al mercato europeo. I televisori saranno adatti a ricevere sia programmi trasmessi con il sistema americano sia quelli trasmessi con sistemi diversi, per esempio il francese.

La televisione a colori entrerà in funzione in Inghilterra nell'autunno del '67. Il programma inaugurale della BBC, o televisione paragovernativa, sarà un «classico» a puntate della letteratura medioevale.

La decisione di adottare la televisione a colori è stata presa in Inghilterra dopo lunghe polemiche, anche a causa delle difficili condizioni economiche in cui il paese si trova. Il presidente di Radio Rentals, Robinson, ritiene tuttavia che, superati gli attuali ostacoli, la tv a colori diverrà molto popolare.

e. c.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466
Servizio colore a domicilio diurno e serale con garanzia. Antenne tetto 1-2 C. L. 10.000

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telef. 65.773. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino, Ginnasio superiore parificato. Chiedere programmi.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una TV portatile. Servizio colore diurno e serale.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 185, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Mobilificio Orop 20 rate
Vendita propaganda tinelli da 49.000, camere da 129.000, alle famose poltrone 208.000. Ritiro mobili usati. Via Garibaldi 9 (cortile).

CRONACA TELEVISIVA

Divertente «La tartaruga» anche se tagliata a metà

Stasera «Il generale morì all'alba», film con Gary Cooper

Ieri il canale nazionale ha trasmesso la seconda parte della commedia musicale «Il giorno della tartaruga» di Garinei e Giovannini, con Rascel e Delia Scala. E' vero che anche in questo caso la trasposizione televisiva ha appannato lo spettacolo nato per il palcoscenico: ne ha alterato, sia pure lievemente, le dimensioni, la freschezza, persino la chiarezza; senza contare che la mancanza del colore s'è fatta sentire. C'era la differenza che può passare tra un quadro autentico e la copia un po' sbiadita.

Ad ogni modo la trasmissione è risultata molto divertente. La commedia ha girato l'Italia per due anni, migliaia di persone già la conoscevano: però bisogna pensare a tutta la massa che non ha avuto la possibilità di vederla; esistono ancora oggi, ed esisteranno purtroppo sempre, larghe zone di provincia o intere regioni dove la vita teatrale è ridotta al minimo e dove gli appassionati si accontentano di leggere i resoconti dei giornali.

Ma, lodata la tv per l'iniziativa, c'è un grosso appunto da rivolgerle: non siamo affatto d'accordo sulla divisione in due serate d'uno spettacolo non lungo e non complesso; questa storia buffa e sentimentale di due sposi che litigano aveva una sua unità comica che non era lecito spezzare. Offrire l'esile e garbatissimo copione a puntate, come se si trattasse d'un romanzo denso di fatti, di personaggi e di colpi di scena, è stato un errore: errore che ha contribuito in maniera determinante, secondo noi, a intaccare la piacevolezza dell'originale.

«Il giorno della tartaruga» doveva andare in onda integralmente l'altra sera: «La domenica sportiva» poteva essere spostata ad ora più tarda senza danno e la rubrica di suggerimenti estivi «Piena estate» poteva essere soppressa senza suscitare le proteste di nessuno.

* *

Alla commedia musicale ha fatto seguito un corretto numero de «Il giornale dell'Europa». E' una trasmissione, questa, realizzata all'insegna d'una nobile ed encomiabile collaborazione europea: è una trasmissione che contiene abbastanza spesso servizi di buon livello. Ma sarà che gli argomenti non sempre sono di grande interesse generale, sarà soprattutto che le sue apparizioni in tv sono saltuarie e separate da forti intervalli, sta di fatto che «Il giornale dell'Europa» continua ad essere scarsamente popolare.

* *

L'unico passo del secondo canale era il vecchio film americano «A sud di Pago-Pago»: mediocre e convenzionale pellicola d'un genere che per un certo tempo fu caro a Hollywood: il genere polinesiano, con i soliti indigeni buoni, ingenui e profondamente felici e i soliti banditi bianchi che tentano di corromperli e di sfruttarli. Il che nella realtà è accaduto veramente: ma in questo film il dramma della sopraffazione viene usato soltanto per costruire vicende di una scoperta retorica pseudoromantica.

* *

Stasera sul canale nazionale secondo film del ciclo cinematografico dedicato a Gary Cooper, un ciclo che al suo debutto, con «I lancieri del Bengala», è stato accolto dal pubblico con grande favore. Ora è la volta di un'altra pellicola avventurosa, girata da Lewis Milestone nel 1936, «Il generale morì all'alba»: vicenda d'amore, di guerra, di tradimento, di sparatoria ecc. ecc., ambientata nella Cina di una quarantina d'anni fa, insanguinata da una furibonda lotta civile. Cooper, al solito, è l'americano leale e generoso coinvolto in una serie di drammatici intrighi da cui uscirà vittorioso (e con una dolce compagnia femminile). Accanto al protagonista figura Madeleine Carroll.

Farà seguito la seconda puntata di un documentario, «Gli italiani e i musei» di Claudio Savonuzzi, che in accesa settimana ci ha colpito per la spregiudicatezza del tono e la piacevolezza della realizzazione.

Il secondo canale registrerà l'esordio di una rubrica che in un certo senso sostituisce «Sprint»: s'intitola «Il mondo a motore» e vuol essere una trasmissione di informazioni pratiche per gli utenti delle auto, delle moto, delle imbarcazioni e persino degli aerei. Il programma sarà completato da un concerto dell'orchestra di Chicago (musiche di Haendel, Mozart e Beethoven) e dal balletto di Flora Torrigiani, «Ma il cigno mio non muore».

* *

In autunno, fra ottobre e novembre, ritornerà sul video *Orizzonti della scienza e della tecnica* a cura di Giulio Macchi. E' anzi in preparazione il primo servizio che si occuperà a fondo degli esperimenti di aereo a decollo e atterraggio verticale e che parlerà del progetto di apparecchio italiano, firmato dall'ing. Gabrielli, il «G 95».

Domani sera sarà trasmessa la tragedia *Edipo re* di Sofocle, protagonista Gianni Santuccio; successivamente vedremo, nell'edizione dello stesso teatro S. Erasmo, *Edipo a Colono* protagonista Annibale Ninchi.

u. bx.

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista «Baldoria Sexy»: 16,15 - 21,15.
Manzoni: «Spettacolo per 100.000», Rivista M. Ferrero, 16,15 - 21,45.

Microphone gigante: Mille Miglia, via De Sanctis 15 (p. Massaua) ore 11 - 24. Ingresso libero. Prossima apertura Salone Indianapolis, via Cellini 2 (angolo via Nizza).

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.622): ore 21 i Baby Luna; cantano Celentano e Jerry.
Blechenduah Lutrario 21 The George's Club 34: ore 21 i Farsoni.
Garden Hollywood: ore 21 Dance.
Gay Nativo: 21 Boccaccio D'Andrì.
Giardino Bella Arti: 21 Lanfranco.

Il Patio (Monc. 346): Gli Shakers.
Gran Balla: 22 donne attrazioni.

Lido Estivo Monc. 422. 697.016: 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): Chiusura estiva. Apertura 1° settembre.

Museo Nazionale del Cinema: orario: 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Duello all'ultimo sangue» R. Hudson, D. Reed, tecnicolor.
Cristallo: «Incontro al Central Park» Shelley Winters, Elizabeth Hartman, Sidney Poitier.
Ideal: «Le amanti del dr. Jekyll» Agnès Spaak, H. Wilt, M. Macdonald.
Nazionale: «Agente segreto 777 invita ad uccidere» H. Chanel, C. Lange, in tecnicolor.
Reposi: chiuso per rimodernamento del locale.
Romano (zona condizionata): «Caccia all'uomo» M. Noel, P. Mondy; 1° premio miglior film pallatesco. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Alfieri: «La legge» M. Mercouri, M. Mastroianni, G. Lollobrigida.
Arlecchino: «Onibaba» Nobuko Otowa. Vietato minori anni 16.
Augustus: «Tecnica di un omicidio» R. Webber, F. Nero, J. Valerii, tec. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
Metropol: «Il nostro agente all'Avana» A. Guinness, E. Kovacs, scope.
Torinese: «Dr. Goldfoot e il nostro Agente 00 1/4» panavision, techn., V. Price, F. Avalon, Dwayne Hickman, Susan Hart. Apertura ore 10.

Fiore: «I Colorados» Rick Jason.
Fiamma: «Inno di battaglia» scope, techn., Rock Hudson.
Gioiello: «Una donna senza volto» J. Simmons, J. Garner. Vietato 14.
Hollywood: «Fu Mancù A53 operaz. tigre» C. Lee, sc. col. UH. 22,30.
La Perla: «Colpo grosso a Parigi» Jean Claude Brialy, M. Laforet.
Maestoso: «Spettacolo per 100.000» Riv. M. Ferrero 16,15-21,45. Film: «Operazione Kohinoor» technicolor.
Orfeo: «La vergine della valle» R. Wagner, D. Paget, colori, scope.
Principe: «A53 operazione tigre» J. Fuchsberger, C. Lee, colori.
Shiraz: «Il letto continua a raccontare» con Lex Barker.

Adriano: «Giappone fantastico» tec.
Alcione: «Invincibili 10 gladiatori» tec., Rivista «Baldoria Sexy». Orario: 16,15 - 21,15.
Ajace: «Piccola Cesare» Edward G. Robinson, Glenda Farrell.
Regina: «Salomone e la regina di Saba» G. Lollobrigida, J. Brynner, tec.

Centrale: «La calda amante» F. Derlasc. Apertura ore 14,30.
Milano: «Vento selvaggio» J. Wayne e «Pagato per uccidere». Apert. 10.
Olimpia: «Parigi nuda» col. Viet. 18.
Poc chiusura estiva.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: La tv dei ragazzi: a) «Ragazzi in campo», programma di giochi all'aperto presentato da Vittorio Salvetti; b) «Album tv», varietà e numeri di attrazioni presentati da Silvio Noto.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Il generale morì all'alba», film di Lewis Milestone, con Gary Cooper e Madeleine Carroll. La vicenda è ambientata in Cina, durante la guerra civile del 1926. Protagonista è il giovane americano O' Hara, incaricato di portare a Sciangai una forte somma destinata ad acquistare armi per i ribelli che si battono contro il generale Yang. Durante la sua missione, egli incappa in due agenti del generale, il connazionale Parris e la figlia Judy, che lo derubano e lo fanno prigioniero. Ma la situazione è destinata a svilupparsi, e a capovolgersi addirittura, in un finale pieno di colpi di scena.
22,30: «Gli italiani e i musei», inchiesta di Claudio Savonuzzi. Seconda puntata.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Il mondo a motore», giornale per chi va in auto, moto, aereo, barca.
22 —: Concerto sinfonico diretto da Walter Heidl, con il pianista Rudolph Serkin. Orchestra sinfonica di Chicago: a) Beethoven: «Coriolano», ouverture; b) Mozart: Concerto n. 21 in do magg. per pianoforte e orchestra; c) Haendel: Suite da «Il pastor fido».
22,45: «Ma il cigno mio non muore», seconda parte dello spettacolo presentato dalla compagnia italiana del Balletto, con Flora Torrigiani e Bruno Telloli.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 21: Telegiornale; 21,45: «Tutti quelli che cadono», dramma di Beckett, con la compagnia del Teatro Stabile di Firenze; 23,05: Concerto della pianista Nicolau: Liszt, Debussy, Ravel.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio; Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: Musiche di Rachmaninov; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni, canzoni; 10,30: Wolf Ferrari: «Il Campiello», atto terzo; 11,15: Danze popolari di ogni Paese; 11,30: I grandi del jazz: Charlie Parker, 11,45: Canzoni alla moda; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino; 13: Giornale radio; 13,30: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,15: Cosimo Di Cegli e il suo complesso; 15,30: Novità; 15,45: Antologia operistica; 16,30: Per i ragazzi: Pat e Pà nella foresta dei giganti; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico diretto da M. Freccia: Arensky, Milhaud, Nadia, Mendelssohn; 18,40: I menestrelli della canzone; 19,05: Scienza e tecnica; 19,30: Motivi in giostra.
Ore 20: Giornale radio; 20,35: «Naturalezza», commedia in due atti di Jacinto Benavente, con Fulvia Mammi; 23: Musica nella sera; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Giornale radio; 6,35: Divertimento musicale; 7,30: Giornale radio; 7,33: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Le nuove canzoni italiane; 10: Ouverture e intermezzi da opere; 10,30: Giornale radio; 10,35: Il giornale del varietà; 11,15: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,35: Buonumore in musica; 11,50: Un motivo con dedica; 12: Oggi in musica; 12,15: Giornale radio.
Ore 13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Un disco per l'estate; 15,15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Ribalta d'oltreoceano; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Per voi giovani; 17,30: Giornale radio; 17,35: Per voi giovani; 18,30: Giornale radio; 18,35: Acquarelli italiani; 18,50: I vostri preferiti.
Ore 19,30: Radiosera; 20: Serata con il paroliere: Palavicini; 21: Novità discografiche inglesi; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

RETE TRE — Ore 10,10: Antologia musicale: Otto-Novecento francese; 13,05: Un'ora con Pizzetti; 14: Pianista N. Orloff; 15,50: Poesi sinfonici; 17,10: Musiche di Stamitz; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di S. Barber; 19: Rassegna di cultura nordamericana; 19,15: Concerto di ogni sera: Honegger, Debussy, Mussorgsky; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Le cantate profane di Bach; 22,30: Dieci anni dalla morte di Papini, a cura di Mario Gozzini; 23: La musica, oggi: Kelemen.

OGGI
IDEAL
■ SEXY
■ HORROR
■ VIOLENZA
■ MISTERO

LE AMANTI DEL DOTT. JeKile
VIETATISSIMO
E' UN FILM RECORD

CRISTALLO OGGI
Eccezionale 1ª visione
Spogliarello fra alte muraglie. Soldati e donne si incontrano per un impossibile amore...
OSCAR 1966 a SHELLEY WINTERS

Incontro al CENTRAL PARK
ELIZABETH HARTMAN
SHELLEY WINTERS
Orario: 15, 16,45, 18,30, 20,15, 22,00

Dai PUBS di LIVERPOOL
ai NIGHT di PARIGI
ai PIPER di ROMA
i ritmi, gli amori
lo yé-yé della gioventù
libera e ribelle
in un film scatenato
DOMANI
ARLECCHINO
una eccezionale prima visione

LA BATTAGLIA DEI MODS
CRISTINA D'AVENA UDO JURGENS
FRANCO MONTEMURRO
EASTMANCOLOR WIDESCREEN

ESTATE E INVERNO
sempre buoni film
DOMANI
al NUOVO ROMANO
WARREN BEATTY e LESLIE CARON

TECHNICOLOR

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato.
Santa Teresa 10 - Telef. 511.034

PER SPECIALE CONCESSIONE
UN IRRESISTIBILE «ANTICIPO» DELLA NUOVA STAGIONE
IMMINENTE al NAZIONALE
IL TRIO DALLA BATTUTA FACILE
BUZZANCA - VIANELLO - PANDOLFI

Allucinante dramma della follia a Grosseto

Uccide la moglie, la figlia e il futuro genero spara sui vicini di casa, infine si sopprime

L'autore della strage è un mediatore di bestiame di 59 anni, appassionato di armi - La notte scorsa, contrariato perché la figlia (29 anni, ragioniera) non era ancora rientrata, l'ha attesa caricando una rivoltella e il fucile - Quando i fidanzati sono arrivati, li ha ricevuti in salotto e dopo una breve discussione ha prima fulminato il giovane (33 anni) e quindi la ragazza - A fucilate ha poi ucciso la moglie che tentava di fuggire terrorizzata - Spari del pazzo anche contro la famiglia di un coinquilino - Prima che giungessero i carabinieri si è esploso un colpo alla testa

La terribile mezz'ora della strage dopo una serata tranquilla e lieta

(Dal nostro inviato speciale)

Grosseto, 8 agosto.

Un anziano mediatore di bestiame, colto da un improvviso raptus di follia omicida, ha ucciso la notte scorsa, a colpi di pistola e di fucile, la moglie, la figlia ed il fidanzato di costei; quindi, dopo aver tentato di uccidere alcuni vicini di casa, si è tolta la vita sparandosi ad una tempia.

Leonello Ghezzi, autore della strage, era assai conosciuto a Grosseto e in tutta la Maremma. Aveva 59 anni, era un uomo alto, massiccio, un po' brusco di modi e intransigente nei confronti dei figli. Portava sempre in testa il caratteristico cappellone dei « butteri ». Non aveva mai rivelato un carattere violento. Quasi ogni domenica andava a servir Messa nella vicina parrocchia. Aveva sempre avuto, comunque, una pericolosa passione per le armi. Oltre al fucile da caccia, teneva in casa due pistole e molte cartucce. Soleva dormire con la rivoltella sotto il guanciale: « E' per i ladri », diceva.

La notte scorsa, invece, gli è servita per sterminare la famiglia. La moglie Annunziata Saccagni, di 53 anni, la figlia Tosca, di 29 anni, ragioniera, impiegata da nove anni in una società che gestisce le autolinee della Maremma, il fidanzato Bruno Mancini, un perito industriale di 33 anni, originario di un paese della provincia dell'Aquila e impiegato da un anno e mezzo come capotecnico all'Enel di Grosseto.

Tosca Ghezzi, 29 anni, uccisa dal padre *(Tel. Ansa)*

L'allucinante fatto di sangue è avvenuto alla periferia della città, al n. 164 di via Castiglionese, in un piccolo villaggio di palazzine ad un piano, intonacate di giallo, ciascuna con due appartamenti di due stanze e servizi. Furono costruite attorno al 1935 e appartengono all'Istituto autonomo delle case popolari. I Ghezzi vi abitavano dal 1941, da quando Leonello aveva smesso di fare il colono in un podere del marchese Ricasoli per intraprendere l'attività di mediatore di bestiame. Era molto attaccato alla famiglia. Aveva voluto che i figli studiassero. Ne aveva quattro: tre maschi ed una femmina, l'unica rimasta nella casa paterna. Gli altri erano andati tutti a lavorare lontano; Dino, di 33 anni, fa il perito agrario a Francoforte dal 1963; De Pinedo, di 31 anni, è maresciallo di marina ad Anzio; Italico, 26 anni ed ex-campione dei dilettanti dei welter pesanti, è da sei anni interprete a Berlino Ovest.

E' stato difficile ai carabinieri ricostruire la drammatica mezz'ora in cui la tragedia è maturata ed esplosa. Non ci sono stati testimoni, nessuno dei protagonisti è sopravvissuto.

Leonello Ghezzi aveva trascorso la serata in un bar, poi verso mezzanotte è tornato a casa. Ha trovato soltanto la moglie che dormiva. La figlia era uscita con il Mancini per andare a ballare in un locale sul mare, a Castiglion della Pescaia. Non erano fidanzati ufficialmente, ma avevano già deciso di sposarsi. Erano due giovani seri. Lei bionda, esile, molto intelligente e assai benvoluta dai colleghi per il suo carattere mite. Lui invece, di capelli neri, simpatico e aperto, appassionato di musica classica. Pareva, a detta di coloro che li conoscevano, una coppia ben assortita.

Il Ghezzi, rientrato a casa e constatata l'assenza della figlia, è stato colto da una crisi di nervi. Si è messo ad aspettare in salotto che i due tornassero e, intanto, ha preparato le armi. Quando Bruno Mancini ha fermato la sua macchina, una «Fulvia», dinanzi alla palazzina, il Ghezzi deve averlo chiamato in casa. Forse vi è stata una discussione che l'anziano mediatore ha però subito stroncato sparando a bruciapelo contro il giovane un colpo di pistola, una calibro 7,65, in direzione del cuore. Il folle ha quindi rivolto l'arma verso la figlia che, raggiunta da due proiettili, è stramazzata sul corpo del fidanzato.

Poi è stata la volta della madre, la quale, svegliatasi di soprassalto, era scesa in camicia da notte. Visti i corpi esanimi dei due giovani la povera donna è fuggita urlando in strada, ma ha potuto fare soltanto una decina di metri; il marito, afferrato il fucile da caccia, caricato in precedenza con cartucce a pallettoni, come usano i bracconieri per la caccia al cinghiale, l'ha colpita in pieno alla schiena.

Gli spari e le urla delle vittime avevano destato tutto il vicinato. Anche Luigi Pecchi, un operaio di 47 anni che abita nell'appartamento attiguo con la moglie e i suoi due bambini, un maschio di dodici anni e una femmina di nove, si è affacciato sull'uscio per rendersi conto di quanto stava accadendo. « Mi ha puntato contro il fucile — *ha raccontato il Pecchi* — ed ho fatto appena in tempo a chiudere la porta e ad addossarmi, con mia moglie e i ragazzi che urlavano terrorizzati, contro una parete. Proprio in quell'attimo il Ghezzi ha sparato due fucilate contro la porta ad altezza d'uomo. E' stato davvero un caso fortunato se ci siamo salvati ».

Il piombo, sparato da brevissima distanza, ha fatto un grosso foro nella porta d'ingresso, ha trapassato anche quella della cucina e si è conficcato nel muro opposto. Il mediatore ha pure tentato di penetrare nella casa, abbattendo la porta a spallate, ed infine ha sparato altre due fucilate e tre colpi di rivoltella contro le abitazioni vicine. L'ultima cartuccia del caricatore della pistola l'ha riservata per sé. Compiuta la strage ed udite in lontananza le sirene delle auto dei carabinieri che stavano sopraggiungendo, si è appoggiato l'arma alla tempia uccidendosi sulla piccola veranda di casa, adorna di vasi di gerani.

Gianfranco Franci

Annunziata Ghezzi, la moglie, e Bruno Mancini, il fidanzato della figlia, uccisi dal folle *(Telefoto Ansa)*

Nello Ghezzi, 59 anni. Dopo aver compiuto la strage si è ucciso *(Telefoto)*

Malati o criminali?

In questi ultimi mesi, ed anche del tutto recentemente, sono comparse sui quotidiani notizie concernenti episodi di omicidi multipli e vere stragi, talora seguiti da suicidio. Cessato lo sgomento di fronte all'enormità di questi fatti, è indubbiamente lecito porsi, dal punto di vista del comune lettore, alcune domande: questi sterminatori sono criminali o malati di mente?; se debbono essere considerati ammalati, quali sono i quadri morbosi o malattie in cui tale comportamento è più frequente?, infine, e soprattutto, è possibile prevedere e quindi impedire tali deprecabili eventi?

Lo sterminatore può essere un criminale, ma più spesso è un ammalato. Stragi in corso di eventi delittuosi eccezionalmente vengono programmate: sono di solito compiute per sottrarsi alla reazione delle vittime e per eliminare possibili testimoni. Chi non è più molto giovane ricorderà la « strage di Villarbasse » avvenuta in una cascina della zona ad opera di due rapinatori che, nel dubbio di essere riconosciuti da uno degli abitanti della cascina, li uccisero tutti e undici.

Peraltro il maggior numero di episodi di omicidio multiplo è dovuto a veri ammalati di mente, e senza dubbio vi sono quadri psicopatici in cui il fenomeno è più frequente. Gli episodi melanconici della psicosi maniaco-depressiva, i deliri persecutori e di riferimento con o senza allucinazioni, i quadri schizofrenici con fenomeni di « pensiero estraneo » ed allucinazioni psichiche sono i quadri di patologia mentale che danno il maggior contributo di sterminatori veri, fortunatamente molto rari, o potenziali.

Gli episodi melanconici sono caratterizzati da una profonda depressione dell'umore, stati di angoscia, senso di insignificanza dell'esistenza, deliri di rovina, di colpa, di persecuzione. In queste condizioni può verificarsi un omicidio multiplo soprattutto di familiari o di persone care, in un certo senso altruistico, in quanto l'ammalato, nella convinzione che la vita è solo un succedersi di dolori e di angosce, e nella certezza della rovina imminente o già in atto, uccide appunto le persone a lui care affinché non debbano affrontare situazioni così avverse. Per lo più segue il suicidio dell'ammalato stesso. Qualche volta la dinamica può essere diversa, e l'evento funesto verificarsi in una crisi o raptus di furore pantoclastico cui qualche volta i melanconici cadono in preda, ma che di solito si ripercuote unicamente sugli arredi e sugli oggetti.

Le idee deliranti di riferimento, influenzamento, persecuzione, etc., si verificano in svariati quadri morbosi, ma sono più frequenti nella forma paranoide della schizofrenia e nella cosiddetta parafrenia. L'ammalato ha l'impressione che altri, persone singole, o gruppi, od organizzazioni, lo sorveglino con intenzioni ostili o intraprendano vere e proprie azioni ben determinate ai suoi danni. Spesso questi deliri sono accompagnati da allucinazioni coerenti con l'argomento del delirio stesso, estremamente tormentose, come sensazioni di punture, tiramenti, aspirazioni, violenze anche eseguiti con mezzi o macchine misteriose. L'ammalato, esasperato dai fenomeni deliranti ed allucinatori, ch'egli crede un fatto reale, può passare al contrattacco con azioni violente verso i presunti persecutori ed i loro complici che si annidano anche nel seno stesso della famiglia.

Vi sono poi alcuni quadri schizofrenici caratterizzati dall'impressione che nel corso del pensiero si introduca un altro pensiero riconosciuto come estraneo, talora contrastante e contemporaneo al pensiero percepito come proprio dell'ammalato. Questa forma patologica di pensiero, che l'ammalato può avvertire anche espresso in parole, può assumere forme e contenuti svariatissimi. Qualora assuma un contenuto imperativo, di comando, l'ammalato non può sottrarsi ad esso in alcun modo, ed in queste condizioni egli può commettere azioni assurde e senza apparente significato, azioni ai propri danni e anche condotte omicide del tipo strage.

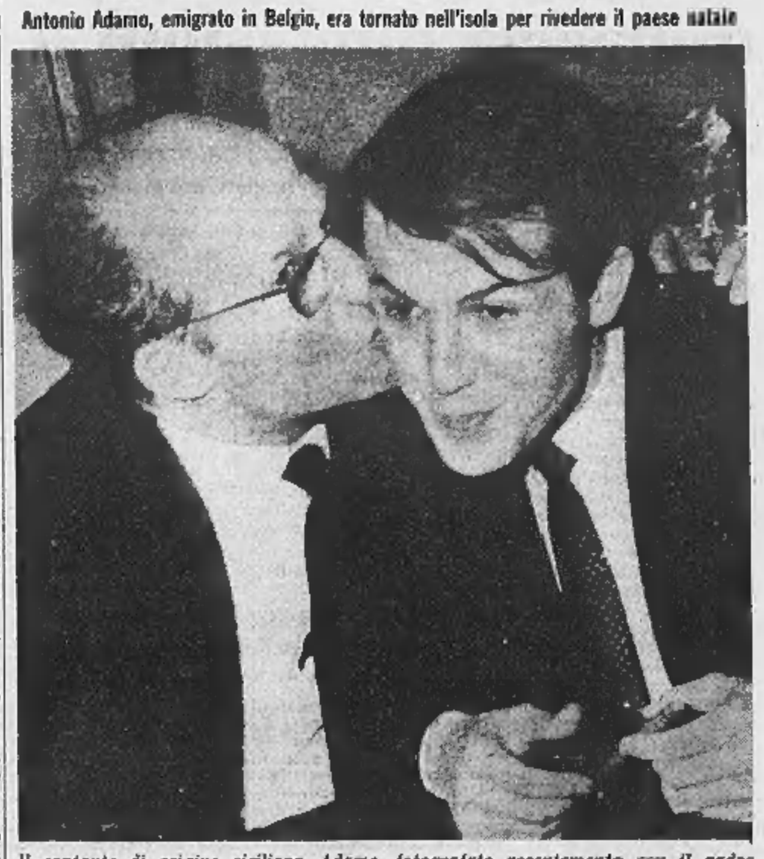
Queste sono le cause più frequenti, ma non esclusive, dei tragici eventi di cui oggi si parla; ma che sono note da lungo tempo nella storia della psichiatria. Alla domanda se siano prevedibili tali comportamenti patologici, si può rispondere che uno psichiatra esperto di solito potrebbe farsi una idea abbastanza chiara della pericolosità del soggetto. Però non sempre questi individui si presentano al medico.

Un valido mezzo per cercare di far diminuire questi tragici eventi risiede in una sempre più estesa cultura psichiatrica dei medici, una sempre maggiore utilizzazione delle strutture specialistiche psichiatriche, una legislazione idonea.

prof. Michele Torre
Direttore della clinica psichiatrica dell'Università di Torino

Il cantante Adamo accorre in Sicilia dove suo padre è morto annegato

Antonio Adamo, emigrato in Belgio, era tornato nell'isola per rivedere il paese natale



Il cantante di origine siciliana Adamo fotografato recentemente con il padre

(Nostro servizio particolare)

Catania, 8 agosto.

Salvatore Adamo, il popolare cantante italo-belga, è giunto nella sera di oggi a Catania, proveniente da Roma, ed è subito ripartito in auto per Vittoria. Il giovane ha appreso a Parigi, dove si trovava per ragioni di lavoro, la notizia della morte del padre, avvenuta ieri a Vittoria, in provincia di Ragusa, per annegamento.

Antonio Adamo, di 52 anni, un emigrato siciliano in Belgio aveva lavorato tutta la vita come minatore, prima di raggiungere la fortuna con il successo di suo figlio. Ne aveva seguito con interesse la carriera e gli faceva da segretario.

In una parentesi nella sua attività di organizzatore degli spettacoli del figlio, aveva voluto tornare qualche giorno al paese natale, dove stava costruendo un grande villaggio turistico, in riva al mare. Il 23 agosto prossimo si sarebbe dovuto anche inaugurare un night di sua proprietà, sul quale spicca l'insegna luminosa « La Notte ».

Ieri Antonio Adamo era andato a prendere un bagno nello specchio di mare compreso tra Svogliti e Marina di Ragusa, in una zona chiamata Punta Braccetto. Ma ha commesso una grave imprudenza: prima di tuffarsi ha mangiato una fetta di cocomero. La congestione addominale gli è stata fatale.

f. d.

Giovane di Chivasso grave per una caduta dalla moto

(Dal nostro corrispondente)

Chivasso, 8 agosto.

(e. c.) Un motociclista, Luigino Pogliano di 26 anni, residente a Chivasso via Ivrea 2, è in gravi condizioni per un incidente stradale occorsogli verso le ore 21 sulla provinciale Chivasso-Mazzè, nei pressi della frazione Mandria della nostra città.

Il Pogliano, su una motoretta, era diretto a Caluso quando, da alcuni automobilisti che lo seguivano, fu visto perdere l'equilibrio e finire sbalzato dalla motoretta sull'asfalto. Soccorso dagli stessi automobilisti, il Pogliano è stato trasportato all'ospedale di Chivasso ove i medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico.

Il negro arrestato a Novara aveva un complice all'Onu?

Il falso diplomatico trovato in possesso di lettere inviatigli al Palazzo delle Nazioni di Ginevra - Chiedeva denaro offrendo lavoro e passaporti per l'Africa

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 8 agosto.

(p. b.) Per fare luce sulla personalità e l'attività di Koffi Celestin Houngblame, il falso diplomatico del Ghana arrestato sabato scorso a Novara, la questura ha interessato l'Interpol.

Nei bagagli del falso diplomatico, sono state rinvenute parecchie lettere che il negro, sotto il falso nome di dottor Celestino De Porena, si era fatto indirizzare a Ginevra, presso il Palazzo delle Nazioni. Soltanto alcune, date le diverse lingue in cui sono scritte, sono state tradotte. Ma il contenuto è il medesimo: il mittente ringrazia per un'offerta di lavoro, e chiede delucidazioni.

E' probabile che il falso diplomatico, così come aveva fatto nel corso del suo breve soggiorno a Novara, cercasse promettendo impieghi o visti sui passaporti, di ottenere denaro. Quasi certamente al Palazzo delle Nazioni Unite a Ginevra aveva un complice, forse un inconsapevole connazionale.

Nell'albergo dove aveva preso alloggio a Novara, il negro aveva presentato un passaporto intestato a Joseph Hammond, cittadino del Ghana, munito di regolari visti per parecchi paesi europei, anche di oltre cortina. L'arrestato dice che si tratta del passaporto di un amico, e che lui stesso glielo avrebbe prestato.

Pare invece che il Koffi Celestin se ne servisse da un paio d'anni, da quando cioè, nel 1964, era stato espulso dall'Italia. In questo caso gli inquirenti si chiedono quale fine abbia fatto il vero Joseph Hammond, tanto più che all'indirizzo di Ginevra pare nessuno lo conosca, ed al Palazzo delle Nazioni manca ormai da parecchio tempo.

Contadino di Cuneo in una lite sfascia i mobili dell'alloggio

Cuneo, 8 agosto.

(m. ri.) Un contadino colpito da una crisi isterica durante una lite in casa ha sfasciato i mobili del suo alloggio. Si tratta del quarantaquattrenne Giovanni Battista Fenoglio, residente alla frazione S. Benigno di Cuneo, sposato e padre di cinque figli.

Ieri sera subito dopo essere rincasato forse ubriaco il Fenoglio litigava con la moglie. Il litigio assumeva ben presto proporzioni preoccupanti: incurante del pianto dei suoi bimbi, il contadino iniziava a sfasciare mobili e altre suppellettili. Alcuni vicini di casa tentavano invano di ricondurre alla ragione il Fenoglio che appariva sempre più imbestialito.

Avvertiti telefonicamente, sopraggiungevano i carabinieri del nucleo radiomobile; i militi riuscivano ad immobilizzare il contadino che è stato successivamente ricoverato all'Istituto neuropsichiatrico di Racconigi.

U. MURSIA & C. EDITORE

premio
bancarella

Vincenzo Pappalettera

TU PASSERAI PER IL CAMINO

Vita e morte a Mauthausen

Prefazione di Piero Caleffi

344 pagine, 64 fotografie - L. 2.500

X EDIZIONE 60° MIGLIAIO

È un best-seller della collana
"Testimonianze fra cronaca e storia"

U. MURSIA & C. - MILANO

Casa di Cura "VILLA ELVIRA"
CERES str. 700 - 40 MINUTI DA TORINO - TELEFONO (0122) 51.00
CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
ESCLUSI TUBERCOLOTICI E MENTALI
APERTA TUTTO L'ANNO

LE LENTI A CONTATTO SENZA CONFRONTO!
SPIRO-VENT
NON DECIDETE L'ACQUISTO SE NON AVETE PROVATO ANCHE LE SPIRO-VENT
DIMOSTRAZIONI E PROVE GRATUITE.
ISTITUTO OTTICO FULCHERI, V. LAGRANGE 4, TO

Luci e il marito sotto falso nome in «luna di miele» alle isole Bahama

Nessuno, sull'apparecchio, aveva riconosciuto la figlia del presidente Johnson - La coppia è ospite d'una ricca amica di famiglia - Forse, prima di stabilirsi nel Texas, faranno un viaggio in Europa

Nassau, 8 agosto.

Luci Johnson e Patrick Nugent sono in luna di miele alle Bahama. La Casa Bianca non aveva rivelato la località prescelta dalla coppia per il viaggio di nozze, ma Luci e Pat sono stati riconosciuti appena scesi dall'aereo di linea della « Pan American » all'aeroporto di Nassau. Avevano prenotato il volo sotto il falso nome di coniugi Frisbee. Quando sono sbarcati, scortati da due agenti dello « F.b.i. », i funzionari della dogana non li hanno neppure interpellati.

I giornalisti si sono rivolti agli altri passeggeri dell'aereo, ma sembra che questi non avessero affatto riconosciuto gli sposi. Accanto a loro aveva viaggiato un'altra coppia fresca di matrimonio, i coniugi Buzkowski di Pittsburgh (Pennsylvania). *« Non mi sono resa affatto conto che la mia vicina fosse la figlia del Presidente americano* — ha detto la signora Buzkowski — *« Ho osservato poco. Mi ricordo che ha fatto colazione col marito. Lui ha poi ordinato una vodka, mentre lei s'è accontentata di un succo di frutta. Credo che lo steward le abbia rifiutato una bevanda alcoolica perché è minorenne ».*

Lasciato l'aeroporto, Luci e Pat sono saliti su una macchina bianca e hanno raggiunto una villa lussuosa messa a loro disposizione da una ricca signora di New York, Rebecca Harkness Kean. La località è nota a milioni di persone. E' infatti sulla spiaggia che ha fatto da sfondo alle mirabolanti avventure di James Bond nel film « Operazione Tuono ». La villa si chiama « Il Capricorno ». E' costata 230 mila dollari (circa 137 milioni di lire) ed è arredata con sfarzo moderno. La proprietaria è notissima in America come filantropa e protettrice di artisti.

All'arrivo Luci indossava un completo da vacanza molto semplice: gonna blu di tela, camicetta bianca, sandali di corda. Il marito aveva un abito grigio, era senza cravatta. Ai giornalisti non è stato possibile neppure avvicinarsi alla villa. Già da un paio di giorni la sorvegliavano numerosi agenti che si fingevano turisti o bagnanti. Ma dal momento in cui è arrivata la coppia è stato facile capire chi fossero, perché hanno messo intorno alla residenza un vero e proprio cordone di sicurezza. Sulla spiaggia antistante ce ne sono sempre tre: uno nascosto nella pesca e gli altri due intenti a scrutare il mare e l'entroterra con potenti binocoli.

Luci Johnson e il marito si muovono tuttavia liberamente per l'isola e in verità la gente non presta loro eccessiva attenzione. Le Bahama a quest'epoca sono affollate di belle ragazze, tutte di famiglie assai ricche e relativamente celebri. La gente del posto è abituata ai personaggi famosi (ci veniva anche Kennedy) e non trova neppure che Luci sia particolarmente attraente. « Ha l'aria di una buona massaia » dicono Luci e Patrick si sono recati ieri a Messa nella cattedrale di Nassau dedicata a San Francesco Saverio.

Lasciata la Casa Bianca si sono recati a New York ed avevano trascorso la prima notte ospiti di amici. Dall'aeroporto « Kennedy » alle Bahama hanno impiegato due ore. Ora non è noto se resteranno qui per tutta la luna di miele: si sa che avevano parlato d'un eventuale soggiorno in Europa prima di stabilirsi nella casa affittata nel Texas, ad Austin. Si è appreso che per domani hanno in programma una crociera all'isola Eleuteria, circa 80 chilometri ad est di Nassau.

(Associated Press)

LA CRISI DEI CANTIERI NAVALI

Anche la Giunta provinciale minaccia dimissioni a Genova

In una seduta straordinaria, l'amministrazione di centro-sinistra annuncia che «prenderà gravi decisioni se governo e Iri non manterranno gli impegni assunti verso la città» - Analoga minaccia era stata formulata nei giorni scorsi dalla Giunta comunale

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 8 agosto.

Anche la Giunta di centro-sinistra della provincia di Genova assumerà «*gravi e responsabili determinazioni*» se governo e Iri non daranno «*immediato e completo adempimento a tutti gli impegni assunti verso la città e che comprendono, oltre alla concentrazione a Genova della società cantieristica, l'ammodernamento dell'Ansaldo-Fonderia, il potenziamento dell'Ansaldo-Meccanico, la costituzione a Genova di un'unica grande società di progettazione Iri, la disponibilità per la costruzione del superbacino, il concreto intervento per la realizzazione dell'autostrada Genova-Alessandria*».

La Giunta provinciale, in sostanza, si dimetterà in blocco se tale programma non troverà integrale conferma e puntuale attuazione: è la stessa minaccia formulata dagli amministratori comunali genovesi, allorché s'era sparsa notizia del presunto trasferimento a Trieste della nuova direzione centrale delle società navalmeccaniche a partecipazione statale.

Riunita stamane in seduta straordinaria, la Giunta provinciale ha ascoltato una lunga relazione informativa del presidente avv. Francesco Cattanei sui recenti colloqui, in sede romana, della delegazione genovese e, infine, ha emesso un comunicato in cui è detto, tra l'altro, che «*riconferma il suo più vivo stupore per il presunto, repentino quanto ingiustificato mutamento di impostazione dell'Iri*» e che l'insediamento a Genova della nuova società «*non può assumere il carattere d'una rivendicazione municipalistica in concorrenza con altra città, quanto la doverosa attuazione di un programma impostato a suo tempo dall'Iri e che proprio per le sue ragioni giustificative dal punto di vista economico non può essere scindibile*».

A Roma, tanto il Presidente del Consiglio che il ministro delle Partecipazioni Statali nei giorni scorsi hanno ribadito gli impegni assunti verso Genova. Il sindaco, ing. Augusto Pedullà, ha detto ai giornalisti: «*La questione dell'ipotizzato trasferimento del centro direzionale non è stata neppure posta sul tappeto. Da parte del governo non c'è stato quindi cambiamento di rotta*».

Pur prendendo atto della sensibilità dimostrata dai due esponenti di governo, la Giunta provinciale non nasconde le sue preoccupazioni per il futuro di Genova e, in aperta polemica con Trieste, pone l'accento sul fatto che i problemi economici di questa città non possono e non debbono essere risolti a danno di Genova, con compensazioni di interventi già decisi e quindi con il trasferimento in tale zona di iniziative che sono ormai da ritenersi legate al capoluogo ligure.

«*La Giunta* — prosegue il comunicato — *contesta perciò quanto dichiarato da ambienti triestini, secondo cui Genova non avrebbe diritto ad esigere nuove iniziative essendo già satura di attività: a parte il fatto che la lavorazione dei motori Diesel dell'Ansaldo-Meccanico di Sampierdarena costituisce già una non irrilevante attività genovese che sarà spostata a Trieste, la provincia di Genova ha invece dovuto subire negli ultimi tempi pesanti situazioni di recessione industriale conseguenti, in parte, ad indirizzi governativi in favore di altre zone del paese che, se anche sopportate con responsabile compostezza, non possono non richiamare ed esigere finalmente l'intervento concreto ed urgente del governo, per evitare anche che il deprecabile depauperamento dell'economia genovese si risolva in un grave ed inesorabile danno per tutta la regione*».

La fusione dell'Ansaldo-San Giorgio e la Cge, il trasferimento dello stabilimento della Morteo ad Ovada, la cessazione dell'attività dell'Ansaldo-Coke, la progettata ristrutturazione dell'Ansaldo-Meccanico: sono questi gli argomenti che la Giunta provinciale contrappone alle tesi accusatorie triestine per sottolineare il progressivo impoverimento di fonti di benessere genovese.

I programmi dell'Iri saranno discussi in sede governativa nel prossimo mese, ma i triestini hanno già annunciato la loro ferma intenzione di rifiutare una qualsiasi decisione di compromesso. I genovesi appaiono altrettanto decisi a non rinunciare alla direzione dei cantieri. La questione sarà risolta con un braccio di ferro?

Filiberto Dani

La «pillola» in vendita entro l'anno in Francia?

Parigi, 8 agosto.

Sarà posta in vendita in Francia, entro la fine dell'anno, la «pillola» anticoncezionale? Con ogni probabilità sì, se, come riferisce il settimanale parigino *L'Express*, il deputato gollista Lucien Neuwirth ha dichiarato di essere convinto che prima della fine dell'anno le donne francesi potranno procurarsi in farmacia prodotti anticoncezionali. «*Dato che l'Eliseo ed il governo non hanno niente in contrario* — ha proseguito Neuwirth — *sia la maggioranza sia l'opposizione non avranno difficoltà ad abrogare la famosa legge del 1920 che vieta la vendita e la pubblicità di tali prodotti*».

In Francia, del resto, le case farmaceutiche che producono la «pillola» sono ormai quattro. Esse hanno ottenuto il visto del ministero della Sanità nella misura in cui il loro prodotto può essere, se usato in certe dosi, prescritto come rimedio contro la sterilità. Le spese della «pillola», che si calcola sia usata ogni mese in Francia da circa 50 mila donne, sono per questa ragione rimborsate dall'istituto nazionale di previdenza, la «Sécurité Sociale».

Il maggiore contributo per la diffusione della «pillola» è stato fornito dall'atteggiamento della Chiesa che, nonostante la mancanza di conclusioni definitive, è considerato assai favorevole.

Secondo *L'Express*, infatti, nonostante le poche indiscrezioni trapelate a proposito dei lavori della commissione incaricata dal Papa di studiare il problema, «*Paolo VI, secondo la tradizione della Chiesa, si mostrerà fermo nei principi e meno rigido nella loro applicazione. Egli potrebbe accettare* — continua il giornale — *l'uso della pillola per assicurare alla donna la sterilità durante i 18 mesi che seguono ogni maternità e la «pillola», non ancora a punto, che regola con esattezza il ciclo della donna. Inoltre potrebbero essere accordate dispense in casi particolari*».

In complesso, a qualche mese da quando la commissione nominata dal ministero della Sanità francese ha concesso il «via libera», dal punto di vista medico, alla «pillola», è impressione generale che essa sia ormai accettata senza riserve dalla maggior parte delle donne francesi. Cosa dimostrata, questa, dal grande interesse con cui si attende in Francia il voto del Parlamento, che, nel prossimo ottobre, dovrà prendere una decisione in proposito. *(Ansa)*

E' decisa a cercare un lavoro in Svizzera o in Italia

Claire Bebawi ieri a Fiumicino (Telefoto Ansa)

Claire Bebawi rifiuta l'offerta di fare un film

Dopo qualche esitazione ha accolto il consiglio dei suoi legali - Ha lasciato Roma diretta in Grecia per incontrare i figli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 agosto.

(*l. r.*) Claire Bebawi ha rinunciato ad intraprendere la carriera di attrice cinematografica. Gli avvocati Sotgiu e Petrelli che l'hanno difesa in Assise dall'accusa di avere ucciso il giovane amante Farouk Chourbagi e l'assisteranno nel prossimo processo di Appello, le hanno fatto rilevare l'inopportunità di questo debutto.

Claire, dopo qualche esitazione, ha finito per convenirne, malgrado il compenso che le era stato promesso il quale avrebbe potuto sollevarla dalle difficoltà economiche in cui si trova. Sabato scorso ha interrotto le trattative con il regista che le aveva offerto la parte di protagonista in un suo nuovo film. Attraverso alcuni amici cercherà di ottenere un lavoro diverso in Italia o in Svizzera in modo da potere restare vicino ai figli che risiedono abitualmente a Losanna, in un collegio privato.

Questo pomeriggio ha lasciato Roma per Atene, dove si reca a raggiungere i figli che si trovano ora in compagnia del padre. Ai cronisti che l'hanno intervistata all'aeroporto di Fiumicino ha risposto brevemente, mostrandosi molto infastidita dai «flashes» dei fotografi che la ritraevano. «*Vado a riabbracciare i miei bambini* — ha detto — *con i quali resterò un paio di mesi a villeggiare in una località marina. Quanto ai miei propositi cinematografici, ho effettivamente ricevuto una proposta, ma per il momento non ho alcuna intenzione di prenderla in seria considerazione. Apprezzo la gentilezza di chi mi riconosce possibilità di attrice, ma i miei interessi in questo momento sono d'altro genere*».

La pellicola che avrebbe dovuto interpretare è ad episodi. Il titolo: «Le italiane peccano in silenzio». Non è difficile intuirne il genere anche senza conoscere il soggetto e la sceneggiatura. Produttori e registi a corto d'idee sono sempre pronti a frugare nei più squallidi fatti di cronaca per impadronirsene e manipolarne gli aspetti che possono maggiormente sollecitare la curiosità del pubblico più sprovveduto.

Un torinese muore nell'auto che piomba nell'opposta corsia

La sciagura sull'Autostrada del Sole presso Prato - La vittima aveva sessantacinque anni

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 8 agosto.

(*g. c.*) Un'altra tragedia è avvenuta nel pomeriggio sull'Autostrada del Sole tra i caselli di Barberino di Mugello e Prato. La vittima è il rappresentante Ernesto Bertone, di 65 anni, abitante a Torino in corso Giulio Cesare 62. Il Bertone era alla guida di un'auto sulla quale si trovava anche Maria Tosco, di 58 anni, anch'essa da Torino, abitante in via delle Glicini 16, che ha riportato lesioni guaribili in dieci giorni.

La vettura, che era diretta verso sud (la donna ha poi detto che dovevano recarsi a Montecatini), ha sbandato al termine d'un viadotto e dopo aver superato lo spartitraffico è piombata sull'altra corsia, dove si è ribaltata. Le condizioni del Bertone sono apparse subito gravi: trasportato a Firenze all'ospedale di San Giovanni di Dio da un'ambulanza della Croce Rossa, è stato giudicato con prognosi riservata per un trauma cranico, otorragia destra e commozione cerebrale, oltre a numerose altre contusioni. Il torinese è morto dopo nemmeno un'ora dal ricovero.

Fra le ipotesi sulle cause dell'incidente, la più probabile è che il Bertone sia stato colto da improvviso malore, ma può anche darsi che il conducente abbia perduto il controllo della vettura per altre cause; tra l'altro il punto dove è avvenuto l'incidente, al km 271 della corsia sud, è uno dei più pericolosi dell'autostrada. Lo conferma il numero degli incidenti che vi sono accaduti.

Rotto l'accordo a Pinerolo per la raccolta del latte

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 8 agosto.

(*m. p.*) Il problema della raccolta e della distribuzione del latte a Pinerolo è tornato di attualità in seguito all'improvvisa decisione della Centrale del Latte di Torino di denunciare gli accordi stipulati con il comune di Pinerolo. Da tempo la situazione era tesa in quanto la Centrale pretendeva di avere l'esclusività nella raccolta del latte, mentre alcuni produttori lo conferivano direttamente alle latterie locali, con il beneplacito, o per lo meno la tolleranza, del Comune.

L'accordo stipulato nel '61 prevedeva l'esclusiva della raccolta e sinora il pagamento del latte era di 66 lire al chilogrammo, il prezzo della cosiddetta «zona bianca». In seguito alla denuncia dell'accordo, la Centrale ha ora fissato unilateralmente per la zona del Pinerolese, che viene così considerata fuori della «zona bianca», il prezzo di 63 lire al chilogrammo, che è quanto ha inviato ora agli agricoltori conferenti. Da oggi i produttori di latte del Pinerolese resteranno pertanto fuori della protezione prevista per la «zona bianca» e dovranno perciò affrontare la libera concorrenza e ridurre il loro prodotto alla Centrale torinese ad un prezzo inferiore a quello stabilito dal Prefetto.

Quasi risolta la crisi del Lanificio Giletti?

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 8 agosto.

(*p. m.*) La preoccupante crisi del Lanificio Giletti, nel triverese, pare avviata a soluzione. L'azienda, che con altre imprese collaterali dà lavoro a circa 400 persone, si trova da qualche tempo in difficoltà, per mancanza di denaro liquido: il lavoro non manca, ma le banche non concedono più aperture di credito, perché sui beni del titolare del Lanificio, Emilio Giletti, grava una fideiussione a garanzia di un ingente finanziamento ottenuto dall'industriale biellese, per impiantare nuovi stabilimenti in Sardegna.

L'iniziativa, per una serie di circostanze, non ha potuto essere condotta a termine. Due telegrammi inviati dal ministro Pastore, e dal sottosegretario Donat-Cattin ad esponenti sindacali, al sindaco di Trivero comm. Ermanno Botto Varinot, e ad altre personalità che si stanno occupando della vicenda, comunicano che la giunta regionale sarda ha approvato l'accordo raggiunto tra l'industriale Giletti ed il gruppo finanziario disposto a rilevare le aziende create in Sardegna.

La mesta cerimonia nel cimitero di Valtournanche

Le guide della Val d'Aosta, Zermatt e Chamonix ai funerali di Pellissier morto sulle sue montagne

Migliaia di persone hanno seguito la bara di «Camillot» portata a spalla dagli amici del famoso scalatore - Il corteo ha sostato nella piazzetta del municipio dove sono murate le lapidi-ricordo delle guide decedute sui monti - Tra la folla anche Pietro Rosmino che in lacrime forse riviveva i drammatici momenti della sciagura

Guide giunte da tutte le località alpine, amici ed una folla di valligiani e villeggianti ai funerali di Pellissier

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 8 agosto.

La salma di Camillo Pellissier riposa nel piccolo cimitero di Valtournanche, accanto alle tombe di molti altri famosi alpinisti. Migliaia di persone hanno preso parte alla mesta cerimonia: guide di Valtournanche, di Courmayeur, di Gressoney, di Chamonix, di Zermatt, maestri di sci, amici, valligiani e turisti.

Il corteo funebre si è mosso alle 10 dalla casa della famiglia Pellissier, nella frazione Chalex. Portata a spalle dagli amici, la bara, ricoperta da un cuscino di fiori di montagna, col cappello, la piccozza e la corda di «Camillot», è passata fra due ali di folla commossa. Dietro venivano i parenti: la moglie, la figlia, la sorella, il padre, Giuseppe Pellissier, 80 anni, famosa guida del Cervino, appariva distrutto. Sorretto da due amici, camminava dietro le spoglie del figlio con gli occhi pieni di lacrime. La sua alta figura, vestita di nero con i capelli bianchi scomposti, ha commosso tutti coloro che facevano ala al mesto corteo.

In testa c'erano i ragazzi dello Sci Club Cervinia con i loro maglioni rossi sgargianti, poi i loro maestri, infine tutte le guide della Val d'Aosta, con la caratteristica divisa: giacca e calzoni alla zuava di colore grigio, il bianco cappello a larga tesa ornato con penne di gallo cedrone. Camminavano in silenzio, i volti bruciati dal sole portavano visibili i segni di un profondo dolore.

Nella piazzetta delle guide, davanti alla chiesa, il corteo si è fermato. Sulle pareti del municipio e delle case vicine si vedevano le lapidi murate a ricordo delle più celebri guide della valle morte sui monti: Maurizio Bich, Jean Joseph Carrel, Amé Gorret e tanti altri.

Il parroco, don Lazzalas, ha officiato la Messa funebre: una cerimonia semplice, così come semplice e modesto era il carattere di «Camillot». Poi il corteo si è diretto verso il cimitero, nereggiante di folla in attesa. Il cielo, greve di pioggia, si è fatto ancora più cupo quando la bara è stata deposta nella tomba della famiglia Maquignaz, dov'è stata inumata.

Pierino Pession, l'inseparabile compagno di tante scalate, Toni Gobbi, presidente delle guide della Val d'Aosta, e lo scrittore Ernesto Caballo, autore di un libro sul Cervino, hanno commemorato la figura dell'alpinista scomparso. Poi le guide hanno intonato la canzone Montagnes Valdôtaines per porgere l'ultimo saluto al solitario conquistatore del Kangiut-Sar. La vedova lo ha ascoltato, immobile, poi si è chinata per l'ultima volta sulla bara, ha sfiorato il legno con una lieve carezza. Le guide hanno calato il feretro nella tomba, rinchiusa con una pesante lastra di marmo.

Pian piano la folla si è diradata: Luigi Carrel, che a 66 anni è ancora la più famosa guida del Cervino, si è avvicinato al vecchio Pellissier. I due uomini si sono stretti a lungo la mano, in silenzio. Accanto alla tomba, a capo chino, incapace di trattenere le lacrime, c'era Pietro Rosmino, il compagno di «Camillot» nella sua ultima scalata. Forse in quei momento riviveva i drammatici istanti della sciagura sulla cresta Albertini, quando Camillo Pellissier è precipitato, senza un grido, sfracellandosi contro le rocce. Per oltre dieci minuti il giovane, aggrappato alla parete, ha tentato di sostenere il corpo dell'amico mentre la corda gli martoriava le mani e il respiro si faceva sempre più pesante, la vista si annebbiava per lo sforzo. Poi ha dovuto cedere: inutile richiamo oltre, «Camillot» era morto.

Solo, a capo chino, Pietro Rosmino si è allontanato: nessuno ha osato turbare il suo dolore. Si è avviato a piedi lentamente verso il campeggio da cui due giorni fa era partito sorridente, con l'amico e maestro, per l'ultima scalata. «Non andrò più sulla montagna — aveva detto ieri —, non potrò mai dimenticare quei terribili minuti trascorsi in parete, mentre chiamavo Camillo, lo supplicavo di rispondermi, di aiutarmi ancora una volta».

f. fo.

Cinque feriti ad Ivrea nello scontro fra due auto

Ivrea, 8 agosto.

(*r. a.*) Cinque persone sono state ricoverate all'ospedale d'Ivrea per un incidente stradale avvenuto verso le ore 16 sulla statale Ivrea-Santhià all'altezza della frazione Piane di Bollengo.

Due auto, una diretta a Santhià e una che viaggiava verso la Valle d'Aosta, si sono scontrate frontalmente. L'urto, che molto probabilmente è stato causato dall'asfalto viscido per la pioggia, è stato violento. Una vettura era guidata da Aldo Mancuso, di 37 anni, residente a Spoleto, capufficio della sezione Inail di quella città, che con la famiglia rientrava dalle ferie. Il Mancuso ha riportato la frattura della gamba sinistra. Ne avrà per 20 giorni. La moglie, Iolanda Invernizzi, di 33 anni, e i due figli Grazia, di 9 anni, e Massimo, di 6 anni, sono rimasti feriti fortunatamente in modo non grave.

Il guidatore dell'altra auto, l'impiegato Domenico Panico, residente a Genova in corso Torino 1, ha invece riportato una contusione toracica.

Chiuse la domenica tutte le panetterie

La legge pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale»

Roma, 8 agosto.

(*g. f.*) Il riposo settimanale degli addetti alla produzione e vendita del pane dovrà coincidere con la domenica. In tale giorno dovrà essere osservata la chiusura dei panifici e dei negozi di vendita del pane. Così stabilisce una legge, recentemente approvata dal Parlamento e pubblicata questa sera sulla *Gazzetta Ufficiale*.

I prefetti, sentite le amministrazioni comunali e le organizzazioni sindacali del settore, potranno disporre che in determinati Comuni la giornata di riposo, e la conseguente chiusura dei forni e dei negozi di vendita di pane, avvenga in altro giorno della settimana.

Chiunque contravvenga alle disposizioni sarà punito con l'ammenda da 3000 a 10.000 lire per ogni persona occupata nel lavoro alla quale la contravvenzione si riferisce.

Arrestati gli aggressori del contadino che rubavano per andare in vacanza

Sono tre giovani fra cui un sedicenne - Il grave episodio nel Biellese - Sorpresi di notte dall'uomo nella sua camera lo hanno colpito a randellate

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 8 agosto.

I tre aggressori del contadino Riccardo Serra di 65 anni, che abita con un'anziana sorella in un cascinale isolato a Vigliano Biellese, sono stati arrestati. Si tratta di Danilo Rizzo, di 24 anni; Giuseppe Ierardi, di 22 e del sedicenne A. B., tutti residenti a Vigliano.

Da sinistra, Giuseppe Ierardi, 22 anni, e Danilo Rizzo, 24 anni, arrestati per l'aggressione di Vigliano

Gli aggressori del Serra, sorpresi a rubare, di notte, dal contadino nella sua camera da letto, lo colpirono a randellate. Costretti a fuggire dalla reazione della vittima, i tre sono stati fermati dai carabinieri un'ora dopo la denuncia del fatto.

Essi hanno confessato che intendevano procurarsi il denaro per trascorrere lietamente le vacanze al mare.

Verso mezzanotte, i tre raggiungevano la cascina di cui il Serra è mezzadro, e dopo essersi nascosti il volto con un fazzoletto, entravano nella sua stanza, passando dalla finestra raggiunta con una scala a pioli.

Il primo a colpire il Serra non appena il mezzadro si alzava dal letto, è stato il Rizzo; il manganello era però di legno fradicio, e si spezzava sulla testa del contadino, senza stordirlo. Intervenivano anche gli altri due giovani, che al buio menavano legnate alla cieca. Ma le invocazioni di aiuto della vittima, spalleggiato dalla sorella Letizia di 69 anni, che era stata richiamata dalla lotta, li inducevano a fuggire a mani vuote.

p. m.

NELLA PROVINCIA DI
CUNEO
Gli AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA e
STAMPA SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
e della
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

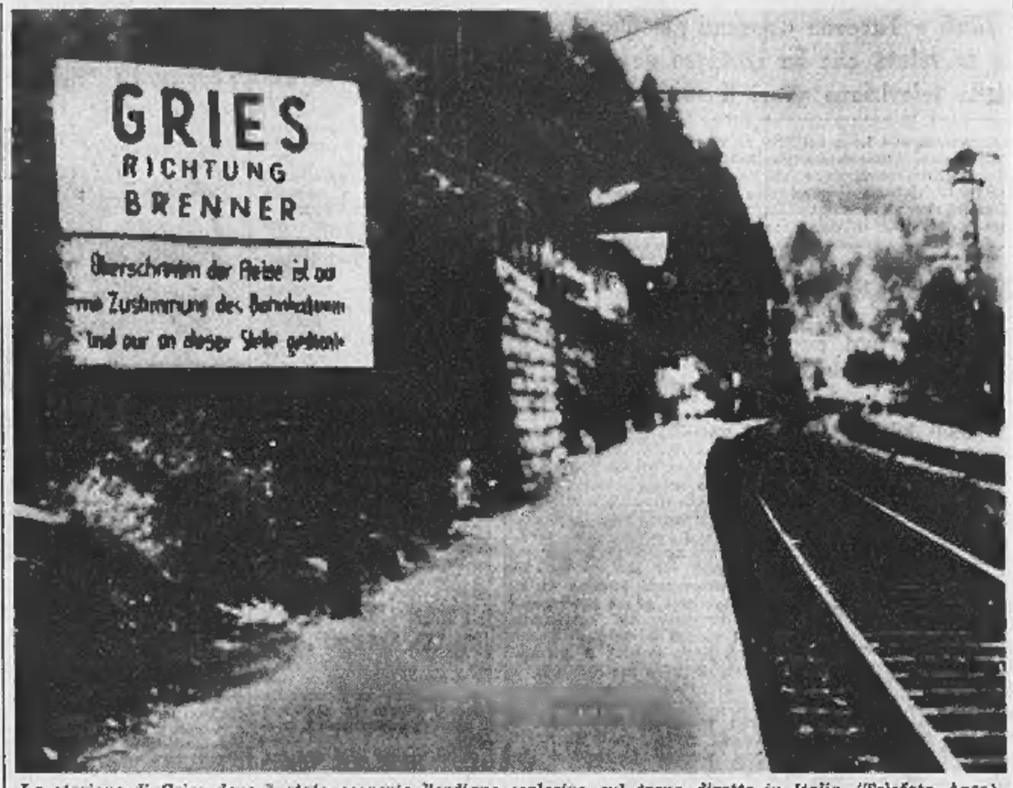
Alba	(IBSPT)	Possano	(IBSPT)
Bagnolo Piemonte	(CRT)	Carassio	(CRT)
Borgo	(CRT)	La Morra	(CRT)
Bene Vagienna	(CRT)	Moretta	(CRT)
Bra	(IBSPT)	Mondovì	(IBSPT)
Busca	(CRT)	Narzole	(CRT)
Caramagna Piemonte	(IBSPT)	Ormea	(CRT)
Carrù	(CRT)	Peveragno	(CRT)
Carrù	(IBSPT)	Piozzo	(IBSPT)
Cavallermaggiore	(CRT)	Racconigi	(CRT)
Ceva	(IBSPT)	Revello	(CRT)
Cherasco	(CRT)	Saluzzo	(IBSPT)
CUNEO	(IBSPT)	Savigliano	(IBSPT)
CUNEO Ag. 1	(IBSPT)	Sommariva Bosco	(CRT)
Dogliani	(CRT)	Sommariva Bosco	(IBSPT)
Dogliani	(IBSPT)	Venasca	(CRT)
		Verzuolo	(CRT)

Oltreché presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

IL TERRORISMO IN ALTO ADIGE

Appello della polizia austriaca contro i criminali neo-nazisti

La popolazione tirolese è invitata a collaborare per scoprire colui che agganciò ad un carro merci una carica di dinamite - La bomba (10 chili di esplosivo) avrebbe dovuto far saltare in aria una stazione italiana: Bolzano o Trento o Verona - Altri manifestini di chiara e folle intonazione hitleriana gettati su Innsbruck



La stazione di Gries dove è stato scoperto l'ordigno esplosivo sul treno diretto in Italia (Telefoto Ansa)

(Dal nostro inviato speciale)

Bolzano, 8 agosto.

Si è saputo questa sera dalla polizia austriaca che l'ordigno esplosivo scoperto l'altro ieri, su un treno merci, a Gries-am-Brenner, e che sarebbe dovuto scoppiare in Italia, era una « bomba Molotov » di proporzioni mai viste. I terroristi avevano messo in un bidoncino di plastica da venti litri dieci chili di dinamite, collegata con un congegno ad orologeria, e vi avevano aggiunto anche otto litri di benzina, perché il danno alle persone e alle cose fosse catastrofico, gente dilaniata dall'esplosione, altre persone bruciate, il terrore fra incendi che non si riescono a domare. Il finimondo.

Ciò, naturalmente, se la bomba fosse scoppiata in una stazione ferroviaria. Questa eventualità, tuttavia, è accettata anche dalla stampa austriaca. Stamane il più diffuso giornale di Innsbruck ritiene che la « Molotov » sarebbe dovuta esplodere a Fortezza, stazione posta sulla linea internazionale, appena al di qua del Brennero. Ma si fanno anche i nomi di altre grosse stazioni.

I nazisti non hanno scelto a caso quel convoglio per il loro attentato. Ma perché i « merci » fanno soste assai lunghe nelle stazioni, dove in questo periodo d'estate c'è animazione in ogni ora, dove un'esplosione ed una pioggia di fuoco farebbero un massacro.

Si dice Fortezza, si dice anche Bolzano, Trento e Verona.

Il fatto è che nessuno sa qual è la carica, qual è il tempo fissato dai terroristi al loro ordigno. Dinamite, congegno ad orologeria, benzina, tutto è ora affidato ai periti balistici di Vienna per ordine del ministro dell'Interno. La polizia austriaca è incaricata di cercare l'attentatore. Quella italiana è tagliata fuori dalle indagini. L'esplosione sarebbe dovuta avvenire da questa parte del Brennero, ma la bomba è stata scoperta in Austria. E' questione di « competenze », quindi tocca ai gendarmi austriaci indagare e si spera che lo faranno con il massimo impegno. Anzi la polizia di Innsbruck stasera ha invitato tutta la popolazione a collaborare alle indagini per scoprire e catturare il criminale neonazista della bomba e i suoi complici. Non si tratta di trovare un ladro da quattro soldi, ma un mostro che ha tentato una strage.

Oggi, durante i rastrellamenti in Val Pusteria, sono stati trovati a S. Candido quaranta candelotti di dinamite di cento grammi ciascuno. Erano stati nascosti pochi giorni fa in un bosco. Un'altra pattuglia ha scoperto a Sarentino due mitra con centoquaranta colpi, in perfetta efficienza. Anche queste armi erano celate nell'anfratto di un bosco.

C'è inquietudine a Bolzano e nell'Alto Adige. Ci sono turisti che fanno le valige e se ne vanno. Non sono molti, in verità. Ma un altro attentato o due — riuscito o no — faranno scappare i villeggianti da questi bei posti. E ciò fa parte del programma dei nazisti. Creare malumore, panico, confusione, disordine. La speranza di pescare qualcosa nel torbido.

Sono accaniti perché, dopo tanti anni, Roma e Vienna stanno per raggiungere un accordo sull'Alto Adige. Ma un Alto Adige acquietato e soddisfatto non è quello che vogliono i nazisti. Perciò buttano bombe da questa parte del Brennero e manifestini dall'altra parte.

Ieri la Bozner Platz e la Südtiroler Platz di Innsbruck erano cosparse di manifestini che chiedevano di «stroncare questo ripugnante piano» (l'accordo fra Italia e Austria). Nelle piazze la gente andava con l'indolenza di chi è rimasto in città la domenica, pochi raccoglievano uno di quei manifestini, leggevano le prime righe, buttavano via.

Luciano Curino

Libro del neo nazista Burger stampato a Monaco di Baviera

Bonn, 8 agosto.

Il capo dei terroristi austriaci, Norbert Burger, può sempre contare sugli amici bavaresi: una casa editrice di Monaco di Baviera gli ha pubblicato un libro dedicato al problema dell'Alto Adige, che egli dice di avere scritto mentre si trovava in carcere, in attesa del processo, a Graz, dal quale fu assolto. La «Druffel-Verlag» ha messo oggi in vendita « Suedtirol - Wohin » (si può tradurre, pressappoco, dove va il Sud-Tirolo) nel quale si può leggere la storia altoatesina degli ultimi due secoli, presentata ad uso e consumo dei pangermanisti.

E' una storia a tesi, culminante con la accusa al governo italiano di aver « brutalmente spezzato in due » la regione tirolese e di mantenere in Europa, di conseguenza, « un predominio straniero ». Burger scrive anche che non esiste per l'Alto Adige una soluzione accettabile, finché tale soluzione non parta e non venga confermata dalla volontà popolare. Il gruppo di terroristi ai suoi ordini viene dall'interessato definito « Movimento di resistenza » organizzato allo scopo « di colpire possibilmente lo Stato Italiano nelle sue nervature più sensibili ».

E' sintomatico che Burger, cittadino austriaco, sia dovuto ricorrere ad una casa editrice tedesca per poter pubblicare il suo libro. Ciò conferma l'esistenza di un movimento radicale nazionalistico e pangermanistico del quale, da più parti, si insiste a volerne negare l'attività. La « Druffel-Verlag » è piuttosto nota per essere specializzata nella pubblicazione di opere di chiara intonazione « nostalgica ».

t. s.

Denunciata per tentata estorsione la sposa ferita dal maturo spasimante a Vercelli

La donna (36 anni) era stata aggredita col coltello dall'innamorato (72 anni) perché lo aveva respinto Invitata dall'uomo a ritirare una denuncia per lesioni, avrebbe preteso in cambio un appartamento

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 8 agosto.

(u. n.) Amalia Teresa Santarato in Rappo, la sposa trentaseienne ferita, a Cascina Strà frazione di Vercelli, dallo spasimante di 72 anni Felice Sasso, è stata denunciata per tentata estorsione. Invitata a ritirare una denuncia per lesioni avrebbe preteso in cambio dall'innamorato un appartamento.

I fatti secondo la ricostruzione svolta dai carabinieri del comando di Vercelli che si sono interessati al caso, sono avvenuti in due tempi. Il primo ha avuto inizio mesi fa, quando l'uomo casualmente ha conosciuto la Rappo. Il Sasso è vedovo ed aveva bisogno che qualcuno accudisse a lui. La Rappo, che è sposata e madre di tre bimbi, accettò di averlo in casa come pensionato, tanto più che suo marito era rimasto vittima in quei giorni di un infortunio sul lavoro ed era ricoverato all'ospedale.

Con il passar del tempo, però, l'anziano pensionato si innamorò della donna. Non mancò di esternarle i suoi sentimenti, ma ella rispose schiettamente che non lo avrebbe mai corrisposto. L'uomo non si diede per vinto. Ma la sposa non mutò parere, e questo fece nascere nel Sasso una morbosa forma di gelosia.

Il pomeriggio di domenica 31 luglio, in casa della donna, avvenne un violento litigio. Improvvisamente l'innamorato si alzò di scatto dalla sedia su cui era seduto e si avvicinò alla donna. Le urlò una minaccia. Poi prese un coltello a serramanico che si trovava sul tavolo e fece intendere alla Rappo che se ne sarebbe anche potuto servire. Ne nacque una violenta colluttazione. Prima di cedere e di lasciarsi disarmare il Sasso alzò l'arma e colpì la donna alla mano destra, al torace e ad una spalla. La Rappo corse fuori gridando invocando aiuto. Giunsero alcuni abitanti della frazione, mentre il Sasso fuggiva. La donna venne trasportata all'ospedale dove le ferite risultarono lievi.

Il secondo tempo si ebbe alcuni giorni or sono, quando la donna, mentre ritornava dall'ospedale per una medicazione, incontrò il Sasso. La sposa ebbe paura, ma il Sasso la rassicurò, e, avvicinatosi a lei, le avrebbe detto: « *Perché non sistemiamo le cose? Ritira la tua denuncia. Non essere cattiva* ». La donna rimase in dubbio, poi avrebbe risposto che avrebbe anche potuto ritirare la denuncia se in cambio egli le avesse concesso l'appartamento di cui è proprietario a Vercelli.

La giovane signora vercellese Amalia Teresa Rappo

Contadino di Vigliano d'Asti

Sul treno dichiara di volere uccidere la moglie: arrestato

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 8 agosto.

(f. d.) « *Ucciderò mia moglie, dovessi andare in capo al mondo* ». Questo proposito era stato manifestato domenica pomeriggio ai viaggiatori del rapido Torino-Roma dal quarantunenne Giuseppe Canu, un contadino che risiede a Vigliano d'Asti, in via Pietro Micca 1. L'uomo era visibilmente euforico, ma tra i suoi compagni di viaggio c'erano due allievi della scuola di polizia di Alessandria. Essi, all'arrivo del treno a Genova, hanno provveduto a farlo arrestare. Giuseppe Canu si trova in carcere sotto la accusa di minaccia, ubriachezza molesta e porto abusivo di arma: in tasca aveva un lungo coltello.

Il contadino era salito sul rapido Torino-Roma alla stazione di Asti. Appena preso posto in uno scompartimento, aveva raccontato ai compagni di viaggio, tra cui due allievi guardie, che la moglie, Maria Piredda, di 29 anni, dalla quale vive separato da nove mesi, era andata a trovarlo a Vigliano d'Asti nei giorni scorsi. « *Abbiamo litigato e lei se ne è andata* — aveva aggiunto l'uomo — *ma io la ritroverò e l'ucciderò* ». Arrivato a Genova, il contadino ha ripetuto in questura il suo minaccioso proposito.

Bambino di 18 mesi a Biella ucciso dal calcio di un cavallo

Colpito al ventre, è morto mentre lo portavano in ospedale - La disgrazia è avvenuta in un cascinale sotto gli occhi del padre della vittima

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 8 agosto.

Un bambino di 18 mesi, Guido Maffeo, unico figlio di una giovane coppia di agricoltori residenti nella frazione Vergnasco di Cerrione, è stato oggi ucciso dal calcio di un cavallo.

La disgrazia è avvenuta verso mezzogiorno, nell'aia di un cascinale, sotto gli occhi del padre dello sventurato piccino, Lorenzo Maffeo, di 30 anni. L'animale, un cavallino mansueto di proprietà del fratello di Lorenzo Maffeo, si era sciolto per cause imprecisate dalla fune che lo legava alla mangiatoia, ed era uscito sull'aia.

Lorenzo Maffeo gli si avvicinava per farlo tornare nella stalla, ed il cavallino, dopo aver scalciato un po', all'improvviso, scalciava: per tragica fatalità, una delle zampe posteriori ha colpito al ventre il piccolo Guido, che aveva seguito il padre e che in quel momento si trovava a pochi metri da lui. Il piccino, accasciatosi a terra privo di sensi, veniva subito accorso dal genitore che, preso in braccio, fermava una macchina di passaggio per farlo condurre all'ospedale di Biella. Il piccolo Guido è però deceduto durante il viaggio.

I sanitari dell'ospedale hanno accertato che la morte è stata provocata da collasso cardiaco. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause della disgrazia ed eventuali responsabilità.

p. m.

Inchiesta a Pinerolo su presunti casi di usura

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 8 agosto.

(m. g.) La posizione dell'industriale pinerolese Remo Richard, fuggito lunedì scorso abbandonando la sua azienda produttrice del panettone « l'Alpin », è ancora all'esame presso il Tribunale di Pinerolo, che ha rinviato ai prossimi giorni ogni decisione. Si attende infatti l'esito degli accertamenti che stanno effettuando i carabinieri sui presunti casi di usura e sulla consistenza dei debiti.

Finora le poche istanze pervenute al Tribunale sono per piccole somme, di molto inferiori al valore del complesso industriale, per cui, se non verranno presentati altri crediti, si giungerà all'assurda conclusione che non è possibile, almeno per ora, parlare di dissesto.

Denunciati i due magliari per la sparatoria di Milano

Entrambi sono accusati di tentato omicidio

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 agosto.

(g. m.) Gli agenti della Squadra mobile hanno quasi conclusa l'inchiesta sulla sparatoria di viale Turiba. Stamattina Antonio Fratta, il feritore del « magliaro » Vincenzo Strazzullo, suo debitore, è stato trasferito al carcere di San Vittore e denunciato all'autorità giudiziaria per tentato omicidio.

Con una accusa analoga lo aveva preceduto in carcere — ieri pomeriggio — lo stesso Strazzullo, in quanto è risultato che gli sparò per primo con l'intenzione di uccidere il Fratta.

La Squadra mobile ha infine deciso di rilasciare Domenico D'Agnano detto « Mimmo il brindisino », che accompagnò in auto il Fratta in viale Tunisia e che è risultato estraneo sia alla sparatoria sia al retroscena del sanguinoso episodio.

Due gravi episodi di brigantaggio nella provincia di Sassari

Altri automobilisti rapinati in Sardegna Ucciso un possidente che respinge il ricatto

La notte scorsa, all'una e mezzo, quattro banditi fermano alle porte di Sassari un motofurgone con due agricoltori - Il conducente tenta di allontanarsi ma viene ferito da una fucilata - Poco dopo sopraggiungono due auto che trasportano cinque agenti di polizia - I fuorilegge li bloccano e poi fuggono in una delle vetture - Quasi alla stessa ora cinque briganti assaltano una fattoria di Ozieri e sopprimono il proprietario che si rifiutava di pagare una taglia

(Nostro servizio particolare)

Cagliari, 8 agosto.

Due nuovi inquietanti episodi di brigantaggio sono avvenuti in Sardegna entrambi in provincia di Sassari. Nel primo quattro banditi hanno bloccato sulla strada che da Osilo porta a Sassari un motofurgone e due automobili, rapinando sette passeggeri. Quasi alla stessa ora, nella campagna di Ozieri, cinque banditi hanno accerchiato due possidenti che si erano rifiutati di versare il denaro chiesto con lettere minatorie e ne hanno ucciso uno.

La gravità del primo episodio è accentuata dalla circostanza che i fuorilegge hanno agito in luogo solitamente tranquillo, creduto fino ad oggi immune da focolai di banditismo. Osilo dista da Sassari una decina di chilometri. Ieri vi si celebrava la sagra di Sant'Antonio, patrono del paese. E' una cerimonia che esercita notevole richiamo per le manifestazioni folcloristiche e la mostra di dolci e vini sardi che vi sono allestite. Non meno di quattrocento automobili erano arrivate ieri mattina da Sassari.

Il blocco stradale è avvenuto di notte, all'1,30. Tra Osilo e Sassari c'è un rettilineo lungo un'ottantina di metri al quale si accede da una curva a gomito, dove le auto sono costrette a rallentare. Tutt'intorno la collina è dolce, con campi coltivati a grano: un paesaggio decisamente diverso da quello tradizionale per colpi briganteschi: né i roccioni sui quali mettersi in vedetta in attesa della vittima, né gli anfratti favorevoli ai banditi in fuga dopo il colpo.

Nel rettilineo la sede stradale era ostruita da cavalletti rossi, quelli normalmente impiegati dalle imprese nei punti dove sono in corso lavori stradali: appunto un'impresa li aveva abbandonati al margine della strada. Ed ecco, all'1,30, la prima vittima. Cade nell'imboscata un motofurgone sul quale viaggiano l'agricoltore di Osilo Giovanni Mangatia, di 33 anni residente a Ottava, una borgata di Sassari vicina al mare, e l'agricoltore sassarese Gavino Pilicchi, di 27 anni. I due sono partiti all'alba per una battuta di caccia alla tortora; ora tornano a Sassari dopo essersi trattenuti alla sagra di Osilo.

Il Mangatia vede delle ombre; a un lato della strada c'è un breve varco; tenta di infilarcisi premendo sull'acceleratore; ma dal punto dove sono appostati i fuorilegge parte una fucilata. Il giovane, colpito alla coscia, è costretto a fermarsi. Gli aggressori si avvicinano. Hanno la faccia coperta da una maschera con forellini all'altezza degli occhi. Sono armati con fucili da caccia e qualcuno di pistola. All'intimazione di consegnare il portafogli, Mangatia dà subito quanto ha con sé: 85 mila lire e i due fucili da caccia. Gli portano via anche la patente di guida.

A questo punto i banditi vorrebbero lasciarlo proseguire. Si sono accorti che è ferito e se ne mostrano preoccupati. Ma altri fari annunciano l'arrivo di nuove macchine. Sopraggiungono una « 500 » e una « 600 » con cinque passeggeri in tutto. Sono agenti di pubblica sicurezza. I banditi li fermano e li fanno scendere. Mancano particolari su quello che è avvenuto: se cioè i fuorilegge abbiano depredato anche i cinque agenti. Certo è che salgono sulla « 500 » e si dileguano abbandonando l'auto un chilometro lontano dal punto dell'aggressione. Giovanni Mangatia è ora ricoverato all'ospedale di Sassari. La ferita alla gamba, rivelatasi non grave, guarirà in dieci giorni.

L'episodio di Ozieri è anch'esso di particolare gravità. Da molto tempo giungevano a proprietari sardi lettere di ricatto; mai però, almeno in questi ultimi anni, sia che la vittima versasse la taglia richiesta, sia che la rifiutasse, si era arrivati all'omicidio. L'eccesso di stanotte è il possidente Diego Sulas, di 65 anni. Nella sua tenuta, a breve distanza dalla stazione ferroviaria di Chilivani, il Sulas lavorava con il fratello Gavino, di 63 anni, alla mungitura d'una quarantina di vacche. Improvvisamente hanno fatto irruzione nella stalla due banditi. Erano incappucciati e con cappotti militari.

Non intimiditi dai fucili da caccia che i due gli puntavano contro, i fratelli Sulas si sono scagliati addosso ai fuorilegge, ingaggiando una furiosa colluttazione. Non era difficile immaginare lo scopo della visita. Poteva essere un sequestro di persona. Lo scontro è durato a lungo. I Sulas hanno colpito i banditi coi secchi che avevano in mano per la raccolta del latte. E' partita una scarica di pallettoni. Ferito all'occhio, Diego Sulas non ha desistito dalla lotta. Ma nella stalla sono entrati a dar manforte agli aggressori altri tre banditi. Uno ha appoggiato la canna del fucile sulle gambe di Gavino Sulas e ha lasciato partire due colpi. Sopraggiungeva intanto un servo pastore dei Sulas. Al vedere i banditi si sono allontanati. Diego Sulas giaceva a terra ormai privo di vita. Gavino s'è fatto sellare il cavallo e con le poche forze rimastegli ha raggiunto la caserma di Chilivani. Di qui una camionetta lo ha trasportato all'ospedale di Ozieri.

I due nuovi episodi di brigantaggio hanno ancor più allarmato l'opinione pubblica in Sardegna. Il banditismo, una volta fenomeno chiuso entro le montagne della Barbagia e del Goceano, ora si propaga anche nei punti che si ritenevano al sicuro. Per domani mattina è atteso all'aeroporto di Alghero il maggior generale di Pubblica Sicurezza Giovanni Battista Arista. La Direzione generale della Pubblica Sicurezza ne ha disposto l'immediato invio in Sardegna per un'indagine sulle rapine avvenute nelle ultime settimane alle porte di Nuoro e stanotte a breve distanza da Sassari.

Giuseppe Fiori

Il tratto di strada tra Osilo e Sassari bloccato dai banditi in Sardegna. A sinistra il motofurgone il cui conducente è stato ferito dai rapinatori (Tel. Ansa)

Il generale di P. S. Arista in Sardegna per le indagini

Nuoro, 8 agosto.

(m. b.) I clamorosi atti di banditismo accaduti in Sardegna, hanno indotto il ministero dell'Interno ad iniziare una energica azione per riportare l'ordine e la tranquillità nell'isola. L'immediato invio in Sardegna del maggiore generale di P. S. Giovambattista Arista, disposto dalla direzione generale della Pubblica Sicurezza, sta a dimostrare con quanta fermezza si intende condurre le inchieste relative alle rapine avvenute negli ultimi tempi nelle province di Sassari e Nuoro.

Si è appreso che il maggiore generale Arista avrà, inoltre, il compito di mettere a punto un piano contro il banditismo.

GLI OSCAR
SETTIMANALI
lire 350
Thornton Wilder
IDI DI MARZO
92° migliaio

GLI OSCAR
MENSILI
lire 350
Giuseppe Ungaretti
Vita d'un uomo
106 POESIE
1914-1960
81° migliaio

I RECORD
i libri della vita vissuta
lire 350
Otto Neubert
LA VALLE DEI RE
Pubblicato su licenza dell'Editore Massimo
42° migliaio Mondadori

CRONACHE DELLO SPORT

In vista della prova su strada del 28 agosto in Germania

I ciclisti azzurri iniziano oggi a Ciriè la preparazione ai campionati del mondo

Saranno in gara tutti i corridori convocati dal commissario tecnico Fiorenzo Magni - Zilioli e Taccone «assenti giustificati» ieri a Tartavalle, dove la squadra si è riunita - Continuano intanto le polemiche per la volata che ha concluso domenica la Tre Valli Varesine - Zilioli è certo di aver battuto Motta e spera che il film della televisione provi il suo successo

I ciclisti italiani selezionati per il campionato del mondo sono da ieri in «ritiro» a Tartavalle, passino della Valsassina, non lontano da Lecco. L'appuntamento fissato dal commissario tecnico, non stabiliva l'ora, gli atleti sono giunti alla spicciolata. Magni, quando ha lasciato l'albergo del raduno — ed erano le dieci di sera suonate — ha fatto i conti. Degli otto titolari, erano presenti Bitossi, Dancelli, Fezzardi, Gimondi e Vicentini, mentre Motta aveva annunciato per telefono il suo arrivo imminente. Delle riserve, avevano risposto all'appello Poggiali, Partesotti e Mealli. Mancavano, insomma, due titolari, Zilioli e Taccone, ed una riserva, Di Toro.

Magni ha spiegato. Zilioli s'era fatto vivo con una telefonata. Era nelle sue intenzioni di presentarsi puntualmente, ma un improvviso impegno di lavoro del signor Sanson, che avrebbe dovuto accompagnarlo sino a Tartavalle, lo costringeva ad una viaggio nel cuor della notte. Il commissario tecnico, naturalmente, concedeva al torinese ventiquattr'ore di «permesso». Oggi si gareggia a Ciriè, per Zilioli si sarebbe trattato di una fatica inutile, meglio era per Italo aggregarsi alla comitiva direttamente nella cittadina.

Un po' differente la situazione di Taccone e di Di Toro. Magni, nel tardo pomeriggio, di domenica, finita la «Tre Valli Varesine» e comunicata ai giornalisti la formazione della squadra azzurra, si è ritirato nell'albergo di Vito per consigliarlo a scrivere una lettera alla Lega, invocando un provvedimento di clemenza. Taccone, come è noto, è squalificato dall'8 al 14 di agosto, ma la Lega ha il potere, in determinate circostanze, di annullare la punizioni ed è logicamente ben disposta verso chi è chiamato a vestire la maglia della Nazionale. A Varese, però, Magni, si è sentito dire che Taccone era già partito. «Per dove?» ha chiesto il commissario tecnico. «Per Pescara» gli hanno risposto. Magni non si è sprecato in commenti, ma ha inalberato la faccia feroce almeno sino a quando, nel pomeriggio di ieri, l'abruzzese si è messo in contatto con un colpo di telefono. C'è stato un vivace scambio di battute, Taccone ha spiegato di essersene andato da Varese, senza nemmeno sapere della selezione sua e di Di Toro, il commissario tecnico ha tagliato corto alle scuse. «Chiudo la valigia e partiamo» ha garantito Taccone. Magni ha ribadito: «Sbrigati. Tu sei utile, ma ricordati che nessuno è indispensabile».

Taccone, quindi, è atteso per oggi a Tartavalle, e, nel «clan» degli azzurri l'argomento sul quale si sono accentrate le chiacchiere della prima giornata di ritiro, è stata la «Tre Valli Varesine», corsa splendida con una conclusione strana, per la quale ancora manca il verdetto definitivo. La giuria ha sancito il successo di Motta, la Sanson ha reclamato, la giuria ha respinto il reclamo, la Sanson ha presentato un altro reclamo, in seconda istanza, alla commissione tecnica della Lega.

Zilioli, a proposito dell'episodio che ha chiuso la «Tre Valli», ha ribadito ieri a Torino il suo punto di vista, che è il punto di vista di un atleta che intende far rispettare i suoi diritti, con la preoccupazione però di non assumere atteggiamenti tali da poter concorrere ad agitar un ambiente che ha bisogno invece della massima calma. Zilioli è onestamente convinto d'esser riuscito a superare Motta sul traguardo di Cuvio, ma si rende benissimo conto che il reclamo o è suffragato da un chiaro documento fotografico oppure ha il destino di restar lettera morta.

Ora, almeno sino a ieri sera, i responsabili della Sanson non avevano trovato fotografie che presentassero Motta e Zilioli giusto sulla linea bianca. Un metro avanti, mezzo metro dopo: sulla fettuccia, nulla. Domenica sera al ciclista torinese è stato riferito che il film della ripresa televisiva gli darebbe ragione. Bisogna che questo documento — se esiste — salti fuori. Altrimenti Zilioli può avere tutte le ragioni del mondo, ma l'ordine di arrivo della corsa di Varese resterà come l'ha sancito la giuria in modo ufficiale, dopo aver esaminato e respinto il reclamo presentato dal signor Covolo, a nome della «casa» di Italo, alla conclusione della gara.

L'episodio ancora non è definito, Zilioli pur con molta calma, stenta a rassegnarsi. Potrebbe essere un episodio delicato, visto che interessa proprio due dei capitani azzurri al Nürburgring. Per buona sorte, Motta e Zilioli sono ragazzi sensati, che non si lasciano prendere la mano dal gusto spesso traditore della polemica ad ogni costo. Sarebbe bastato il «fotofinish» all'arrivo per bloccare sul nascere le discussioni. Ma il «fotofinish», purtroppo, non c'era e le chiacchiere sono logiche, da una parte e dall'altra. Motta e Zilioli, comunque, amici sono ed amici resteranno.

La Sanson, naturalmente, cerca di far valere quelli che ritiene siano i buoni diritti di Zilioli. Ieri sera ha spedito un telegramma alla Lega del Professionismo, preannunciando l'invio di un reclamo che sarà giudicato dalla Commissione tecnica venerdì prossimo. La «casa» torinese, in merito alla documentazione fotografica, chiederà probabilmente alla televisione di mettere a disposizione della Lega il film dell'arrivo. Così che sia possibile prendere una decisione chiara e definitiva, per dire l'ultima parola su una corsa che, strana nell'epilogo, è stata bella e combattuta, mettendo in risalto quegli atleti che Magni ha poi scelto per la formazione azzurra.

La «Tre Valli Varesine» ha ribadito la splendida forma di Zilioli e di Motta, ha sottolineato le qualità e lo slancio di Taccone, di Dancelli e, in particolare, di Bitossi. Qualche dubbio, invece per Gimondi, che stenta evidentemente a trovare il ritmo indispensabile per tenere sulle lunghe distanze. Il commissario tecnico, però, non se ne preoccupa: Gimondi, a suo avviso, ha semplicemente bisogno di lavorare ed i giorni che ancora ci separano dai campionati del mondo dovrebbero essere sufficienti, perché il trionfatore della Parigi-Roubaix e della Parigi-Bruxelles torni nelle migliori condizioni fisiche e morali. Indovinata, a parer nostro, pure la scelta dei gregari: Fezzardi è elemento prezioso, capace di apportare validissimo aiuto, Vicentini, maglia iridata dei dilettanti nel 1962, è tornato sulla cresta dell'onda dopo un lungo periodo di risultati poco soddisfacenti.

Adesso si apre il periodo di ritiro collegiale, che durerà sino al 22. Gli azzurri, i titolari e le riserve, agli ordini di Magni, si sottoporranno ad un duro lavoro, partecipando a corse vere e proprie, alternate da meno impegnative riunioni su circuiti ed in pista, cominciando da oggi a Ciriè.

Gigi Boccacini

Il programma sul circuito piemontese

Italo Zilioli sarà protagonista, con gli altri azzurri, dell'odierno circuito di Ciriè

Il «Criterium degli assi» avrà inizio alle ore 14,30 - Anche Faggin sarà in gara

Ciriè, 8 agosto.

Motta, Gimondi e Zilioli, cioè gli uomini di punta della Nazionale ciclistica azzurra per i «mondiali» saranno i principali protagonisti del tradizionale «Criterium degli Assi» in programma a Ciriè domani pomeriggio alle 14,30.

Gli sportivi di Ciriè avranno quindi il privilegio di essere i primi a fare gli auguri ai tre neo azzurri appena designati da Magni e allo stesso commissario tecnico, che presenzierà alla manifestazione.

Accanto a Motta, Gimondi e Zilioli saranno in gara nel circuito ciriacese altre note figure del ciclismo nazionale, come Vittorio Adorni, Balmamion, il campione del mondo dell'inseguimento Faggin, nonché Zandegù, Balletti, Marcoli, Bedrero, Bosi, Ottaviani e altri.

Il «Criterium degli Assi» si svolgerà sul consueto percorso formato dall'anello del viale della stazione e comprenderà, oltre a prove di contorno per dilettanti e allievi, le seguenti gare professionistiche: Omnium in tre prove (velocità, doppio giro a cronometro, eliminazione) tra le coppie Motta-Faggin, Gimondi-Adorni, Zilioli-Balmamion; eliminazione per i non partecipanti all'Omnium; individuale gigante su 50 giri con traguardi ogni 5 giri.

Vicente Saldivar resta campione battendo Seki

L'incontro svoltosi a Città di Messico era valevole per il titolo mondiale dei piuma

Città di Messico, 8 agosto.

Il messicano Vicente Saldivar ha brillantemente difeso per la quarta volta la corona mondiale dei pesi piuma, respingendo l'assalto del giapponese Mitsunori Seki, definito dal campione il più forte «challenger» da lui mai incontrato.

La vittoria di Saldivar è giunta ai punti al termine di 15 combattutissime e drammatiche riprese che hanno visto, a volta a volta, ora questo ora quel contendente prevalere. Saldivar è andato al tappeto nel quarto round per un fortissimo gancio sinistro alla mascella, ma l'arbitro, inspiegabilmente, non l'ha contato. Tre rounds dopo è stato Seki a conoscere l'onta del *knock-down* e questa volta il direttore di scontro ha contato fino a otto.

In complesso il combattimento è stato equilibrato, con una leggera supremazia del pugile locale, il quale è apparso forse più sollecito nella ripresa e nel ricupero delle forze. Saldivar ha dimostrato anche di avere una tenuta atletica più robusta, più assuefatta al particolare ambiente in cui si è svolto il match. Non si deve dimenticare che Città di Messico si trova ad oltre 2000 metri di altitudine ed il fisico di un atleta reagisce in maniera diversa da quando agisce in ambienti a pressione atmosferica normale.

Nello stadio «El Toreo», dove si svolgono usualmente le corride, erano presenti 25.000 spettatori per questo match definito dagli organizzatori «l'incontro dell'anno» in Messico.

Come già si è detto, è stata questa la quarta difesa del titolo da parte di Saldivar da quando lo vinse nel 1964 togliendolo al cubano Sugar Ramos. Una strana coincidenza: per tre volte il campione ha difeso la corona mondiale il giorno sette del mese: il 7 maggio 1965 contro Paul Rojas a Los Angeles; il 7 settembre 1965 contro Howard Winstone a Londra ed il 7 agosto di quest'anno.

MONDIALI DI SCI A PORTILLO

Erika Schinegger vince la «libera»

La diciottenne austriaca ha ottenuto il miglior tempo quando pareva certo un successo delle francesi - Settima la Demetz

La francese Famose (a sinistra) e l'austriaca Schinegger ieri a Portillo al termine della gara *(Tel.)*

(Nostro servizio particolare)

Portillo, 8 agosto.

La diciottenne sciatrice austriaca Erika Schinegger, con una prestazione assolutamente sbalorditiva sul piano tecnico e stilistico, ha vinto oggi a Portillo il titolo mondiale della discesa libera femminile, interrompendo il dominio francese nelle competizioni di Portillo.

L'austriaca ha ottenuto sui 3160 metri della ripida pista di Monte Roca il tempo eccezionale di 1'32"62/100. Seconda è finita Marielle Goitschel in 1'33"42 e terza la campionessa mondiale di slalom, Annie Famose in 1'34"36. La prova si è svolta in condizioni meteorologiche ideali: non ci sono state nuove nevicate e la pista ha presentato un ottimo fondo.

Quaranta tra le migliori discesiste del momento hanno partecipato alla gara, che è durata in tutto una sessantina di minuti.

La prima a prendere il «via» è stata Nancy Greene per la quale si prevedeva un buon piazzamento: purtroppo, la fortuna ancora una volta non è stata dalla parte della canadese, ch'è incorsa in una caduta, così com'era avvenuto nella prova dello slalom, quando un capitombolo nella seconda «manche» aveva pregiudicato la bella prova offerta dalla sciatrice nella prima discesa.

A mano a mano che la gara proseguiva, sembrava profilarsi un terzo trionfo francese: infatti, mentre la Haas doveva accontentarsi di un modesto 1'34"81 e la Zimmermann faceva ancora peggio con il tempo di 1'35"31 (lasciandosi precedere dalla sorprendente italiana Giustina Demetz in 1'35"84 e da due tedesche), Marielle Goitschel e Annie Famose si producevano in due ottime prove, che permettevano loro d'insediarsi nell'ordine in testa alla classifica provvisoria e di rimanervi fino alla discesa della Schinegger.

Il momento è stato certamente il più drammatico di questa prima parte dei campionati: alla prova di Erika erano legate le uniche speranze di affermazione dello sci austriaco, ridotto dalla sconfitta di ieri nella discesa maschile. La Schinegger, Erika come non mai, non deludeva le aspettative e con il suo tempo mandava in frantumi il sogno delle francesi.

Delle due italiane in gara, Giustina Demetz è stata molto brava riuscendo a conquistare un onorevolissimo settimo posto, mentre Giorianda Cipolla ha dovuto ritirarsi dopo una caduta.

c. p.

Classifica della discesa libera femminile: 1) Erika Schinegger (Au.) 1'32"63; 2) Marielle Goitschel (Fr.) 1'33"42; 3) Annie Famose (Fr.) 1'34"36; 4) Burgi Faebunger (Ger. Occ.) 1'34"38; 5) Suzanne Chaffee (Usa) 1'34"77; 6) Christi Haas (Au.) 1'34"81; 7) Giustina Demetz (It.) 1'34"84; 8) Margarete Hafen (Ger. Occ.) 1'34"93; 9) Christa Prinzing (Ger. Occ.)

Sedici squadre (delle 18 di serie A) già in allenamento per il prossimo torneo

Soltanto in dodici al raduno del Milan

Assenti i quattro azzurri, i militari Maddè e Innocenti, l'ammalato Sormani e Amarildo

(Nostro servizio particolare)

Milano, 8 agosto.

Dodici giocatori soltanto hanno risposto all'appello del Milan, e cioè Barluzzi, Mantovani, Belli, Anquilletti, Grossetti, Noletti, Bacchetta, Trapattoni, Santin, Fortunato, Prati e Mora. Amarildo arriverà mercoledì dal Brasile; i due militari Maddè e Innocenti raggiungeranno i compagni di squadra venerdì; i nazionali Rivera, Rosato, Lodetti e Schnellinger si aggregheranno alla comitiva il 18 agosto; Sormani, infine, si trasferirà direttamente a Milanello il 25 agosto.

Arturo Silvestri ha avuto la sgradita sorpresa di apprendere dai medici sociali che Sormani, affetto da una forma acuta di ischialgia (in parole povere si tratta di sciatica), deve rimanere a Milano per almeno quindici giorni onde sottoporsi ad iniezioni e ad altre cure speciali. Naturalmente l'allenatore ha dovuto arrendersi all'evidenza dei fatti; d'altro canto ciò che lo interessa è che Sormani possa ritornare in perfetta efficienza.

Il presidente Carraro ha porto il suo saluto ai giocatori presentando loro in forma ufficiale Silvestri che sarà il responsabile unico della conduzione tecnica della squadra e che si avvarrà della collaborazione di Scarpato, quale allenatore in seconda, di un collegio medico composto dal prof. Vigliani e dai dottori Terragni, Scotti e Monti e — novità assoluta — di un confidente spirituale, don Luigi, un reverendo triestino, biondo, aitante, simpatico, che assicura di non saper nulla di calcio.

Silvestri ha confermato che il Milan punterà esclusivamente al Campionato e alla Coppa Italia, e pertanto diserterà la Coppa delle Fiere. Inoltre ha confermato il seguente programma pre-campionato: il 14 a Lugano con la compagine locale, il 17 a Genova con il Genoa, il 21 a San Siro con il Torino, il 24 a Pisa in Coppa Italia, il 27 a San Siro con il Bayern di Beckenbauer, il 30 a Bergamo con l'Atalanta e il 1° a Monza con la squadra locale. Infine Silvestri ha dichiarato che, partito Maldini, Rivera sarà il nuovo capitano del Milan.

Bruno Mora è stato il più festeggiato fra i convocati. Mora, che è apparso in splendenti condizioni, ha detto di aver collaudato la gamba infortunata a più riprese e di essersi sottoposto giovedì scorso all'ultima visita medica che ha avuto esito favorevole. «Naturalmente mi sono limitato a calciare e a correre — ha spiegato il calciatore — ti collaudo vero e proprio lo farò a Bosco Lugarese in allenamento a contatto con l'uomo. Confesso che nutro un po' di timore ma, una volta superato questo stato d'animo che ritengo giustificato, tornerò quello di prima. Almeno così mi augura».

g. bell.

Il Torino da ieri a Bardonecchia

Stamane il primo allenamento della stagione - Anche Ferrini in «ritiro», malgrado non voglia accettare l'ingaggio ridotto deciso nei suoi confronti dal presidente Pianelli - Pure Fossati, Carelli e Varnier in disaccordo: tutti gli altri hanno firmato - I propositi di Rocco per l'impiego degli atleti a disposizione

Il Torino si trova da ieri sera in «ritiro» a Bardonecchia. Con la squadra granata, radunatasi in sede al mattino, vi è anche Ferrini sebbene l'attaccante non abbia ancora accettato il trattamento economico deciso dal presidente comm. Pianelli. La direzione ha offerto al giocatore una cifra sensibilmente inferiore a quella percepita nella scorsa stagione; pare si tratti di dieci milioni, cinque in meno del precedente torneo. Dopo l'esito negativo del primo incontro fra le parti, le trattative sono state rinviate e verranno riprese oggi a Bardonecchia. Quello di Ferrini non è un «caso» semplice, ma per il momento non si prevede una rottura. E' auspicabile che il contrasto venga appianato in breve tempo; il giocatore non intende ribellarsi ma nemmeno sottostare all'imposizione di subire un forte «ritocco» economico quando vi sono alcuni titolari i quali, in virtù di un contratto biennale, pur non avendo — come lui — offerto un rendimento pari alle loro possibilità, non avranno alcuna riduzione.

A Bardonecchia, con calma, verrà esaminata la situazione. Detto per inciso, Ferrini parte animato da buoni propositi: «Intendo disputare un positivo campionato», ha dichiarato il triestino. Per confermare che è deciso a riscattare la incertezza del torneo '65-'66, Ferrini si è presentato al raduno in peso-forma. L'«operazione-reingaggi» non ha riservato colpi di scena. Maroni, da tempo ha già firmato il contratto in bianco; quello che si prospettava un caso di difficile risoluzione è già chiuso. Anche Poletti, Trebbi, Maldini, Meschino, Puja e Facchin erano già in regola prima delle vacanze. Simoni, Volpato, Cereser, Bolchi e Sattolo si sono accordati prima di partire per Bardonecchia; Vieri è sul punto di firmare, mentre Pestrin deve ancora trattare. Dissidenti: Carelli (che pretende sette milioni), Fossati e Varnier. Il giovane Depetrini è in una situazione diversa perché potrebbe essere ceduto a novembre, mentre Combin discuterà il reingaggio quando rientrerà a Torino.

L'arrivo del nazionale francese e di Maroni, che usufruiscono di un riposo supplementare, è previsto per martedì prossimo.

L'impressione che si è avuta ieri al raduno del Torino è che i granata vogliano cancellare il ricordo della deludente scorsa stagione. Tutti sono apparsi convinti di riuscirci.

Il comm. Pianelli, nel discorsetto che ha tenuto ai giocatori annunciando loro l'inizio di «una nuova fatica», li ha ammoniti a seguire gli insegnamenti dei recenti campionati del mondo: «Nelle gare della Coppa Rimet — ha detto il presidente — si è visto che bisogna giocare 90 minuti senza tregua, che le squadre debbono dare tutto quanto è nelle loro capacità, che non c'è posto per chi difetta di coraggio e di agonismo. E' un Torino battagliero che desidero vedere, un Torino come quello di Leeds, Monaco, Zurigo, non quello che si è fatto umiliare più volte in campionato».

Anche il *trainer* Rocco ha fiducia nella ripresa del Torino: «L'atmosfera è più tranquilla: questa volta siamo fra le sei squadre indicate come possibili vincitrici dello scudetto e credo che attraverso buoni risultati. Abbiamo ritenuto opportuno rinnovarci in alcuni settori. La difesa conterà su Maldini, un giocatore non più giovane ma la cui classe non si discute: ha disputato quattordici tornei nel Milan e non può certo deludere. Rosato è stato ceduto, ma Maldini saprà rimpiazzarlo ottimamente. Poi c'è Trebbi, un terzino che già conosco e che potenzierà la retroguardia alternandosi con Fossati. Facchin, tiratore pericoloso, fisicamente solido, e Combin, alla ricerca di un rilancio in Italia, ma che gode di considerazione in Francia al punto da essere stato convocato in Nazionale per la Coppa Rimet, dovrebbero dare maggior forza di penetrazione alla prima linea. Ho intenzione di impiegare l'ex juventino come «punta» insieme con Meroni. Anche Bolchi dovrebbe rendere di più. In ogni caso c'è Ferrini che può sempre essere utilizzato in mediana. Volpato è in grado di rimpiazzarlo nel ruolo di mezz'ala. E Cereser, affermatosi l'anno scorso, è pronto a fare la sua parte».

b. b.

Queste squadre già in allenamento

SERIE A

Juventus (Villar Perosa).
Lanerossi Vicenza (Crans sur Sierre, in Svizzera).
Spal (Rovereto).
Lazio (Montefiascone).
Venezia (Asiago).
Napoli (L'Aquila).
Brescia (Brescia).
Mantova (Polsa di Brentonico).
Foggia (Fabriano).
Bologna (Merano).
Cagliari (S. Marcello Pistoiese).
Atalanta (Bergamo).
Milan (Bosco Lugarese).
Torino (Bardonecchia).

SERIE B

Alessandria (Alessandria).
Savona (Mondovì).
Sampdoria (Cuneo).
Genoa (Bagni di Rapallo).
Novara (Novara).

Prossimi raduni

SERIE A

Roma (domani a Spoleto).
Lecco (oggi a Tartavalle).
Fiorentina (domani ad Acquapendente).
Inter (martedì 16 agosto a San Pellegrino).

Al G. P. di Germania

Il pilota inglese Taylor sempre in gravi condizioni

Coblenza, 8 agosto.

Il pilota inglese John Taylor non ha subito alcuna frattura nell'incidente in cui è rimasto coinvolto ieri durante il Gran Premio automobilistico di Germania, svoltosi sul circuito del Nuerburgring. Le sue condizioni sono però ancora molto gravi e sono state diagnosticate ustioni di secondo grado riportate al corpo e alle braccia.

I medici dell'ospedale di Coblenza, dove il pilota è ricoverato, hanno detto che sulla gravità delle ustioni di Taylor potranno emettere una prognosi dopo alcuni giorni di osservazione.

Il presidente comm. Pianelli e Ferrini ieri al raduno dei granata *(Foto Moisio)*

La Roma ha già incassato 80 milioni di abbonamenti

Ieri il raduno dei giocatori - Schütz operato in Germania

Roma, 8 agosto.

Diciannove giocatori hanno risposto stamane alla convocazione della Roma per cominciare, a partire da domani, la preparazione per il prossimo campionato italiano. I diciannove atleti sono: Ginulfi, Massari, Carpanesi, Carpenetti, Losi, Olivieri, Rizzato, Sensibile, Sirena, Colausig, Ossola, Scala, Barison, Bertani, Enzo, Pellizzaro, Russo, Spanio e Tamborini.

Erano assenti il tedesco Schütz (rientrato dal prestito al Torino), il quale si trova ricoverato in una clinica di Dortmund per un improvviso attacco di appendicite, e i nuovi «acquisti» Pizzaballa e Petrò, ai quali i dirigenti romanisti avevano già concesso un supplemento speciale di ferie in quanto reduci dalla Coppa del mondo.

Il presidente Evangelisti ha annunciato che la campagna abbonamenti sta procedendo a ritmo molto serrato e che finora sono affluiti nelle casse sociali 80 milioni di lire, «20 milioni di più — ha precisato Evangelisti — dello scorso anno, come rapporto di tempo».

Heriberto alla Juventus fa lezione di tattica

Villar Perosa, 8 agosto.

Lezione di tattica per i giocatori della Juventus. L'allenatore Heriberto Herrera dopo aver diretto in mattinata una seduta atletica di 50 minuti, nel pomeriggio ha riunito i bianconeri negli spogliatoi del campo sportivo Riv per illustrare le sue teorie sullo schema di gioco. Per i vecchi titolari si è trattato di un ripasso; per De Paoli e Favalli di una novità.

★ LA STAMPA ★

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

DEI NUMERI SETTIMANALI

giorni	15	L. 650
mesi	1	» 1250
mesi	1 ½	» 1850
mesi	2	» 2400
mesi	2 ½	» 2950

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/29710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la data che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

Colonne d'auto portano comitive festanti al mare

La crisi turistica del 1963 è un ricordo ormai lontano

Certe spiagge segnalano aumenti del 15-20 per cento rispetto allo scorso anno - Anche gli stranieri sono ritornati sui nostri lidi e sembrano confortati dalla serenità degli italiani - I prezzi, contenuti, sono in concorrenza con quelli di altre nazioni europee

(Dal nostro inviato speciale)

Alassio, 8 agosto.

File interminabili di automobili che marciano a passo d'uomo, comitive festanti che salutano dai finestrini dei treni e dagli autopullman, tende di campeggiatori stese in riva al mare, a pochi centimetri dalla battigia, tanto scarso è lo spazio per gli ultimi arrivati. Sono queste le immagini che aprono la grande festa di Ferragosto; confermano che moltissimi italiani, se non quasi tutti, stanno lasciando le città per avere almeno una settimana o dieci giorni di vacanza, lontani dai posti di lavoro e dagli uffici. E dalle stesse immagini, osservandone i dettagli, si ha un'altra conferma: sono più numerosi anche gli stranieri in ritorno sui nostri lidi. Certe spiagge segnalano aumenti del 15 o 20 per cento dai primi confronti con lo stesso periodo estivo del 1965; inglesi, tedeschi, scandinavi, francesi restano nel nostro Paese nel bel mezzo dell'ondata italiana, senza più ritirarsi come avveniva in passato alla fine di luglio.

Sono prove di sanità e di progresso del turismo, industria che garantisce al nostro paese più di duemila miliardi di lire all'anno di fatturato globale (800 in valuta estera) chiedendo alle casse statali uno sforzo non che modesto: 11 miliardi stanziati nel bilancio 1966.

Pur con le inevitabili confusioni e congestioni del momento, la grande macchina delle vacanze si è messa in moto con ritmo più vivace e allegro; si avverte che, a dispetto del tempo avverso, il tono è propizio e disteso, con un fondo di comune ottimismo. Fra gli italiani sembrano scomparse quelle preoccupazioni, che per due anni avevano dato colori amorti alle ferie dei più, facendo temere chissà quale catastrofe. Fra gli stranieri si direbbe diffusa la soddisfazione di ritrovare gli italiani di buonumore, come li vogliono appunto gli *slogans* turistici tradizionali. E, in più, gli stranieri trovano i prezzi piuttosto stabili, spesso convenienti: pensando al costo medio della vita nell'Europa occidentale si può riconoscere che la tariffa di tremila lire al giorno per un letto, per i pasti e per il bagno, su una delle spiagge più ambite della Riviera, non è davvero eccessiva.

Si deve anche all'autocontrollo di molti albergatori e allo sforzo durissimo dei più modesti, se la flessione del turismo straniero, registrata nel 1963, sembra ormai un fatto lontano. Eppure quel regresso era stato allarmante: i tedeschi erano diminuiti del 30 per cento in Riviera, con punte del 50 per cento nelle località più colpite da un fenomeno che sembrava al tempo stesso inspiegabile e inarrestabile. Nell'estate 1964 si era avuta la stasi, con prospettive incerte; nell'estate 1965 la ripresa. E quest'anno il slancio sembra vigoroso, sulla Riviera ligure come su quella adriatica, tanto da far pensare a nuovi primati, se imprevedibili circostanze avverse non lo freneranno.

Fra i motivi del successo si potrebbe porre in evidenza, con la stabilità e col contenimento dei prezzi, l'impegno degli albergatori e dei gestori di servizi, nel rendere più piacevoli e facili la vacanza altrui. Non si pecca certamente di nazionalismo affermando che gli italiani sanno mettere nell'arte dell'ospitalità, quando lo vogliono, quel tanto di affetto e di cordiale interessamento, di facilità nell'esaudire le richieste più impensate, infine di arrangiare ogni cosa, che incanta o per lo meno attira lo straniero. Si faccia un sommario confronto con i nostri vicini a Oriente e Occidente. I jugoslavi hanno coste prodigiose, immensi spazi ancor liberi, prezzi ridotti e possibilità di offrire tariffe allettanti; ma l'impianto è grezzo, le difficoltà di comprensione sono spesso grandi come gli imprevisti, e l'assistenza è problematica. La famiglia svizzera, danese, olandese, che scende al Mediterraneo in cerca di una località dove passare due settimane di vacanze sicure, ritorna a considerare con simpatia anche queste nostre coste sovraffollate, dove però si ha la sensazione di essere a casa.

I francesi hanno maggiori spazi di noi, sulla loro riviera, e bellezze naturali non contaminate: ma difettano, nel rapporto col forestiero, di quella capacità di adattamento che essi stessi trovano a Ventimiglia appena varcata la frontiera. E peccano di una certa rigidità psicologica, forse inconscia ma avvertibile dal turista, che non contribuisce a mitigare le irritazioni dovute ai prezzi alti, in qualche caso altissimi. Alcuni confronti sono netti: sulla Costa Azzurra località celebri e un tempo assai fortunate, come Beaulieu, hanno un movimento straniero che non arriva a un decimo di quello che possono vantare piccoli paesi della nostra Riviera, come Laigueglia.

Non c'è da stare sicuri per l'avvenire, però, non tutte le spiagge nostrane hanno uguale fortuna. Sarebbe pericoloso, addirittura stolto, abbandonarsi alla confidenza di quegli amministratori e reggitori di enti turistici che così ragionano: «*Vedete, torinesi, milanesi, stranieri di tutta Europa, finiscono fatalmente con preferire le nostre spiagge*». E che dire di quel sindaco che tempo fa, dopo la distruzione di una pineta, esclamava giulivo: «*Con o senza pini le nostre spiagge saranno sempre contese!*». Mancano le strade: il viaggio degli ospiti è in questi giorni un autentico supplizio (l'Aurelia, che in certi punti non arriva a quattro metri di larghezza, resta la sola e immutata via costiera).

Mario Faxio

Tempo incerto e pioggia nel pomeriggio ieri a Genova: ecco una bagnante che non ha voluto rinunciare alla quotidiana passeggiata in spiaggia (Telefoto Ansa)

NELLA GERMANIA DI BONN

Vietate le sovvenzioni dello Stato ai partiti

Così ha decretato l'Alta Corte tedesca - I gruppi rappresentati in Parlamento avevano ottenuto contributi per la formazione della gioventù

Bonn, 8 agosto.

I partiti rappresentati al Parlamento della Repubblica Federale non riceveranno più sovvenzioni dallo Stato. Lo ha stabilito la Corte Costituzionale di Karlsruhe.

La Corte si è occupata della questione perché alcuni partiti minori, che non ricevevano contributi, avevano presentato un'azione di protesta. I quattro partiti del Bundestag — Unione cristiano-democratica, Unione cristiano-sociale, Partito socialdemocratico e Partito liberaldemocratico — (gli unici sovvenzionati) avevano scelto finora la strada opposta, ora biasimata dalla Corte: essi avevano chiesto ed ottenuto denaro per la formazione politica della gioventù, degli iscritti e dei simpatizzanti e si erano ben guardati dal motivare queste richieste di denaro facendo riferimento alle sempre più costose campagne elettorali.

Il verdetto della Corte Costituzionale significa la fine del finanziamento dei partiti a spese del contribuente così come è avvenuto finora. Dal 1959, i partiti rappresentati al Parlamento hanno ricevuto dalla cassa dello Stato una somma di 155 milioni di marchi; dal 1964 in poi, 38 milioni all'anno (in totale quasi 35 miliardi di lire). Anche alcuni *Laender* della federazione aiutano sul piano finanziario i partiti rappresentati ai parlamenti regionali. Parlamenti e governi si richiamavano al riguardo alla legge fondamentale tedesca che assegna, è vero, ai partiti un determinato ruolo nella formazione dell'opinione politica ma non dice nulla sulle fonte cui attingere i mezzi finanziari necessari a queste attività. La decisione di Karlsruhe colpisce specialmente i partiti dell'Unione e il partito liberale. Il partito socialdemocratico, invece, può contare sui contributi degli iscritti più di ogni altro partito.

La sentenza è stata accolta con soddisfazione soprattutto dai piccoli gruppi e partiti, finora esclusi da un pubblico finanziamento.

Secondo il verdetto della Corte si dovrà tener conto anche di essi nella distribuzione di mezzi finanziari pubblici per campagne elettorali cui essi hanno preso parte. Tuttavia, afferma la Corte, il legislatore ha la possibilità di condizionare il diritto al risarcimento delle spese sostenute ad un minimo di voti ottenuti.

Il Bundestag di Bonn è costretto ora a creare una nuova legge sul finanziamento dei partiti in cui si tenga conto dei principi annunciati dalla Corte costituzionale. Una questione particolarmente dura si rivelerà senza dubbio la definizione di ciò che sono una «adeguata campagna elettorale» e «le spese necessarie al riguardo». La Corte afferma che in una democrazia la formazione della volontà politica sale dal popolo agli organi dello Stato e non viceversa. I partiti, perciò, non rientrano nell'ambito delle istituzioni dello Stato e lo Stato non è in generale obbligato a finanziare i partiti.

Ogni finanziamento, anche parziale dei partiti effettuato con mezzi pubblici, ha per conseguenza un concatenamento dei gruppi politici e delle organizzazioni statali e li rimette in tal modo sotto l'assistenza dello Stato. Si dovrà tener conto di questo principio. Come? Questa rimane una questione aperta. La recente campagna elettorale della Renania, del nord-Westfalia ha richiesto ai partiti che vi hanno partecipato una spesa complessiva di 30 milioni di marchi (4 miliardi e mezzo di lire). (*Ap. Italia*)

Clandestino su un mercantile si nasconde nel frigorifero: gli hanno amputato le gambe

Agadir (Marocco), 8 agosto.

Per non essere scoperto, un clandestino si è nascosto per quattro giorni nella camera frigorifera di un mercantile: gli sono state amputate le gambe, che si erano congelate.

Amante dell'avventura, il giovane algerino Youssef Mohamed, di 18 anni, voleva recarsi in Europa; passeggiando sui moli del porto di Algeri scorgeva un mercantile che egli credeva si recasse a Marsiglia. Approfittando di un attimo di disattenzione dei responsabili del servizio di sicurezza, s'introduceva a bordo della nave di nascosto.

Sul punto di essere scoperto durante un'ispezione, il giovane Mohamed si nascondeva nella camera frigorifera della nave e rimaneva chiuso dentro. Prigioniero nonostante la sua volontà, il giovane si nutrì per quattro giorni di carne congelata, ma, a poco a poco, le sue membra si anchilosarono ed egli piombò in stato di incoscienza. Le hanno scoperto con le gambe congelate gli sparatori del porto marocchino di Agadir, dove la nave si era recata. Immediatamente ricoverato in ospedale, gli sono state amputate le gambe. Non appena il suo stato lo permetterà, verrà rimandato a casa. (*Ansa*)

Concerto notturno in una chiesa del Canavese per le nozze d'un musicista e di un'americana

I due giovani (lui è d'Ivrea) sono «solisti» dell'orchestra da camera di Zurigo - Alla cerimonia ha assistito un pubblico cosmopolita del mondo della musica classica - Il recital serale al lume di fiaccole

Antonio Mosca e l'americana Roberta Lee durante la cerimonia nuziale nell'antica chiesa di Cascinette. E' con loro la testimone della sposa, la pianista Checo O'Hora

(*Dal nostro corrispondente*)

Ivrea, 8 agosto.

Due giovani musicisti dell'orchestra da camera di Zurigo, Roberta Lee di 26 anni nativa e residente ad Aurora nell'Illinois (Usa) e Antonio Mosca di 25 anni di Cascinette di Ivrea, rispettivamente violista e primo violoncello del complesso diretto dal maestro Edmond De Stoutz, si sono uniti ieri in matrimonio nel paese dello sposo.

La cerimonia è stata resa più solenne e suggestiva dalla presenza di un folto gruppo di solisti, colleghi dei due sposi, i quali, lasciata Zurigo, hanno assistito al matrimonio suonando musiche di Haendel, Bach e Pergolesi.

I due sposi si conobbero nella grande città svizzera circa un anno fa, quando la Lee, conclusi i suoi studi, entrò a far parte dell'orchestra nella quale già suonava da un anno anche il Mosca, diplomatosi al Conservatorio romano di S. Cecilia. L'amore fra i due giovani è sbocciato tra un concerto e l'altro delle *tournées* che il complesso compie ininterrottamente tutto l'anno.

Alla cerimonia di Cascinette ha assistito un foltissimo pubblico cosmopolita: inglesi, tedeschi e svizzeri dell'orchestra, americani (parenti della sposa), centinaia di stranieri di ogni paese d'Europa in vacanza nel *camping* internazionale di Cascinette, e ancora il maestro spagnolo Gaspar Cassadò accompagnato dalla moglie, la pianista giapponese Checo O'Hora, i quali ultimi sono stati i testimoni degli sposi.

La parte più singolare della giornata si è svolta la sera, quando gli orchestrali presenti, tra cui i due sposi, hanno tenuto un concerto fra le mura della cadente chiesetta di S. Stefano, a Chiaverano.

La chiesa, che sorge solitaria su un poggio dominante tutta la piana canavesana, era da tempo in uno stato di completo abbandono, malgrado il campanile, che risale al X secolo, sia considerato monumento nazionale.

Amici del Mosca per desiderio del violoncellista avevano provveduto a ripulire la chiesetta (restano soltanto più i muri perimetrali, l'abside e il campanile) liberandola dal calcinacci e dalle immondizie e riportando così alla luce importanti frammenti di antiche pitture.

Il concerto, annunciato come «Serenata agli sposi», ha potuto così svolgersi alla luce di fiaccole e lumini. Gli orchestrali hanno eseguito, dinanzi ad un pubblico piuttosto insolito, musiche di Geminiani, Schubert e Vivaldi. Gli sposi hanno poi concluso la serata con una suonata per viola e violoncello di Beethoven, meritandosi calorosi applausi dai molti presenti.

r. a.

Un pastore di sedici anni annega nella Stura a Balme

La disgrazia mentre attraversava un pontic ello sul torrente - Forse il giovane è stato colpito da malore, precipitando nell'acqua

(*Nostro servizio particolare*)

Balme, 8 agosto.

(*a. r.*) Un pastore di 16 anni è annegato ieri sera nelle acque della Stura, a Balme, a poche centinaia di metri dalla sua abitazione. Il corpo è stato ritrovato soltanto questa mattina, in un'ansa riparata attorno ad un masso. Si tratta di Antonio Moletto, maggiore di quattro fratelli, abitante a Balme con il padre Giovan Battista, 49 anni, coltivatore diretto e la madre Marianna Castagneri quarantaduenne.

Il giovane aveva lavorato nei campi, al taglio del fieno in compagnia del fratello Michele fino alle 15 di domenica. Alle 21 il mancato arrivo di Antonio provoca l'allarme. Il padre, con altri familiari, perlustra per ore la montagna: nessuna traccia. Questa mattina scendono a Balme e avvertono il sindaco. La mobilitazione di una squadra di volontari del Centro soccorso alpino è immediata.

Verso le 10 di stamane, un giovane arriva trafelato sulla piazza: Tonino Castagneri, il figlio del sindaco, è vestito da pescatore, all'alba si è recato sulle rive del torrente. «C'è un annegato nella Stura» dice indicando la cascata che domina Balme. Gli uomini accorrono, arrivano il medico di Ceres ed i carabinieri. Il corpo del giovane viene tratto a riva e trasportato a casa. I carabinieri ritengono che il giovane, colpito da malore mentre attraversava il ponticello sulla Stura, sia caduto nell'acqua annegandovi.

Padre e figlio affogano sotto gli occhi dei familiari

Caserta, 8 agosto.

(*a. l.*) - Padre e figlio sono morti annegati sulla spiaggia di Castel Volturno, dove si erano recati per prendere il bagno.

Le vittime sono Giuseppe e Giovanni Coglia, rispettivamente di 56 e 57 anni. Un altro figlio dei Coglia, Pasquale, di 19 anni, è stato salvato da alcuni pescatori, richiamati dalle invocazioni di aiuto della moglie e delle figlie del Coglia, che dalla riva hanno assistito alla drammatica scena.

Mentre milioni di persone hanno iniziato le grandi vacanze

Cielo coperto con pioggia in Riviera e sui monti Violenti temporali attenuano il caldo in pianura

Sul golfo del Tigullio e sull'arco di Riviera savonese è piovuto - In Val d'Aosta nevica oltre i tremila metri - Anche sulle coste di Napoli il tempo si è guastato - Ma il sole splende a Rimini e sul litorale dell'Adriatico - I nubifragi in alcuni centri del Piemonte e a Milano rendono gradevole la permanenza in città

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 8 agosto.

(f. d.) *Tempo brutto oggi, in Riviera, dopo una mattinata splendida. Già verso le nove le prime nuvole hanno cominciato a coprire il cielo sconsigliando i bagnanti a raggiungere le spiagge.*

Il termometro si è mantenuto su livelli relativamente bassi: 24 gradi ad Alassio, 26 a Sanremo, 25 a Varazze. Il mare è stato quasi ovunque calmo. Durante la giornata si è avuto qua e là qualche accenno di pioggia.

Savona, 8 agosto.

(m. fi.) *Cielo coperto, mare leggermente mosso su tutto l'arco della riviera savonese. Temperatura 23°. Un temporale con breve pioggia torrenziale s'è abbattuto su Savona nella serata.*

Rapallo, 8 agosto.

(a. b.) *Sul Tigullio il cielo è coperto da una coltre nuvolosa, ed il mare leggermente mosso. Nel tardo pomeriggio si sono avute leggere precipitazioni. Le spiagge e le scogliere sono deserte.*

Rimini, 8 agosto.

(e. m.) *Sulla riviera adriatica di Romagna, a Rimini, Riccione e Cattolica, il cielo si è mantenuto oggi sereno, e il mare calmo. Il termometro ha segnato 25°.*

Napoli, 8 agosto.

(a. l.) *L'ondata di caldo crescente dei giorni scorsi ha registrato una battuta d'arresto. A Napoli e nelle isole del golfo il termometro nelle ore più calde ha segnato una punta massima di 27 gradi all'ombra, mentre la minima è stata di 15,5.*

Nelle prime ore del mattino, il cielo è apparso coperto dalle nuvole che hanno oscurato il sole, tenendo lontano dalle spiagge molti bagnanti fino a mezzogiorno. Soltanto verso l'una il cielo è tornato sereno.

Aosta, 8 agosto.

(l. v.) *In Valle d'Aosta piovigginа da oggi pomeriggio su quasi tutte le località del centro valle e delle vallate. E' ripreso a nevicare oltre i 3 mila metri d'altitudine. La temperatura è sensibilmente diminuita nel pomeriggio: minima ad Aosta 16°, massima 22°; a Courmayeur 17°, a St. Vincent 21°, al Breuil 18°, a Cogne 18°, al G. S. Bernardo 19°.*

Bestriere, 8 agosto

(p. m.) *Il cielo si è mantenuto coperto per tutta la giornata, il termometro è oscillato sui 13 gradi.*

Verbania, 8 agosto.

(a. c.) *Ancora maltempo su tutta la regione del Verbano, con piogge e temporali più diffusi e insistenti dalle ore pomeridiane. Piove in particolare nelle valli e nella zona del Sucio, del lago d'Orta e del bacino centro-settentrionale del Verbano. Temperatura in sensibile diminuzione, con massime attorno ai 19-20 gradi nei centri lacuatri.*

Borgosesia, 8 agosto

(g. g.) *Oggi pomeriggio un nubifragio si è scatenato sulla Valsesia. Particolarmente colpite dal temporale sono state le zone di Borgosesia e di Romagnano Sesia. In montagna oltre i 2300 metri nevica.*

Vercelli, 8 agosto

(v. n.) *Un temporale molto violento si è scatenato verso le 18 sul Vercellese. Non si segnalano particolari danni ai raccolti attorno alla città.*

Novara, 8 agosto

(p. b.) *Un nubifragio si è abbattuto verso le 18 sul Novarese. Tra tuoni e fulmini, è scrosciata una pioggia torrenziale, che ha provocato qualche piccolo allagamento, soprattutto negli scantinati.*

Asti, 8, agosto.

(v. m.) *Un breve temporale, con violenti raffiche di vento, si è abbattuto oggi sull'Astigiano. A causa delle strade viscide si lamentano diversi incidenti stradali. Il traffico automobilistico nel pomeriggio è stato particolarmente intenso sulla statale Torino-Asti-Alessandria. La temperatura è diminuita e in serata il termometro segnava 18 gradi.*

Alessandria, 8 agosto.

(f. m.) *Dopo una giornata afosa, nel tardo pomeriggio è caduta una leggera pioggia che ha lievemente rinfrescato la temperatura (37°).*

Milano, 8 agosto.

(g. m.) *Un violento temporale si è abbattuto oggi pomeriggio tra le 17,30 e le 18 su Milano con tuoni e fulmini seguiti da una grandinata. Molte strade sono rimaste allagate e in parecchi punti sono intervenuti i vigili del fuoco. La temperatura si è notevolmente abbassata.*

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche. Su regioni centrali annuvolamenti irregolari più estesi sui rilievi, ove potranno aversi isolate manifestazioni temporalesche. Su regioni meridionali poco nuvoloso. Temperatura: senza notevoli variazioni al Nord. In temporaneo aumento al Centro e al Sud. Venti: deboli variabili. Mari: poco mossi; localmente mossi i bacini nord-occidentali.

Temperature minime e massime di ieri

Torino	19	25	Pescara	18	29
Bolzano	14	28	L'Aquila	18	28
Trento	15	30	Roma	16	31
Verona	17	27	Campob.	15	28
Trieste	19	28	Bari	20	28
Venezia	17	26	Napoli	16	27
Milano	17	27	Potenza	12	27
Genova	21	30	Catanz.	19	26
Bologna	17	29	Reggio C.	23	31
Firenze	18	28	Messina	22	30
Pisa	16	28	Palermo	21	29
Ancona	20	28	Catania	18	30
Perugia	16	28	Cagliari	18	28

Nuove scosse di terremoto in Jugoslavia: nessun danno

L'epicentro in Montenegro

Belgrado, 8 agosto.

La stazione di sismologia della capitale del Montenegro ha registrato altre quattro scosse telluriche lungo la costa meridionale dell'Adriatico la notte scorsa. Non vengono segnalati danni.

Petrovac Na Moru, un posto di villeggiatura caratteristico sulla costa, sembra essere stato ancora una volta l'epicentro del fenomeno. Da tre giorni le scosse sono state in tutto 29. La più forte della ultime è stata di quarto grado. Nella notte fra venerdì e sabato la più forte delle scosse era stata invece di settimo grado ed aveva provocato la caduta di qualche pezzetto di calcinaccio dai soffitti.

Il quotidiano di Belgrado *Politika Express* ha detto oggi che nonostante l'inconsistenza dei danni, sono circolate notizie false di case cadute, le quali hanno provocato un esodo in massa di turisti da Skopje, Kumanovo ed altre località della Macedonia e indotto molta gente a dormire sotto gli alberi.

Djedo Milutinovic, membro del governo montenegrino e presidente del comitato per il turismo della repubblica ha dichiarato che tutti i nuovi alberghi del Montenegro sono stati innalzati con criteri antisismici. (*A. P.*)

Fermi tutti i battelli ieri sul Lago Maggiore

Verbania, 8 agosto.

(a. c.) Per lo sciopero dei battellieri nessun natante ha lasciato oggi i porticcioli del Lago Maggiore, con grave disagio per alcune centinaia di persone che avrebbero dovuto raggiungere i posti di lavoro sulle opposte rive del lago. Notevole il disagio dei turisti.

Bollettino dei monti delle spiagge e laghi

Sanremo: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 24, semicoperto, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 25, semicoperto, mare leggermente mosso, leggera brezza.

Rapallo: temp. 23, semicoperto, mare calmo, vento assente.

Lignano Sabbiadoro: temp. 20, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Venezia: temp. 21; cielo quasi sereno, mare calmo, leggera brezza.

Cesenatico: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Rimini: temp. 22, cielo quasi sereno, mare calmo, vento assente.

Cattolica: temp. 23, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.

Bellaria-Igea Marina: temp 23, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.

Viareggio: temp. 20, cielo nuvoloso, mare leggermente mosso, vento leggero.

Amalfi: temp. 24, cielo quasi coperto, mare quasi calmo, vento debole.

Capri: temp. 24,5, cielo semicoperto, mare quasi calmo, vento debole.

Taormina: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alghero: temp. 23,3, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Cervinia: temp. 15, cielo sereno, neve 35 cm. a Plateau Rosa.

Como: temp. 18, pioggia, lago calmo, vento assente.

COMUNICATO:

Informiamo che l'avente diritto, Spett. MANDOVAL Ltd. - LONDRA (Gruppo Rio Tinto Z) ci ha conferito l'incarico della distribuzione per l'Italia del minerale **VERMICULITE** *grezza estratto dai giacimenti di Palabora (Sud Africa).*

VIC ITALIANA

VIC ITALIANA S.p.A.
MILANO
Via T. Salvini, 2

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Ditta autorizzata. Banca Toscana 10 - 511.024

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

Presentata una proposta di legge

Più alti assegni familiari chiesti per moglie e figli

L'on. Barbi (dc) sollecita un aumento soprattutto per i capifamiglia con ragazzi che studiano a carico - Nel 1965 l'Inps ha pagato per gli assegni familiari 655 miliardi di lire

Attualmente gli assegni familiari sono soltanto una modesta e piatta integrazione della busta paga del lavoratore, piuttosto che un apprezzabile contributo alle spese che egli deve sostenere per il mantenimento della moglie e dei figli. E ciò perché — come trent'anni fa, quando vennero istituiti — gli assegni continuano ad essere erogati in misura indifferenziata per molti familiari a carico del prestatore d'opera: fratelli, sorelle, nipoti, ecc.

Ne consegue che la prestazione finisce per avere uno scarso significato nel bilancio familiare del singolo, anche se risulta costosissima nel complesso. I capifamiglia che percepiscono gli assegni sono attualmente 7 milioni circa, con 11 milioni di familiari a carico, sicché un terzo di tutta la popolazione italiana beneficia di questa previdenza, che nel 1965 è costata 655 miliardi: la spesa più onerosa sostenuta dall'Inps dopo quella occorsa per il pagamento delle pensioni.

E proprio per queste imponenti dimensioni finanziarie la prestazione dovrebbe garantire più concreti benefici agli aventi diritto, soprattutto quando la famiglia non ha altri redditi oltre la retribuzione del suo capo.

Ma, come dicevamo, l'istituzione degli assegni familiari risale al 1936, quando la famiglia italiana aveva ancora caratteristiche che, con la rapida trasformazione della società, sono scomparse o sensibilmente attenuate e, soprattutto, quando vecchi e vedove non fruivano ancora di apprezzabile tutela previdenziale.

Ecco perché gli assegni — a cui da principio si volle attribuire anche un vago significato di sollecitazione demografica — sono ormai soltanto una scolorita voce della retribuzione del prestatore d'opera. Per tutti questi motivi, e proprio nell'interesse del nucleo familiare inteso nella sua composizione più genuina (padre, madre e figli), l'on. Barbi della dc ha proposto la riforma degli assegni, che dovrebbero essere più differenziati per i carichi familiari *effettivi* del lavoratore, e con speciale riguardo al numero e all'età dei figli.

In altre parole, l'on. Barbi propone l'erogazione di assegni più sostanziosi per la moglie e per i figli, specialmente se questi ultimi continuano negli studi o frequentano scuole professionali, rendendo così sempre più dispendioso il loro mantenimento. Inoltre, l'importo degli assegni dovrebbe essere più consistente per i lavoratori che guadagnano di meno, e ciò per evitare che i loro figli siano costretti da insopprimibili necessità familiari ad occuparsi prima di aver conseguito una preparazione specifica, e quindi a dover accettare un lavoro qualsiasi — quasi sempre generico — che gli precluda la prospettiva di più soddisfacenti retribuzioni.

Si vorrebbe, cioè, che gli assegni avessero finalmente anche da noi quella funzione di effettiva tutela economica del nucleo familiare che ne disciplina l'erogazione nei Paesi socialmente più evoluti, ma che in Italia non gli si è mai potuto attribuire, benché istituzionalmente il loro scopo fosse proprio questo.

Sono proposte ragionevoli che ci trovano consenzienti e, con noi, tutti coloro che individuano nel bisogno una delle più pericolose insidie alla integrità della famiglia.

Osvaldo Paita

Dopo dieci anni

Il Belgio ha ricordato i 262 minatori morti nella tragedia di Marcinelle

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 8 agosto.

Dieci anni fa, l'8 agosto 1956, 262 minatori morivano nel fondo della miniera di Marcinelle. Centotrentasei erano italiani. Fu una delle più grandi tragedie minerarie della storia. L'anniversario è stato ricordato oggi con commozione a Marcinelle, dove ancora vivono molti dei congiunti dei morti, a Charleroi, a Bruxelles, in tutto il Belgio.

Funzioni religiose, mesti pellegrinaggi al cimitero, bandiere abbrunate, discorsi con intervento delle autorità belghe e dei rappresentanti diplomatici del nostro Paese. La radio e la televisione hanno rievocato lungamente la spaventosa catastrofe.

La tragedia accadde poco dopo le otto del mattino. Un vagoncino carico di carbone estratto dal fondo della miniera, a 913 metri di profondità, mentre veniva sollevato dall'ascensore aveva toccato e tagliato un cavo elettrico. Per qualche secondo tra le due estremità del filo rotto si era formata una gigantesca scintilla che sprigionava un calore di oltre tremila gradi. In pochi istanti si sviluppò un incendio, trovando facile esca nel legname secco delle strutture della miniera, nel carbone stesso, e favorito dalla corrente d'aria degli impianti di aerazione. Si creò un gigantesco braciere. Una nera colonna di fumo si alzava dal pozzo della miniera dei Bois du Cazier, a Marcinelle.

In quel momento 275 persone lavoravano nel cuore della terra. Sette, che si trovavano in una galleria prossima alla superficie, riuscirono a salvarsi. Sei altri uomini furono tratti feriti, ma vivi, nel corso delle ardite operazioni di soccorso in cui si distinse il caposquadra italiano Eugenio Galvan, ricompensato poi con la medaglia d'oro. La sorte degli altri minatori, tra i quali c'erano anche due ragazzi, di quattordici e di sedici anni, rimase a lungo incerta.

Per sedici terribili lunghi giorni la speranza e la delusione si alternarono. Una folla di persone, di amici, di bambini, si stringeva giorno e notte davanti ai cancelli della miniera, invocando notizie degli scomparsi, mentre altri minatori, vigili del fuoco, soldati e specialisti si davano affannosamente il cambio per riuscire a raggiungere il fondo della miniera in fiamme. Re Baldovino stesso si recò tre o quattro volte in quei giorni tra la folla che attendeva e sperava.

Intanto venivano portate alla luce le prime salme, trovate nelle gallerie superiori. A mano a mano che le squadre di salvataggio si avvicinavano alla tragica «quota 975» dove si trovava la maggior parte dei minatori al momento della sciagura, aumentavano le bare, cresceva la convinzione di scendere verso un immenso cimitero. Il 23 agosto — sedici giorni dopo la tragedia — quelli che ancora osavano sperare apprendevano che tutto era finito, che nessuno dei minatori sarebbe risalito vivo dal pozzo di Marcinelle.

In totale, 262 morti, centotrentasei gli italiani: poveri emigrati del Meridione e del Veneto, venuti in Belgio per un lavoro terribile. I morti di Marcinelle hanno lasciato 417 orfani.

a. d.

Ieri a mezzogiorno in auto ha lasciato il carcere di Rebibbia

La baronessa della droga è entrata in clinica sorvegliata da una guardiana come le recluse

Afdera Franchetti è sempre in stato d'arresto - I suoi difensori sperano di ottenere la libertà provvisoria entro la fine di agosto - L'amico pittore a Regina Coeli ha chiesto tele e pennelli per esercitarsi

Afdera Franchetti durante il trasferimento in auto nella clinica (Telefoto A. P.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 agosto.

La baronessa Afdera Franchetti, arrestata due settimane or sono perché sorpresa all'aeroporto di Fiumicino con 32 grammi di marijuana nella borsetta, ha lasciato questa mattina il carcere di Rebibbia per essere trasferita in una clinica privata nel quartiere Monte Mario. L'autorizzazione a lasciare il carcere è stata concessa alla Franchetti per le sue condizioni di salute, in accoglimento di un'istanza presentata venerdì scorso al magistrato inquirente dai difensori, avvocati Ungaro e Appella. Il Sostituto procuratore della Repubblica ha preso la decisione dopo aver sentito il parere di due medici che avevano visitato la baronessa nell'infermeria del carcere.

Il trasferimento è avvenuto verso mezzogiorno. E' stato compiuto in auto da una pattuglia di agenti della Squadra Mobile guidata dal funzionario che ha condotto le indagini sullo «scandalo della marijuana». L'ex signora Fonda, con i lineamenti tesi, ma sorridente, è subito salita sulla vettura che si è diretta verso Monte Mario. Giunta nella clinica, la baronessa è stata accompagnata in una stanza dove resterà piantonata da una guardiana.

La situazione della nobildonna rimane infatti grave e la speranze di libertà provvisoria o di un trattamento particolare sono del tutto infondate.

A questo proposito sono apparse molto ottimistiche le dichiarazioni rilasciate da uno dei difensori della Franchetti. «*Entro la fine del mese*» ha detto l'avv. Appella «*contiamo di riportare la signora a casa*». La circostanza è improbabile, e per la baronessa non vi saranno riguardi di nessun genere. Rimane sempre una detenuta che rischia dai 3 agli 8 anni di carcere per traffico di stupefacenti.

In clinica, sarà trattata con il rigore di una qualsiasi detenuta. Per tutto il periodo di degenza, sarà sottoposta ai medesimi obblighi esistenti in carcere. Non potrà né parlare, né telefonare, né ricevere posta che verrà inviata a Rebibbia per essere esaminata. Le lettere le verranno consegnate dopo il controllo. Nella clinica, Afdera Franchetti rimarrà fino al giorno del processo che si svolgerà probabilmente in ottobre.

Mario Schifano, che venne arrestato con la baronessa, rimarrà invece a Regina Coeli. Il pittore trascorre giornata tranquille, gode di ottima salute, ha chiesto tele e pennelli per esercitarsi. Assai scarse sono le probabilità che l'istanza di libertà provvisoria, avanzata dal suo difensore, possa venire accolta dal magistrato.

l. g.

Cadavere di un neonato nel canale Quintino Sella

Novara, 8 agosto.

(p. b.) Alle 7 di stamane alcuni operai addetti alla centrale elettrica di Farsà, a Olengo (Novara), rinvenivano nelle acque del canale Quintino Sella, il cadavere di un neonato di sesso maschile. Sul posto intervenivano i carabinieri del nucleo investigativo e il sostituto procuratore della Repubblica.

Dopo i rilievi del caso, la piccola salma veniva trasportata all'obitorio del cimitero, dove nel tardo pomeriggio è stata sottoposta ad autopsia.

Il perito settore dovrà stabilire se il bambino è venuto alla luce vivo, in questo caso quale la causa del decesso, e da quanto tempo risale la morte. Questi elementi sono essenziali per dare un indirizzo alle indagini.

Il canale Quintino Sella nasce a Veveri, ed attraverso il rione di San Rocco, Sant'Agabio e Bicocca, giunge ad Olengo, dove è avvenuto il ritrovamento. Non è da escludere che il neonato sia stato buttato nel canale Cavour, dal quale il Quintino Sella deriva le acque.

In questo caso, le indagini per trovare la responsabile, dovrebbero estendersi non solo alla città, e frazioni, ma in parecchi paesi da Novara a Chivasso.

Il rinvio del servizio di leva per gli studenti universitari

Disposizioni del ministero

Roma, 8 agosto.

In occasione delle prossime iscrizioni all'anno accademico o scolastico 1966-1967 — è detto in un comunicato del ministero della Difesa — gli studenti della classe 1947 o classi più anziane, aventi obbligo di rispondere ad una delle chiamate alle armi per il servizio militare di leva, che avranno luogo durante il periodo ottobre 1966-luglio 1967, potranno avvalersi della particolare procedura concordata in loro favore tra i ministeri della Difesa e della Pubblica Istruzione.

Gl'interessati dovranno compilare su carta legale da 400 lire la richiesta di ritardo del servizio di leva per motivi di studio ed indirizzarla all'ufficio militare di leva, in caso di un primo ritardo, o al distretto militare se si tratta di successivi ritardi.

La domanda, datata e sottoscritta, dovrà essere consegnata alla segreteria della Facoltà universitaria o dell'Istituto di istruzione media di secondo grado, che provvederà a restituirla allo studente dopo avervi apposto in calce una dichiarazione comprovante la regolare posizione di studio del richiedente medesimo. La domanda, così compilata, dovrà quindi essere recapitata all'ente militare competente. *(Ansa)*

Bandito solitario assalta una banca presso Treviglio

Aveva il volto coperto da una calza da donna - Si è fatto consegnare, dall'unico impiegato, due milioni e mezzo

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 8 agosto.

Un bandito solitario, con il volto coperto da una calza da donna e armato di pistola, è penetrato nel pomeriggio di oggi in una banca di Calvenzano, piccolo comune della pianura bergamasca vicino a Treviglio, facendosi consegnare dall'unico impiegato presente due milioni e quattrocentomila lire. Quindi è fuggito.

La rapina si è svolta in non più di venti secondi. Il malvivente ha preso di mira la Cassa rurale artigiana, situata a Calvenzano in via Lunardi 27. Questo pomeriggio nell'interno si trovava soltanto un impiegato, Angelo Mapelli di 47 anni. Il direttore della Cassa, Luigi Messaggi, si era recato come ogni lunedì a Bergamo, sempre per conto dell'istituto. La rapina è stata compiuta cinque minuti prima della chiusura della banca, cioè alle 15,25.

Il bandito è entrato nel locale poco dopo l'uscita di due persone, mentre la strada era completamente deserta. Il Mapelli aveva ultimato di sistemare il denaro da riporre in cassaforte quando ha sentito aprire la porta ed ha alzato gli occhi. Si è visto di fronte lo sconosciuto con una calza da donna sul viso. Il malvivente gli ha puntato contro la pistola e si è limitato a dire con voce ferma: «I soldi».

Il Mapelli non ha reagito. Ha preso le banconote che aveva davanti a sé quindi, dopo un brusco movimento del bandito, anche quelle che erano già nel cassetto. Il malvivente le ha prese, le ha messe in una borsa di pelle nera che aveva con sé, ha voltato tranquillamente le spalle ed è uscito, preoccupandosi di richiudere la porta. Il Mapelli è corso fuori ed ha scorto un'auto allontanarsi nel dedalo di viuzze che caratterizzano Calvenzano. L'auto si è diretta verso Crema, o Treviglio.

Interrogato dai carabinieri l'impiegato non è stato in grado di dare molte indicazioni sul bandito. Non ricorda neppure com'era vestito. Una donna, Angelina Bilini, ha riferito di aver visto poco dopo le 15, sulla circonvallazione di Calvenzano, un uomo con i capelli scuri, solo, intento a controllare la targa di un'automobile. I carabinieri non escludono che si trattasse del bandito, che avrebbe posto una targa falsa sulla propria vettura.

u. g.

Agenzia del Credito Romagnolo rapinata da tre giovani armati

(Dal nostro corrispondente)
Ravenna, 8 agosto.

(u. d.) Una rapina in banca che ha fruttato a tre giovani malviventi un bottino di circa 700 mila lire, delle quali oltre 500.000 in assegni, è stata compiuta stamane in Santa Maria in Fabriago, una piccola frazione agricola di Lugo di Romagna.

Poco dopo il passaggio della pattuglia dei carabinieri alla sorveglianza delle agenzie bancarie, due giovani sono entrati nella succursale del «Credito Romagnolo» col pretesto di cambiare una banconota da diecimila lire. Appena ricevuto il contante uno dei due ha estratto una pistola puntandola contro il cassiere. Questi si è prontamente abbassato nascondendosi dietro il banco. I rapinatori hanno afferrato quanto si trovava dietro la vetrina dello sportello e sono fuggiti su un'auto.

Processi «lampo» ai lati della strada agli automobilisti francesi imprudenti

Ritirata la patente a sei guidatori: tre costretti a continuare il viaggio con l'«autostop» - In Francia, nel 1965, 12 mila persone hanno perso la vita in incidenti stradali - Tra sabato e domenica: 56 morti

Il prefetto francese, al centro, durante un processo-lampo ad un trasgressore del Codice stradale (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 8 agosto.

Sei automobilisti, rei di infrazioni gravi al Codice della strada, sono stati processati per direttissima, praticamente sul posto stesso dell'infrazione e si son visti ritirare la patente di guida. Tre di loro hanno dovuto proseguire a piedi il loro viaggio o pregare altri utenti della strada di accoglierli a bordo della loro automobile. L'istituzione di «tribunali rivoluzionari» della strada traduce in pratica l'intenzione delle autorità governative di tutto tentare per mettere un termine al «massacro»: 12 mila morti l'anno scorso sulle strade francesi. Per il solo week-end di ieri, ci sono stati 56 morti e 451 feriti. E si tratta di un bilancio provvisorio.

La prima sessione del «tribunale eccezionale» si è tenuta all'aerodromo di La Ferté-Alais: pattuglie di motociclisti della polizia, un elicottero della gendarmeria e quattro automobili pilotate da commissari di polizia in maniche di camicia, accompagnati dalle rispettive mogli e figli, per non dare nell'occhio, sorvegliavano il comportamento degli automobilisti su un tratto di 30 chilometri, della strada Parigi-Nizza, la n. 7 preferita dalla maggioranza dei turisti. Su questo tratto, dal primo agosto ci sono già stati infortuni stradali con morti e feriti. Appositi cartelli erano stati posti alle due estremità del tratto sorvegliato per avvertire gli automobilisti della presenza del tribunale per il ritiro immediato della patente e ciononostante sei automobilisti che avevano superato la linea gialla continua dell'asse mediano della strada o che non hanno rispettato il segnale di «alt» a un incrocio, o che non hanno tenuto conto della limitazione della velocità indicata dai cartelli, sono stati tradotti davanti al tribunale. Tre di loro hanno potuto proseguire il loro viaggio, perché l'autista punito è stato sostituito da un altro occupante della macchina in possesso di patente di guida. Un automobilista italiano, colpevole di un sorpasso in cima ad una salita, è stato soltanto ammonito: tornando in Italia verrà convocato dalle autorità di polizia della sua provincia alla quale il tribunale ha comunicato il verbale di contravvenzione, seguito da un commento severissimo.

Tale sorveglianza sulla strada, con processo seduta stante, verrà effettuata fino a settembre in diverse province francesi, ogni operazione avrà un tema particolare e tenderà a reprimere le infrazioni più gravi: sorpasso in curva, superamento della linea gialla mediana, sorpasso in cima ad una salita, mancata osservanza dei segnali di «alt».

I rappresentanti degli utenti della strada, associazioni di Automobil Club, Touring Club, eccetera, pur riconoscendo la necessità di reprimere le infrazioni gravi, richiamano l'attenzione dei giudici sull'insufficienza della rete stradale francese, assolutamente inadeguata alle esigenze del traffico automobilistico moderno. Fanno egualmente ritenere che malgrado la severità delle commissioni normali per il ritiro o la sospensione della patente guida, (47 mila sanzioni nel 1964 e 95 mila nel 1965) il numero degli infortuni stradali registrati nei primi mesi di quest'anno e dovuti all'imprudenza o a violazioni delle norme stradali, supera già la cifra registrata per lo stesso periodo dello scorso anno.

l. m.

Fermati due vercellesi per un furto in Svizzera

(Dal nostro corrispondente)
Varese, 8 agosto.

(v. m.) Una pattuglia del nucleo della polizia tributaria della guardia di finanza di Varese, nel corso di una normale operazione di controllo, ha fermato ieri mattina alle 6 una «Giulia» targata Vercelli, che trasportava due persone, le quali risultavano essere gli autori di un furto compiuto durante la notte a un chiosco di benzina di Melano, nel Canton Ticino. I due, che sono stati fermati, sono: il ventiseienne Graziano Aniceto, da Palestro e Vito Caccavo, entrambi residenti a Vercelli.

L'operazione è avvenuta lungo la provinciale Luino-Ponte Tresa. L'auto era guidata dall'Aniceto e aveva a bordo Vito Caccavo. I due, alla intimazione di alt, si sono fermati regolarmente.

A bordo della vettura sono stati trovati una cinepresa, quattro orologi, cinque chilogrammi di cioccolato, due radio a transistor, quattro accendini a gas e pietrine focaie. Inoltre, in uno scatolone, si trovavano trentatremila lire italiane, nonché settantadue franchi svizzeri in monete. Accompagnati in caserma, i due automobilisti hanno finito col confessare di aver compiuto, durante la notte, il furto ad un chiosco di benzina di Milano.

Nella successiva operazione di controllo sulla vettura, sono stati trovati una pistola scacciacani, un trapano e alcuni arnesi per lo scasso. L'Aniceto e il Caccavo sono stati consegnati ai carabinieri per la prosecuzione delle indagini.

Padre e figlio morti a Milano in uno scontro fra auto e camion

Le vittime avevano 55 e 25 anni - La sciagura causata dal mancato rispetto di un segnale di precedenza - Altri due morti in sciagure stradali sulle strade della città

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 agosto.

Tre incidenti con quattro morti (in uno sono deceduti padre e figlio) sono avvenuti oggi per le strade di Milano.

L'incidente più grave è avvenuto poco dopo le 16 in piazzale Kennedy alla periferia della città. A quell'ora un'auto pilotata da Renato Moretto di 29 anni abitante a Fiumicello (Udine) che aveva al suo fianco Giovanbattista Casonato di 55 anni residente a Milano in via Benedetto Croce e sul sedile posteriore i figli di quest'ultimo Giannino e Primo rispettivamente di 22 e 18 anni, nell'immettersi nella piazza, senza osservare il segnale di precedenza, si scontrava frontalmente col camion pilotato da Guido Pizzavini.

La macchina del Moretto a causa del violentissimo colpo veniva catapultata a qualche metro di distanza e finiva con lo schiantarsi contro il muro di una casa. Purtroppo per Giannino Casonato non vi era più nulla da fare. Gli altri tre automobilisti con un'autolettiga venivano portati all'ospedale di Niguarda dove Giovanbattista Casonato giungeva ormai cadavere.

Il secondo incidente è avvenuto quasi contemporaneamente al primo in un'altra via periferica della città. Un'auto guidata da Cesare Bellocchio, di 25 anni, che aveva al suo fianco Anna Figini di 18 anni e sul sedile posteriore Virginio Triulzi, di 33, tutti da Paderno Dugnano, stava dirigendosi verso il centro della città quando giunta in viale Rubicone veniva investita in pieno dall'autocarro pilotato da Aldo Crespi di 48 anni abitante a Milano in via De Monte 3. Nell'urto il Triulzi decedeva.

Il terzo incidente mortale di cui è rimasto vittima un ragazzo dall'apparente età di 12 anni, che non è ancora stato identificato, è avvenuto poco dopo le 18 in via Alzaia Naviglio Pavese. A quell'ora il camion pilotato da Angelo Crippa di 38 anni da Atruno (Como) stava percorrendo la lunga strada che fiancheggia il Naviglio quando improvvisamente da un viottolo è sbucato il ragazzo in bicicletta. L'urto è stato inevitabile: il giovanissimo ciclista veniva investito in pieno ed ucciso sul colpo.

g. m.

NELLA VALLE DI
AOSTA
Gli AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA e
STAMPA SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
e della
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

AOSTA	(CRT)	Morgex	(CRT)
AOSTA	(IBSPT)	Nus	(IBSPT)
AOSTA Ag. 1	(IBSPT)	Pont St. Martin	(CRT)
Châtillon	(CRT)	Saint Vincent	(CRT)
Courmayeur	(IBSPT)	Saint Vincent	(IBSPT)
Donnas	(IBSPT)	Verrès	(CRT)

SPORTELLI STAGIONALI

Breuson	(CRT)	La Thuile	(CRT)
Champoluc	(CRT)	Pré St-Didier	(CRT)
Cogne	(IBSPT)	Valtournenche	(CRT)
Entrèves	(IBSPT)	Villeneuve	(IBSPT)
Gressoney St-Jean	(IBSPT)	Trésor G. B. Bernardo (St-Rhémy Bosses)	(IBSPT)

Oltreché presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

CRONACHE DELLA MEDICINA

Un problema affascinante e pericoloso

Il «siero della verità»

Mezzi capaci di violare la personalità umana in modo sicuro e completo non esistono, almeno per ora - La narcoanalisi (pentothal ecc.) non serve a stabilire la colpevolezza o l'innocenza di un accusato, ma può esser utile nell'indagine clinica psichiatrica - Il consenso del paziente

Ritorna periodicamente sul tappeto, con una insistenza che attesta l'interesse fascinoso dell'argomento, il tema del «siero della verità», espressione più romanzesca che scientifica che vuole indicare, *grosso modo*, un metodo capace di penetrare nelle parti più intime della personalità umana, e di porre un soggetto in condizione di non poter nascondere la verità su determinati fatti. Peraltro l'impiego di un mezzo per costringere a dire il vero chi non lo voglia fare spontaneamente è forse antico come la stessa umanità; e nei secoli l'uomo è ricorso ai più svariati metodi fisici, psichici e chimici che avevano tutti lo scopo di fiaccare ovvero annullare la capacità di resistenza e l'autocontrollo dei soggetti. Oggi si preferisce iniettare nell'esaminando composti barbiturici, che in breve inducono il sonno; prima e dopo questo stato il soggetto si emoziona, è portato alla confidenza, e opportunamente interrogato parla liberamente. Ma che dice? Questo è uno dei punti fondamentali dell'indagine, attorno ai quali è fiorita tutta una letteratura da romanzo, che ha finito poi per nuocere più che giovare al significato stesso dell'esame.

Si parla di narcoanalisi, di narcodiagnosi, di psicoanalisi farmacodinamica, di narcopsicoanalisi, ecc. In queste condizioni si ha effettivamente la «liberazione» di una parte non apparisccente della vita psichica, ma la vastissima esperienza che oggi abbiamo sulla narcoanalisi, su sani e malati, ovvero su imputati di qualche reato, ci permette di affermare che negli individui in subnarcosi non si riesce a superare con certezza il controllo della propria intimità psichica: è assodato che i soggetti che non vogliono veramente parlare su determinati argomenti, non parlano, o se parlano, dicono cose che possono non essere vere (per esempio, autoaccuse o accuse inesistenti).

Tenendo presente il principio: «*Reo licet semper crimen a se admissum negare*», l'impiego del metodo nelle indagini di polizia giudiziaria e nell'istruttoria penale ha dato luogo ad ostacoli di vario genere; ma il Fennain si schierò tempo fa in modo esplicito contro il preteso scandalo suscitato dall'uso di questi metodi nella ricerca (ipotetica) della verità, considerando che nella pratica corrente si impiegano tranquillamente tanti metodi di coercizione morale e fisica intesi a vincere le resistenze di un individuo. Ma il vero ostacolo è che il metodo non serve a darci la sicurezza di ottenere la verità: se così fosse, diceva Fennain, il metodo potrebbe essere usato addirittura, in certi casi, anche per i testimoni.

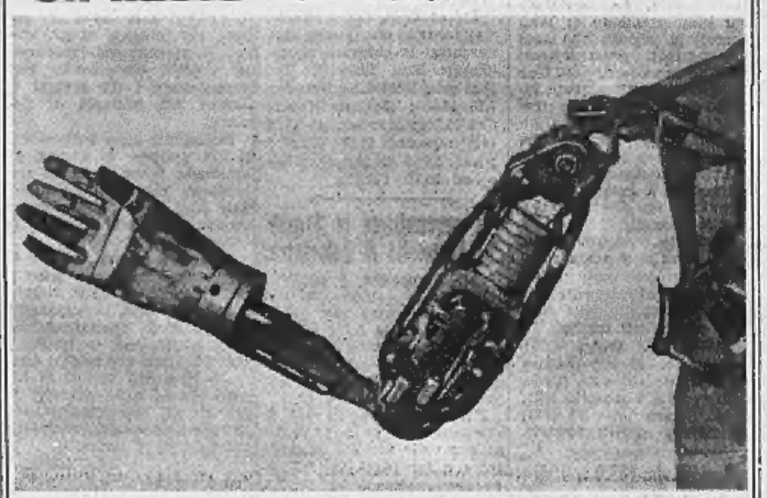
Dunque l'indagine in narcoanalisi deve essere circoscritta ad interessi solamente medici, e non si può dubitare che nell'indagine clinica psichiatrica essa può fornire importanti elementi per la conoscenza della personalità malata. Ma chi scrive queste note ha sostenuto tempo fa, in un congresso, che il perito psichiatra potrebbe impiegare liberamente la narcoanalisi, limitatamente ai fini clinici e diagnostici, e conservando il segreto professionale sulla *materialità dei fatti*. E questo, in certe condizioni, anche se il soggetto non è consenziente all'esame. Infatti il consenso dell'esaminando sembra essere una condizione essenziale per poter eseguire l'esame; ma in realtà chi scrive ritiene che è del tutto inutile richiedere il consenso a chi non è in grado di comprendere i caratteri tecnici dell'esame, a condizione però che si tolga ogni dubbio sul fatto che non si tenta di scoprire alcuna verità, bensì solo dei sintomi morbosi. L'unica vera necessità del consenso dipenda dal fatto che, ove manchi la partecipazione attiva del soggetto, la narcoanalisi può essere inoperante, perché non si possono superare le resistenze di chi non ha fiducia nell'esaminatore; ma queste resistenze non dovrebbero agire se il soggetto si convince che ha di fronte un medico, che non cerca una confessione, bensì solo una diagnosi clinica.

Certo, talora la diagnosi facilitata o permessa dalla narcoanalisi può causare un danno al soggetto, e si tratta di casi di simulazione di infermità fisiche o psichiche che possono essere smascherate in subnarcosi. Sono casi rari, ma è chiaro che se al medico viene chiesto un giudizio diagnostico, egli deve ben arrivare a questa diagnosi senza la preoccupazione di violare uno psichismo recondito. Nel famosissimo «*Affaire du pentothal*», che nel 1948 fece tanto scalpore a Parigi (e per il quale due celebri psichiatri furono arrestati e condannati, e per fortuna assolti poi in Appello) questi due periti psichiatri riuscirono a dimostrare che un noto collaborazionista dei tedeschi, arrestato e sottoposto a perizia, aveva bensì una emiplegia organica, ma simulava una afasia, che scomparve appunto in subnarcosi. Il fatto suscitò una interminabile serie di polemiche fra psichiatri, medici-legali, partigiani, Consigli degli Ordini, ecc.; ma ci si può domandare perché i periti psichiatri avrebbero dovuto rinunziare a quel metodo, che permise di fare una diagnosi, e certo una diagnosi molto importante. Esiste poi la indubbia necessità di evitare con un opportuno accertamento diagnostico che un altro innocente venga accusato dalla simulazione di un imputato, qualora ciò riesca possibile.

Per concludere a noi non pare che l'impiego della narcoanalisi ai fini clinici, per accertamento psicologico, possa identificarsi nel reato previsto dall'art. 613 C.P., e nemmeno possa riferirsi al disposto dell'art. 13 della Costituzione perché non ha il fine di usare violenza (fisica e psichica) allo scopo di carpire dei segreti: in tutti i casi la narcoanalisi, ben lontana dallo scoprire la *verità* sulle vicende umane e dal violare la personalità, resta solo un valido mezzo diagnostico (e terapeutico) che dovrebbe essere usato liberamente dal medico, come tanti altri mezzi di indagine per i quali non si chiede alcun consenso all'esaminando.

prof. Diego de Caro
Direttore ospedali psichiatrici della provincia di Torino

Un nuovo «braccio elettronico»



Il «braccio elettronico» ideato dall'Istituto di riabilitazione di Montreal (Canada) per i bimbi focomelici, soprattutto in seguito al Talidomide. Oltre ad una mano capace di prensione, la protesi permette il movimento anche della spalla, del gomito e del polso. Il meccanismo è attivato da una serie di interruttori montati su un giacchettino di plastica; l'energia è fornita da batterie ricambiabili. Una copertura di plastica per il braccio e un guanto che imita la pelle per la mano darà all'apparecchio un'apparenza perfettamente naturale

RISPOSTE AI LETTORI

La cisti sacro-coccigea e le sue complicazioni

Vorrei sapere che cosa è la cisti sacro-coccigea. Può avere delle complicazioni?
(Segue la firma)

La cisti sacro-coccigea è una affezione di origine congenita e cioè prenatale, che si latituisce quando ancora siamo annidati nel grembo materno. Tuttavia la sua esistenza si rivela in genere soltanto dopo la prima giovinezza, spesso addirittura dopo i 20 od anche i 30 anni.

E' difficile spiegare il meccanismo della sua origine a chi non ha nozioni di embriologia, la scienza dello sviluppo che dall'uovo fecondato porta all'individuo maturo. Comunque si tratta di un errore di distribuzione di uno dei tre foglietti embrionali, quei foglietti che si costituiscono quando l'individuo comincia a formarsi: dei tre il più esterno, l'ectoderma, è quello che ci interessa. Da esso infatti si forma la nostra epidermide. In corrispondenza della estremità inferiore del sacro, dove questo si congiunge con il coccige, l'osso costituito dalla fusione di più vertebre rudimentali che corrisponde alla coda degli animali, accade non una discreta frequenza che una zona di cute si richiuda su se stessa formando una saccoccia, una cisti che non comunica con l'esterno.

Poiché la parete di questa saccoccia ha tutti gli strati della cute normale disposti però in senso inverso, con rivolti verso la cavità della sacca gli strati che costituiscono la superficie cutanea esterna, ha di necessità verso l'interno della cavità anche gli annessi della cute tra cui principalmente i peli. E' infatti quasi regola ritrovare nell'interno di questa cisti dei ciuffi di peli, dei veri capelli, lunghi anche parecchi centimetri, insieme coi prodotti di desquamazione della pelle che rimangono nella sacca non potendo, come accade normalmente poi la cute, venire eliminati.

La presenza nella sacca di questi materiali eterogenei insieme alla facilità con a subire in causa della posizione, degli urti, provocà molto facilmente la sua infiammazione. Si di essa si impianta un processo infiammatorio che porta alla suppurazione del contenuto della sacca. La cute che la ricopre diviene strettamente aderente, edematosa, arrossata e notevolmente tesa. L'individuo che è colpito da questa malattia risente alla regione l'intenso dolore tipico delle suppurazioni. In genere compare febbre che spesso la sera è molto elevata, mentre è pressoché assente il mattino; spesso si accompagnano le tipiche manifestazioni generali dei processi suppurativi fino alla sua apertura ciò in qualche caso è spontanea, ma più spesso dovuta al bisturi. La infezione si avvia così verso la risoluzione.

Come di consueto il processo infettivo, quando l'ascesso è aperto, scema rapidamente di intensità. Sembrerebbe logico che, più o meno rapidamente si arrivi alla definitiva chiusura della ferita. Invece non è così: molto spesso la ferita non si chiude completamente.

Per quanto ci si prodighi in cauticazioni, sbrigliamenti, ecc., non si arriva mai ad ottenere l'auspicata guarigione. Altre volte invece la ferita si chiude completamente e magari in breve tempo, ma dopo non molto il paziente risente di nuovo un senso di peso, magari un vero dolore, in corrispondenza della parte ammalata finché la cute spontaneamente si rompe e dalla ferita riprende a fluire una secrezione.

Si dà anche il caso che la cicatrice sia ormai solida e che l'apertura spontanea non si verifichi per cui si riforma un vero ascesso, che richiede una nuova incisione chirurgica.

Con alternative di miglioramenti e di peggioramenti passano i mesi e la guarigione definitiva non si verifica, né ci si deve illudere che possa verificarsi. Lo stato di cronica suppurazione può incidere talvolta notevolmente sullo stato generale.

La lesione è ora giunta allo stadio di fistola permanente che si chiude e si riapre, che provoca successive riprese suppurative, talvolta febbrili, sempre accompagnate da senso di malessere.

Non si deve attendere oltre. E' urgente l'intervento chirurgico che mira bene effettuare, quando l'infezione non è tanto acuta e la fistola è chiusa o quasi.

L'intervento consiste nella asportazione di tutta la saccoccia e cioè di tutta la inguinale ectodermica il che non sempre è facile data la estensione che essa può avere e la difficoltà per il chirurgo, di distinguere il tessuto anomalo da quello normale. Tale sacca cistica normalmente aderisce strettamente all'osso sacro e questo aumenta le difficoltà per una radicale asportazione. Ma per guarire l'ammalato questo è assolutamente indispensabile. E' sufficiente che una piccola parte del tessuto che costituisce la cisti rimanga nel campo operatorio perché la ferita non giunga a guarigione o, chiusasi, si riapra.

Qualunque sia la causa che provoca il nuovo tragitto fistoloso diviene inevitabile un secondo intervento chirurgico e talvolta neppure il secondo è sufficiente. Ci si dovrà allora decidere a lasciare ampiamente aperta la breccia che finirà finalmente col chiudersi per il progressivo accrescersi dei tessuti dal fondo, processo però che può richiedere anche mesi e che lascia una cicatrice per lo più poco estetica. Qualche volta la guarigione richiede inevitabilmente questo trattamento lungo e noioso.

La cisti sacro-coccigea, questa imperfezione congenita, fortunatamente localizzata in un punto piuttosto nascosto, anche nei casi più favorevoli costituisce una eventualità molto noiosa, ad è una infezione che spesso richiede molto tempo per potar arrivare ad una guarigione definitivamente stabile.

prof. G. Giordaneengo
Primario Chirurgo Ospedale S. Giovanni - Torino

IL CONSIGLIO DELLA SETTIMANA

Quando un bimbo ha paura del suo primo bagno di mare

Se il bambino, per cui col consenso del pediatra è stata scelta la villeggiatura marina, arrivato per la prima volta alla spiaggia si rifiuta al bagno, il suo atteggiamento può essere comprensibile. Ma se si ostina l'indomani e poi ancora a non entrare in acqua, né mamma né papà credano di dover ricorrere a certe maniere forti per fargli vincere di botto il suo evidente senso di paura. Costringere il piccolo ad affrontare le onde se ne dimostra una certa avversione, che non è da considerare pura capatbietà, costituisce un errore, capace di determinare un vero trauma nell'equilibrio nervoso ancora fragile del piccolo fanciullo.

E', invece, opportuno attendere senza impazienza. Frattanto l'organismo nei primi giorni sormonterà quella naturale crisi di adattamento fisico al nuovo clima marino (per cui è sempre consigliabile un discreto riposo prima di aggiungere allo stimolo climatico altri motivi stressanti). Nello stesso tempo è possibile che intervenga pure un condizionamento psicologico del piccino, sulla sola stessa di un certo spirito di imitazione degli altri bambini già confidenti con le onde.

doc.

Il caldo può render pericolosi alcuni farmaci di solito innocui

L'affermazione del prof. Rewerski, dell'Università di Varsavia, sembra dimostrata: la tossicità di certe sostanze varierebbe in relazione alla temperatura - Massima prudenza specialmente con i bimbi D'estate anche il "doping" degli sportivi può avere gravi conseguenze

Vibo Valentia, centro celebre di interesse turistico balneare, da alcuni anni vanta pure il richiamo di «Giornate mediche internazionali» estive, che proprio oggi inaugurano la loro sesta edizione. Sfogliando il programma, nutrito assai, c'è qualcosa per tutti.

Cominciamo tra la doviziа dei temi per questa «Cronache» abbiamo scoperto un argomento che ha un interesse attuale particolare. Dalla spigolatura di una anticipazione sul suo svolgimento — autore il prof. Wojciech Rewerski, dell'Università di Varsavia — può spirazare anche qualche non indifferente consiglio per chi col caldo si mette alla guida dell'automobile; per chi col caldo deve dosare meglio certi medicamenti; per chi col caldo, se è sportivo, deve guardarsi più che mai dal doping; per chi ancora col caldo... soffre mal di fegato... Lo vedremo subito.

Tema generale la regolazione termica dell'uomo in fisiologia, patologia e clinica, con i naturali adattamenti dell'organismo a variabili condizioni climatiche, a cambiamenti di temperatura, umidità e pressione atmosferica. Argomento antico, ma sempre gravido di nuove acquisizioni. Ed ecco ciò che tra i vari apporti più recenti è venuto dalla contemporanea indagini del farmacologo e del medico circa l'effetto che i farmaci possono avere sulla termoregolazione ed al tempo stesso circa l'effetto delle diverse temperature ambientali e corporee sull'azione dei farmaci.

Di particolare pratica importanza è stata l'osservazione che in alcuni casi i farmaci possono variare la tossicità che ognuno comincia ad esprimere ordinariamente ad un livello di base. Rewerski arriva ad affermare che la tossicità di alcune medicine aumenta con l'elevarsi della temperatura corporea e dell'ambiente. Ragione per cui certi medicamenti in condizioni anormali non possono essere somministrati o lo possono solo se assunti con particolari cautele. Tale prudenza dev'essere più severa per i bambini. Comunque conviene ridurre le dosi, per evitare effetti secondari.

In occasione delle vitamine, si presume che un po' a dell'ambiente. Ragione per cui certi medicamenti in condizioni anormali non possono essere somministrati o lo possono solo se assunti con particolari cautele. Tale prudenza dev'essere più severa per i bambini. Comunque conviene ridurre le dosi, per evitare effetti secondari.

In occasione delle vitamine, si presume che un po' tutte le medicine abbiano una discreta possibilità del genere, subordinatamente anche ad altre condizioni, dieta, lavoro, umidità, stato funzionale di certe ghiandole ormanali. Ma, naturalmente, la cosa va particolarmente tenuta presente per i farmaci più delicati durante il periodo estivo negli spostamenti in Paesi notoriamente assai caldi. Talora per sicurezza si arriva a consigliare dosi inferiori del trenta o del quaranta per cento rispetto a quelle normali.

E' il fegato che maggiormente fa le spese del danno. Effetti appariscenti sono nausee, turbe gastriche o intestinali, allergie, eruzioni cutanee. In condizioni ambientali anormali pure dosi ordinarie di certi antibiotici, come neomicina e bacitracina, possono causare intossicazioni. Ovviamente queste conoscenze acquisite dal medico ne guidano la condotta delle prescrizioni; quindi nessun allarme. Da tempo, d'altronde, i medici conoscono certi effetti secondari delle sostanze narcotiche in rapporto alle elevate temperature ambientali, sì da regolarne il dosaggio.

Ma il rilievo preoccupante è il fatto della autoprescrizioni, cioè della facilità che talora raggiunge l'incoscienza con cui certa gente ingurgita farmaci senza controllo. E sappiamo ben quali, di questi tempi, siano prediletti: stimolanti o tranquillanti, sedativi, analgesici, antidepressivi, antiallergici di ogni specie. Mettiamo il caso — per esempio — dell'anfetamina, a base della quale sono allestiti vari preparati più noti nel drogaggio sportivo (doping), ma pure correnti nell'uso come stimolanti per altre ragioni.

Orbene il fatto che stimolanti del genere, seppure per un breve tempo provochino una maggiore prestazione e resistenza allo sforzo, subito dopo aprono la via ad una fase di depressione, sia fisica che psichica. E' il guaio delle dosi eccessive, anche in condizioni ordinarie. Ma ecco che in speciali situazioni di elevata temperatura anche dosi modeste possono tradursi in generatrici di guai. Difatti in questi ultimi anni, proprio a proposito dell'anfetamina, Askew prima e successivamente Harding e Peterson hanno riscontrato in laboratorio un forte aumento della tossicità in correlazione all'aumento della temperatura. Osservazioni simili vennero fatte per altre sostanze. E' evidente che ai farmaci ora indicati sono normalmente da sconsigliati, per motivi qui altre volte chiariti, nella guida delle automobili, essi possono creare maggior rischio quando il caldo s'avvia alla canicola. Del resto abbiamo esempi non lontani in cui stimolanti eccessivamente presi in competizioni agonistiche atletiche (Olimpiadi di Roma) hanno collaborato a rendere mortali certi colpi di calore. Ognuno tragga, dunque, le conclusioni logiche di questi nuovi studi.

prof. Angelo Viziano

La gotta, vent'anni fa quasi scomparsa è ora in netto aumento in tutta Europa

La ragione è evidente: oggi si mangia più abbondantemente e la vita è meno movimentata rispetto al periodo bellico e immediatamente post-bellico - Le malattie da accesso di acido urico nell'ambito delle più ampie alterazioni del ricambio

Alterazioni del metabolismo (malattie del ricambio) si manifestano frequentemente nell'età matura. Si tratta di condizioni morbose che di regola hanno origini lontane, costituzionali ed ereditarie, collegate alla trasmissione familiare, secondo le leggi dell'eredità, di modificazioni peniche: per lunghi anni il difetto metabolico può rimanere latente, per poi farsi palese e clinicamente evidente nell'età adulta o presenile. Diabete e gotta sono tra i principali esponenti di queste malattie metaboliche, che un vecchio ed alquanto indefinito concetto clinico, non privo tuttavia di contenuto reale, riportava nell'ambito della diatesi artritica.

Le loro evidenziazione ad una certa età della vita è spesso giustificabile. Sovente infatti esse passano dalla condizione di inapparenza a quella di evidenza clinica per l'intervento di ben individuabili cause aggiunte che, aggravando o complicando il guasto metabolico preesistente, agiscono da «fattori rivelatori». Tra quest'ultimi l'alimentazione eccessiva caloricamente o qualitativamente, per più tempo protratta, è uno dei più importanti, al pari talvolta di una forte limitazione dell'attività fisica muscolare, con conseguente rallentamento degli scambi metabolici tessutali ed incompleta combustione e trasformazione delle sostanze alimentari ingerite. In altri casi possono aver valore la comparsa di sofferenze o danni funzionali di organi particolarmente implicati negli scambi metabolici (fegato, rene) o di disfunzioni endocrine, l'azione di sostanze tossiche, l'abuso di certi medicamenti.

Tra le malattie metaboliche dell'età matura, di cui parliamo, un'evidenza sempre maggiore vanno acquistando quelle collegate all'alterazione di un particolare aspetto del ricambio, il ricambio delle basi puriniche e dell'acido urico, cui spesso si giacompagna la gotta. (E' noto che le basi puriniche sono costituenti essenziali degli acidi nucleici, che, coniugati alle proteine, fanno parte dei nuclei delle cellule: basi puriniche sono l'adenina e la guanina, dalla cui degradazione deriva l'acido urico, che nell'uomo è prevalentemente eliminato per via renale. L'acido urico presente, in certa quantità, nel sangue dei soggetti normali deriva in parte dalla digestione dei nucleoproteidi introdotti con gli alimenti, in parte dalla degradazione delle sostanze nucleari tessutali).

Al pari del diabete, col quale del resto frequentemente si intrecciano ereditariamente in una stessa discendenza, le suddette malattie da alterato ricambio purinico con aumento dell'acido urico, sono attualmente di riscontro assai più frequente che in un recente passato: in specie se si raffronta la loro frequenza attuale a quella del periodo bellico-postbellico, in cui, a causa delle generali restrizioni alimentari e della vita più movimentata, si era notata una quasi completa scomparsa della gotta, di modo che questa «malattia storica» è stata negli ultimi vent'anni poco considerata non solo dai profani ma anche dai medici. Oggi, invece, le sindromi iperuriceмiche gottose sono riscontrabili facilmente. Benché la loro frequenza esatta sia di precisazione difficile, si calcola attualmente che tra gli artritici almeno il 5-11 % sia costituito da gottosi. Né è perciò che tali affezioni sono state fatte recentemente oggetto di molti nuovi studi clinici, statistici, genetici, biochimici con gli isotopi radioattivi, istologici e terapeutici), e che oggi esse vengono anche a rivestire importanza nel campo delle «malattie sociali»: ciò giustifica, rende anzi assai opportuna una divulgazione dei loro problemi preventivi e curativi.

Sotto questo profilo merita di essere ricordata anzi tutto la nozione che l'aumento dell'uricemia è di regola collegato ad un'alterazione metabolica ereditaria. Per i soggetti che abbiano nei propri ascendenti e parenti naturali iperuricemici o gottosi (o così pure diabetici) è perciò consigliabile consultare il medico, che provvederà al necessari esami di accertamento: questo è ancora più opportuno nel caso di forti mangiatori di alimenti proteici, e segnatamente di cibi ad alto contenuto purinico (animelle, fegato, ragnone, estratto di carne, sardine, pesci, frutti di mare, fagioli, ecc.).

Merita poi rimarcare che l'aumento dell'acido urico è strettamente collegato alla gotta. E' vero che può aversi iperuricemia senza gotta (si parla allora di «gotta latente») e viceversa, e ch'è dimostrata necessaria, per l'insorgenza della gotta, una particolare predisposizione tessutale facilitante la precipitazione dell'acido urico: ma è anche vero che il gene responsabile il risultato identico nei casi di iperuricemia semplice e di gotta. Non pare quindi giustificato considerare l'iperuricemia come un'alterazione a sé, espressione di un vago, così detto artritismo, distinto dalla gotta. Quest'ultima è bene sia tenuta come malattia seria, cronica e gravemente inabilitante, con danni non limitati alle articolazioni, ma anche con compromissione degli organi interni (gotta viscerale) e conseguenti disturbi dell'apparato digerente, respiratorio, cardiaco, del fegato, del rene, ecc.

L'aumento dell'uricemia, al pari di altre alterazioni ematiche documento di turbe metaboliche (iperglicemia, ipercolesterinemia), deve assiduamente combattuta. All'iperuricemico, tanto più se gottoso, si addicono non solo provvedimenti dietetici (riduzione dell'apporto calorico e dei cibi carnei, esclusione degli alimenti puriнici, abbondanti invece in latticini e verdure) ma anche continuative cure favorenti l'eliminazione urinaria dell'acido urico (numerosi sono i nuclei farmaci «uricosurici») che, insieme con le cure idropiniche e all'incremento della spesso troppo scarsa attività fisica, varranno a riequilibrare il guasto metabolico e ad evitare le sue complicanze.

prof. Angelo Galeone
Primario Ospedale Civile - Asti

Notizie lampo

Vecchiaia attiva

● Contro la «crisi del pensionamento» per molti non c'è altra ricetta che la possibile ripresa di un'occupazione. Interessanti e curiose iniziative sono state prese a questo proposito da medici in vari paesi. La più recente è del dott. Lezius a Gottinga. Il primo esperimento condotto nella Germania Federale. Si è costituita un'azienda in cui si impiega soltanto pensionati. Poche ore di lavoro, per adesso di intarsio per un mobilificio, in cinque giorni settimanali. Tutto funziona bene, con gioia di vita di lavoratori di età dai 65 agli 80 anni.

● Un precedente del genere è stato l'iniziativa del medico olandese Reoterink, con uno stabilimento che occupa circa trecento pensionati, all'insegna di un «attivismo sereno». I componenti sono lieti di mostrare ancora la loro validità di salute e rendimento.

● Più clamoroso il fatto che la Rolls Royce disponga di un'officina con personale esclusivamente di pensionati. Ma anche il il suggerimento è venuto indirettamente da un altro medico, Snellgrove; il quale a Luton, ove sono molte fabbriche, fondò un club per l'assistenza agli anziani, non rinunciando al loro collocamento.

Pillole e gocce ad ogni occasione ma spesso potremmo farne a meno

Quante sono le medicine inutili che, ogni giorno, a colazione, a pranzo ed a cena, vengono tranguggiate da migliaia e migliaia di persone? In quasi giorni, al mare ed in montagna, basta dare una occhiata alle affollate sale da pranzo delle pensioni e degli alberghi per vedere, su ogni tavolo, tubetti, flaconi, scatole e scatolette: e per accorgersi che la gente non può proprio fare a meno del suo giornaliero talismano farmaceutico. E' il trionfo delle medicine che promettono di «proteggere» il fegato e la circolazione, il «svelitire» l'intestino, di «riducare» lo stomaco, di «canalizzare» le vie biliari; di regolare ottimo colore, buon appetito, vitalità, memorie e voglia di lavorare.

E pensare che, di farmaci veramente utili, veramente efficaci, veramente insostituibili, la scienza medica è arrivata a metterne insieme — con fatica e attraverso migliaia di anni — non più di venti o trenta. E che tutto il resto, i rimedi quotidiani di quasi tutti i nostri piccoli disturbi, non sono che cose di poco conto, di scarsa utilità e di efficacia perlomeno dubbia. Eppure sono questi, i rimedi di poco conto — a metà strada tra il curativo ed il voluttuario — ad essere i più amati: forse proprio perché non fanno né bene né male. Specie quando sono usati come sono usati, a dosi minime, a microdosi, a minidosi.

Formidabili mangiatori che sentono di aver bisogno di «mezza» compressa di quell'antidoto contro i veleni ed i tossici alimentari (di cui sono i primi responsabili); bambini che scoppiano di salute ma che devono assolutamente avere — dalle mani della mamma — almeno un cucchiaio di ricostituente o venti gocce di vitamine due volte al giorno. Persone di mezz'età che non possono più vivere senza le compresse che tengono lontana l'arteriosclerosi, «depurano» il sangue e «svelitiscono» la circolazione.

Su quale tavolo manca ormai la pillola che contiene — scientificamente calcolato e dosato — il fabbisogno giornaliero in vitamine e minerali? O le compresse psicotoniche al mattino ed il santo tranquillante la sera? E le gocce tonico-sedative per il cuore; e quelle per l'anemia o per la stanchezza o per la pressione un tantino bassa?

Tonnellate e tonnellate di medicine — dall'azione farmacologica già di per sé abbastanza irrisoria — che si riversano, sempre alle stesse ore dei pasti, a piccole, a minime, a infinitesime dosi, su centinaia di migliaia di tavole da pranzo: affinché milioni di persone possano continuare a convincersi di aver fatto tutto ciò che occorre per mantenere e tutelare la salute.

Nessuno pretende che la gente abbia sempre disturbi così seri da dover usare solo farmaci importanti come gli antibiotici, la digitale, l'insulina, la chinidina, l'adrenalina e le altre poche vere e sicure medicine. Ma deve esservi anche il modo di consumar medicine solo quando veramente occorrono: e non soltanto per la mania — fatta un po' di fiducia ed un po' di scaramanzia — di compiere il rito delle gocce o della pillola presi con un dito d'acqua.

il dottor X

Borse economia e finanza

Più sostenute le quotazioni e maggiore il volume di affari

L'andamento delle Borse italiane nei primi sette mesi di quest'anno

L'indice supera del 3,9 per cento l'apertura di gennaio - Rispetto all'agosto 1965, il rialzo è del 21,5 per cento - Eccessi speculativi nel primo trimestre ed utile consolidamento nei mesi successivi - Scambiate a Milano azioni per un valore di 852 miliardi di lire, contro 478 miliardi del corrispondente periodo del 1965

Sette mesi sono trascorsi dall'inizio dell'anno, periodo sufficientemente ampio per fare un primo consuntivo dei nostri mercati azionari, per inquadrare gli aspetti più salienti e trarre qualche indicazione anche per il futuro.

Innanzitutto una constatazione: dopo anni di ribassi, in questa prima parte del 1966 il listino mostra diffusi progressi. Se si raffronta l'indice generale al 5 agosto (76,93) rispetto alla stessa epoca dell'anno scorso (63,28), si nota un rialzo del 21,5 %. L'ambiente è apparso psicologicamente meglio disposto sia sul piano generale, per effetto dei cenni di miglioramento registrati in diversi settori della nostra economia, sia sul piano più strettamente interno del mercato, dove ha giovato l'assenza di incagli o dissesti che tanto turbamento avevano recato alla Borsa nel recente passato.

Sono risultati molto ridotti anche gli smobilizzi della clientela di cassetta: si è notata anzi, sia pur in misura modesta, una certa propensione all'acquisto. Non resta poi che il ricordo di alcuni eccessi speculativi dei primi tre mesi dell'anno, che hanno portato a spettacolari ed eccezionali punte nel volume dei titoli trattati (in vari giorni si sono superati i 5 milioni) e a talune tensioni a strappo nei prezzi. Ad essi è subentrato un lavoro più qualificato — anche in funzione di una meglio coordinata politica di interventi o di acquisti da parte di società finanziarie e di gruppi — che ha consolidato la base del listino.

Per la Borsa gli ultimi quattro mesi non hanno avuto aspetti brillanti, anzi sono sembrati monotoni, incolori. Oggi, invece, si deve convenire che questi sono stati i mesi più preziosi per il mercato, in quanto hanno permesso alla quota di consolidarsi.

Veniamo ai dati: al 5 agosto, ultima seduta prima delle ferie, l'indice era a 76,93 rispetto a 74,06 del 3 gennaio, quando il mercato aveva già al suo attivo la ripresa del 15 % dell'ultimo mese del 1965. Nei sette mesi trascorsi si è avuto quindi un ulteriore rafforzamento medio dei prezzi del 3,9 %. Il campo di oscillazione dell'indice è stato ampio; e va dalla punta massima di 83,69 del 23 febbraio a 71,88 del 21 aprile. Gli spostamenti sono risultati particolarmente vistosi nei mesi in cui la carica speculativa era notevole, modesti invece nel periodo successivo, quando il lavoro si è fatto più ordinato e composto. Ecco le punte minime e massime dell'indice per ciascuno dei mesi trascorsi:

L'indice azionario nei primi 7 mesi 1966

MESI	Mass.	Min.	Scarto in punti
Gennaio	81,44	73,63	7,81
Febbraio	83,69	74,59	9,10
Marzo	83,15	78,85	4,30
Aprile	79,34	71,88	7,46
Maggio	76,35	72,19	4,16
Giugno	74,99	72,37	2,62
Luglio	76,15	73,95	2,20

In sostanza quota 70, che nel corrispondente periodo del 1965 aveva rappresentato una punta massima toccata solo per brevi momenti (l'indice aveva oscillato tra 57,10 e 73,55), quest'anno è diventata la base anche nella fase di più intenso ridimensionamento del lavoro speculativo e quindi più delicata per il mercato.

Il miglioramento della situazione di fondo, già di per sé apprezzabile, acquista maggior rilievo se si considera la selezione che si è verificata fra settore e settore e, in vari casi, fra titolo e titolo. Infatti l'interesse degli operatori e della clientela è andato di preferenza a valori per i quali esistevano fondati presupposti di rivalutazione. Hanno invece beneficiato ben poco della ripresa titoli particolarmente colpiti dalle difficoltà del momento. Questo lavoro, che rappresenta già un notevole passo avanti rispetto a periodi in cui la quota azionaria si muoveva a senso unico, viene portato avanti per gradi e in armonia col mutare delle situazioni aziendali. I prezzi di alcuni fra i principali valori, riferiti rispettivamente a un anno fa, a fine 1965 e a fine luglio — coi loro diversi andamenti, ne sono una conferma.

Quanto all'attività, dal 1° gennaio alla fine di luglio 1966 si sono scambiati alla Borsa di Milano 366 milioni di titoli, per un valore di 852 miliardi, contro 229,7 milioni del corrispondente periodo dell'anno scorso, per un valore di 478,5 miliardi.

Anche nei confronti degli scambi, occorre rilevare che il periodo delle più massicce transazioni si ebbe in gennaio, con una media giornaliera di 4,47 milioni di titoli; poi l'attività è andata gradatamente decrescendo, fino a ridursi in luglio a 1,43 milioni di titoli al giorno, media peraltro che nei primi sette mesi dell'anno scorso è stata superata soltanto due volte, e più precisamente nei mesi di marzo e aprile. Migliore anche l'andamento degli aumenti di capitale effettuati: le operazioni effettivamente eseguite, e che hanno interessato direttamente la Borsa, ammontano a 61 miliardi, contro i 23,2 miliardi del corrispondente periodo del 1965. L'esito delle varie iniziative è stato positivo.

In conclusione, la Borsa nel 1966 ha avuto finora un comportamento confortante. Lunga resta però la strada da percorrere per far ritornare i risparmiatori a questa tradizionale forma di investimento. Il passo potrà essere più sollecito o più lento, a seconda dell'ulteriore evolversi della congiuntura e della soluzione che verrà data ad alcuni dei problemi che più direttamente toccano il risparmio e la Borsa: cedolare, riforma Società per Azioni, Fondi Comuni di Investimento, riforma della Borsa.

Renato Cantoni

VARIAZIONI DI ALCUNI TITOLI NEGLI ULTIMI DODICI MESI

TITOLI	30-7-65	30-12-65	29-7-66
Eridania	2.949	3.011	3.450
Montedison	11.910	13.990	12.481
Ass. Generali	97.000	115.300	109.450
Mediobanca	64.800	74.900	75.000
Anic	1.170	1.420	1.590
Italgas	838	1.249	1.345
Mira Lanza	42.200	40.540	38.350
Montecatini	1.720	2.198	2.393
Finsider	855	884	777,25
Centrale	9.450	10.400	9.350
Immobiliare Roma	458	542,25	590
Fiat ord.	1.991	2.345	2.854
Olivetti priv.	1.883	2.752	3.375
Monte Amiata	12.445	13.350	14.800
Montecatini	1.499	1.789	1.890
Italsider	1.033	1.099	996,50
Viscosa ord.	4.112	4.400	4.443
Edison	2.082	2.508	2.921
Italcementi	15.080	16.355	15.700
Pirelli S.p.A.	2.900	3.755	4.605
Rinascente ord.	238,75	302,125	391,25

Dopo l'aumento dei prezzi dell'acciaio

«Sotto controllo» negli S. U. le pressioni inflazionistiche

Dichiarazioni del ministro del Commercio, dopo un colloquio con Johnson - «Possiamo continuare a prevedere un ordinato sviluppo dell'economia»

Washington, 8 agosto.

Parlando con i giornalisti al termine di un colloquio con il presidente Johnson, il ministro del Commercio americano John Conner ha dichiarato che l'economia americana è sana e può *«far fronte con successo alle attuali pressioni inflazionistiche; noi possiamo continuare a prevedere uno sviluppo ordinato»*.

Conner ha aggiunto che ogni aumento di prezzi in questo momento potrebbe essere nocivo, ma ha precisato di non sapere esattamente se possa essere serio il danno provocato dall'aumento dei prezzi dell'acciaio deciso la scorsa settimana. Conner ha aggiunto che *«in nessuna maniera la situazione è fuori controllo»* e che, se si considera l'insieme dell'economia, l'andamento è tuttora relativamente bilanciato. *(Ansa)*

Le vendite al dettaglio aumentano negli S. U.

Salite a 3600 miliardi di lire nell'ultima settimana di luglio

(Nostro servizio particolare)

New York, 8 agosto.

(a.) Nell'ultima settimana di luglio il valore delle vendite al dettaglio negli Stati Uniti è ammontato a 5761 milioni di dollari (3600 miliardi di lire), con un incremento del 2 per cento rispetto alla settimana precedente e del 5 per cento rispetto all'ultima settimana del luglio 1965.

Per suo conto, la società dei grandi magazzini Sears Roebuck and Co. rende noto che le sue vendite nel mese di luglio hanno toccato un nuovo record mensile con la cifra di 601 milioni 144 mila dollari (oltre 375 miliardi di lire), con un aumento di circa il 7 per cento sul luglio 1965.

Aumentati del 13% in Germania i lavoratori stranieri in 12 mesi

L'anno precedente l'incremento era stato del 25 per cento

Bonn, 8 agosto.

Il numero di stranieri che lavorano in Germania aumenta ad un ritmo inferiore a quello degli anni passati. L'incremento registrato alla fine di giugno era infatti appena del 13% sul giugno 1965, mentre alla metà dell'anno scorso era stato del 25%. Ciò è dovuto soprattutto al fatto che la domanda di mano d'opera è diminuita in Germania, particolarmente in quei rami dell'industria dove è impiegato il maggior numero di stranieri.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street in lieve ribasso dopo una riunione contrastata

In apertura tendenza debole - Una sosta delle vendite ha permesso nelle ultime battute di recuperare in parte le perdite iniziali - L'indice scende da 852,39 a 849,05

New York, 8 agosto.

In apertura di mercato, invertendo la tendenza positiva delle ultime sedute della scorsa settimana, è stato in ribasso. A mezzogiorno la quota presentava una moderata prevalenza di perdite; i titoli delle compagnie aeree colpite dallo sciopero dei meccanici accusavano flessioni sino ad oltre quattro punti e gli aerospaziali sino a due punti. Le vendite erano state causate soprattutto dalla mancata cessazione dello sciopero delle aviolinee e dall'ammonimento lanciato dal presidente Johnson, che le spese per le ricerche aerospaziali e per gli altri programmi potrebbero dovere essere ridotte, qualora i prezzi aumentassero in una spirale inflazionistica.

Verso la chiusura, una sosta delle vendite, che attraverso tutto l'arco della seduta non erano mai state molto forti, ha consentito alla maggior parte dei valori di ridurre od annullare le perdite subite all'inizio della riunione.

I valori siderurgici hanno seguito la massima parte dei rialzi frazionali, determinati dalla migliore situazione dei profitti dell'industria, per i recenti aumenti nei prezzi e per l'incremento registrato la settimana scorsa, dopo sei declini successivi.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industr. 849,05 (852,39); ferroviari 218,72 (219,62); obbligazioni interne 93,13 (93,14).

Az. scambiate n. 4.300.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusura precedente): American Cyanamid 37 1/2 (37 5/8); Tel and Tel 54 (53 7/8); Bethlehem Steel 32 7/8 (33 1/2); Dupont 184 3/4 (185 1/2); Ford Motor 45 1/8 (45 1/4); General Electric 96 (94 3/4); Gen. Motors 81 1/8 (82); I.B.M. 345 (342 7/8); Kennecott Copper 32 (33); U. S. Steel 42 3/8 (42 3/4); Woolworth 22 1/4 (22 1/2); Standard Oil of. N. J. 68 1/4 (68).

Londra scende da 404,8 a 400,1

In chiusura qualche modesto spunto di ripresa

Londra, 8 agosto.

L'intonazione del mercato azionario è stata oggi cedente, ma spunti di moderata ripresa si sono manifestati in chiusura. Le incertezze sul comportamento di Wall Street, in seguito alle voci di possibili provvedimenti deflazionistici negli Stati Uniti, hanno negativamente influito sulla Borsa. In controtendenza Radio Rentals, all'annuncio del suo progetto congiunto con la Radio Corporation of America per la televisione a colori, che ha stimolato un discreto volume di acquisti.

L'iniziale tendenza debole degli aurliferi è stata rovesciata dall'intervento di acquisti a carattere protettivo, con assorbimento della maggior parte delle perdite.

Indice 400,1 (prec. 404,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Shia Viscosa 53 (52); Shia Viscosa priv. 44 (44); Montecatini 26 1/2 (26 1/2).

Zurigo: da 183,9 a 183

Zurigo, 8 agosto.

Diffusi ribassi nelle quotazioni; alcuni valori hanno raggiunto nuovi minimi per il 1966.

Indice 183 (prec. 183,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unions Banche Svizzere 2570 (2590); Società di Banca Svizzera 1925 (1930); Credito Svizzero 2430 (2130); Electrowatt 1135 (1135); Interhandel 3630 (3670); Italo-Suisse 223 (226); Aare-Tessin 810 (810); Adolph Saurer 1050 (1070); Bally 1230 (1225); Brown Boveri 1420 (1430); Ciba 5300 (5360); Fischer 1100 (1100); Lonza 910 (910); Nestlé 2120 (2135); Sulzer 3065 (3090).

Titoli italiani non trattati a Zurigo, causa la chiusura della Borse italiane.

Parigi: da 97,2 a 97,3

Parigi, 8 agosto.

Mercato più attivo, con tendenza ferma, favorita dall'impressione suscitata dall'aumento della produzione industriale di giugno.

Indice 97,3 (prec. 97,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 26,70 (26,90); Pirelli 30,20 (30,20); Shia Viscosa 34 (34,50); Montecatini 14,65 (14,70).

Francoforte: 93,34 (92,99)

Francoforte, 8 agosto.

Andamento molto contrastato, con prevalenza di rialzi in chiusura.

Indice 93,34 (prec. 92,99).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Fiat 17,95 (18,05); Fiat priv. 13,90 (14); Finsider 4,75 (4,80); Magneti Marelli 6,80 (6,80); Montecatini 12,05 (12); Olivetti 21,50 (21,50); Pirelli 25,30 (25,30); Snia Viscosa 28,10 (28,05).

Si concentrano in Svezia due fabbriche di calcolatrici

Stoccolma, 8 agosto.

Due Case svedesi che producono macchine per ufficio — la Facit e la Addo — hanno deciso di unire le proprie risorse, in base ad un accordo reso noto la scorsa settimana.

Pur conservando la sua autonomia, sia nella produzione che nelle vendite, la Addo entra a far parte del gruppo Facit, che diventa così uno dei maggiori produttori di macchine calcolatrici.

Nel 1965, la Facit ha registrato un giro di affari di 530 milioni di corone (64,1 miliardi di lire) e la Addo 140 milioni (17 miliardi di lire circa). Si prevede che quest'anno le vendite complessive raggiungeranno i 700 milioni di corone (85 miliardi di lire circa).

Dodicimila sono i dipendenti del gruppo, in Svezia ed all'estero, occupati in 28 stabilimenti nel territorio nazionale (dei quali 15 producono macchine per ufficio) ed in 23 filiali all'estero.

In base a questo accordo — i cui scopi principali sono il perfezionamento della ricerca e dello sviluppo, la razionalizzazione e la specializzazione della produzione — la Facit porterà il suo capitale in azioni da 70 a 80,5 milioni di corone (da 8,5 a 9,7 miliardi di lire circa), subordinatamente all'approvazione dell'assemblea generale degli azionisti. *(Ap. Italia)*

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Tendenza sostenuta

Milano, 8 agosto.

Nella prima giornata a Borsa chiusa l'attività è risultata molto scarsa, ad eccezione di qualche scambio isolato su alcuni titoli primari — particolarmente Anic e Generali — e sulla Rinascente.

Dagli operatori presenti sulla piazza si sono potuti rilevare alcuni prezzi indicativi, che confermano la buona tenuta dei titoli azionari sui livelli raggiunti in chiusura venerdì scorso.

Ecco i prezzi rilevati a titolo indicativo: Ass. Generali 110.000-110.300; Fiat 2840-2845; Edison 2948-2955; Montecatini 1910-1914; Viscosa 4445-4456; Anic 1617-1622; Pirelli S.p.A. 4040-4050; Finsider 833-836; Italsider 1030-1033; Monte Amiata 15.850-15.900; diritti Generali 1300-1330.

Dal 1° gennaio al 1° agosto sono salite di 508 milioni

Le riserve francesi hanno raggiunto un valore di sei miliardi di dollari

L'86 % è in oro, che aumenta ad un ritmo di 60 tonnellate al mese - Parigi converte in metallo tutte le entrate in dollari - *Le Monde* invita il governo a sviluppare i crediti per le esportazioni nei paesi in via di sviluppo (con vantaggio per le industrie nazionali), anziché insistere in una sterile tesaurizzazione

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8 agosto.

Le riserve di cambio della Francia hanno toccato un livello pari a 6 miliardi di dollari (3750 miliardi di lire), di cui l'86% in oro. Bisogna risalire a molti anni prima della guerra per trovare una tale potenza finanziaria, che consente al governo politiche più ampie possibilità di manovra nel campo internazionale.

Ai 5450 milioni di dollari, che il governo francese deteneva il 1° gennaio, si sono aggiunti infatti in sette mesi altri 508 milioni, che hanno portato il totale delle riserve a 5967 milioni di dollari al 1° agosto. Con la rapidità del ritmo delle entrate registrata nel luglio scorso (145 milioni), si può prevedere che i 6 miliardi verranno sorpassati prima della fine di questo mese, benché il commercio estero francese tenda a peggiorare leggermente; nel primo semestre di quest'anno, le vendite fuori della zona del franco hanno coperto infatti soltanto il 92% degli acquisti, mentre nello stesso periodo dell'anno scorso avevano coperto il 96%.

Di fronte a questa situazione eccezionalmente favorevole, ci si domanda a Parigi se il governo sarà aumentare gli aiuti ai paesi sottosviluppati: non si tratterebbe in tal caso soltanto di una manifestazione di solidarietà internazionale, ma anche di una politica da cui l'industria francese trarrebbe i più grandi vantaggi, perchè le esportazioni verso quei paesi sono legate alla possibilità di accordare crediti a più o meno lunga scadenza.

Non si può però escludere che il governo intenda approfittarne per intensificare la sua offensiva contro il dollaro ed è chiaro che, in questo caso, Washington potrebbe venirsi a trovare in una situazione piuttosto imbarazzante. «L'accumulazione delle riserve d'oro — scrive in proposito "Le Monde" — imbarazzerebbe gli Stati Uniti, ma sarebbe improduttiva».

Le decisioni del generale De Gaulle sono imprevedibili, specie in un caso come questo in cui le questioni di prestigio si uniscono a quelle della potenza reale. Finora, la Francia ha continuato a convertire in oro tutte le sue entrate in dollari, ma nessuno può prevedere che cosa farà in seguito.

«Certo — *afferma stasera "Le Monde"* — l'indipendenza politica implica un'autonomia finanziaria, della quale l'eccedenza dei pagamenti è l'indice più caratteristico. Però, questa indipendenza non implica una tesaurizzazione forzata del metallo prezioso, di cui mancano tante altre nazioni. Benché lo stockage dell'oro (al ritmo di 60 o 65 tonnellate al mese dal principio dell'anno) possa mettere in difficoltà gli Stati Uniti (le cui possibilità di replica sono del resto numerose), non sarebbe meglio utilizzare la nostra eccedenza dai pagamenti per prestare più largamente ai popoli in via di sviluppo? Le riserve di cambio sono ora sufficientemente forti per permettere al ministro delle Finanze, Michel Debré, di guardar lontano: dovrebbe essere il momento della generosità finanziaria e degli affari, non della sterile tesaurizzazione».

Sandro Volta

I paesi in via di sviluppo devono importare ogni anno cereali per 25 milioni di t.

Roma, 8 agosto.

La rivista *Esteri*, nel prossimo numero, afferma che la produzione mondiale di alimenti nel 1965-66 non ha superato il livello raggiunto nell'anno precedente. La situazione si è aggravata nei paesi in via di sviluppo, ove la produzione è diminuita del 2 per cento nel totale e del 4-5 per cento su una base *pro capite*. Le regioni in via di sviluppo, fino al 1940 esportatrici di grano, ora si trovano nella necessità di importare cereali per 25 milioni di tonnellate ogni anno.

L'aspetto degli aiuti alimentari è certamente molto importante — osserva la rivista — e l'Italia ha appoggiato la campagna mondiale organizzata dalla Fao contro la fame e non si appresta a partecipare per altri tre anni al «programma alimentare mondiale». Comunque non si deve dimenticare che la fornitura di generi alimentari, per quanto vitale possa essere, rimane sempre una misura contingente e straordinaria. Sottolinea la rivista che è necessaria una concezione globale e a lungo termine dello sviluppo economico dei paesi ancora indietro, nella quale acquistano carattere prioritario la formazione di quadri dirigenti tecnici e imprenditoriali, la valorizzazione delle risorse naturali e la formazione delle infrastrutture economiche e sociali.

L'Italia — fa rilevare *Esteri* — ha già dato un sostanziale apporto in questi settori, fornendo esperti e consulenza tecnica, e realizzando importanti programmi di sviluppo agricolo e di irrigazione in Marocco, Algeria, Egitto e in vari paesi dell'America Latina. *(Ansa)*

Aumentano le esportazioni italiane negli Stati Uniti

Ai primi posti scarpe e vestiti

Washington, 8 agosto.

Le calzature, gli articoli di abbigliamento ed i tessuti costituiscono le merci più largamente acquistate dagli Stati Uniti in Italia. Il Dipartimento federale del commercio, con i suoi dati, ha confermato quanto già noto da tempo, indicando anche queste tre voci rappresentino, al tempo stesso, i gruppi merceologici più consistenti per valore e più dinamici nella loro espansione.

Nel corso del primo quadrimestre, gli Usa hanno acquistato in Italia oltre 14 milioni di paia di calzature (contro gli oltre 11 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso), per un ammontare di 29 milioni di dollari (18 miliardi 125 milioni di lire). Al secondo posto si pongono gli articoli di abbigliamento, per 24 milioni di dollari; seguono, quindi, i tessuti per oltre 13 milioni.

Su posizioni inferiori si collocano le macchine per ufficio e loro parti, i prodotti siderurgici, i motocicli e via via gli altri prodotti.

Secondo un'indagine dell'«American Banker»

Nelle 500 banche più grandi del mondo depositi per 300 mila miliardi di lire

220 sono negli Stati Uniti, 64 in Giappone, 28 in Gran Bretagna, 33 in Germania, 21 in Italia, 8 in Canada, le rimanenti in altri trentadue paesi

New York, 8 agosto.

Nella graduatoria delle 500 maggiori banche del mondo occidentale, formulata sulla base dei totale dei depositi della clientela, espressi in dollari, e compilata dall'«American Banker», 21 sono italiane. Di queste, tra le prime 100, figurano: all'11° posto la Banca Nazionale del Lavoro, al 26° la Banca Commerciale Italiana, al 33° il Credito Italiano, al 46° Banco di Roma, al 52° il Banco di Napoli, al 76° il Monte dei Paschi di Siena, all'85° il Banco di Sicilia ed al 96° la Banca Popolare di Novara.

La graduatoria conferma al primo posto la «Bank of America National Trust and Saving Association», al secondo la «Chase Manhattan Bank» ed al terzo la «First National City Bank».

Delle prime dieci banche, sei sono statunitensi, precisamente la prima quattro, la settima e la ottava, due sono inglesi (la quinta e la sesta) e due canadesi (la nona e la decima).

La Banca Nazionale del Lavoro è così, con 6 miliardi di dollari di depositi (3125 miliardi di lire), la prima banca dell'Europa continentale e la terza del vecchio continente, ivi compresa la Gran Bretagna.

In totale, le 500 banche elencate rappresentano 28 paesi: 220 di queste appartengono agli Usa, 64 al Giappone, 28 alla Gran Bretagna, 33 alla Germania-Ovest, 21 all'Italia ed 8 al Canada.

La somma dei depositi raccolti da queste 500 istituzioni creditizie è pari a 485,9 miliardi di dollari (circa 300 mila miliardi di lire), con un incremento dell'11,57% rispetto ai 435,5 della fine del 1964.

Inoltre, 120 banche hanno depositi per più di 1 miliardo di dollari (625 miliardi di lire); tra queste, 37 sono statunitensi, 20 giapponesi, 12 inglesi, 11 tedesche, 10 italiane (una più dell'anno scorso) e 5 canadesi. *(Ag. Italia)*

Accordo bancario in Svizzera per operazioni in Eurodollari?

Un sindacato emetterebbe obbligazioni, per conto di società americane, contro pagamento in dollari depositati in Europa

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 8 agosto.

Secondo voci non ufficiali ma che tuttavia sembrano meritare conferma, le tre maggiori banche commerciali svizzere (Credito Svizzero, Società di Banca Svizzera, Unione Banche Svizzere), sarebbero in trattative fra loro per costituire un sindacato per assumere l'emissione in Svizzera, per conto di società statunitensi, di obbligazioni a medio e lungo termine, da offrire al pubblico contro pagamento in eurodollari, cioè dollari esistenti fuori del territorio americano e depositati presso le banche europee.

Data la grandissima importanza che da qualche tempo hanno preso queste operazioni fatte a cura di banche di tutti i più importanti Paesi europei, ma che vengono alimentate in gran parte con dollari depositati presso le banche svizzere, è naturale che queste ultime chiedano una parte più adeguata degli utili che queste operazioni comportano.

Se il progetto sarà realizzato, il sindacato, dal quale probabilmente non farebbero parte soltanto le tre grandi banche dalle quali è partita l'iniziativa, avrebbe a sua disposizione vastissima risorse.

a. c.

Le riserve tedesche scese nell'ultima settimana di luglio

Bonn, 8 agosto.

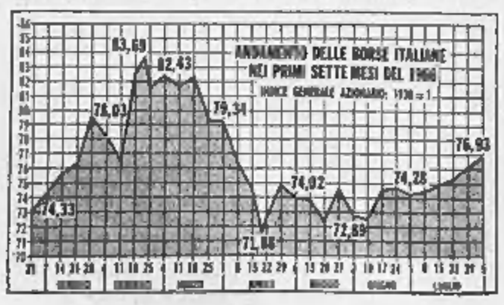
La Bundesbank ha reso noto che le riserve ufficiali tedesche sono scese di 24 milioni di marchi (circa 4 miliardi di lire) nel corso dell'ultima settimana di luglio. Con questa riduzione il totale delle riserve è ora di 29 miliardi 629,9 milioni di marchi (4652 miliardi di lire). Nel corso della settimana in esame l'oro è rimasto invariato a 16.936,9 milioni di marchi, mentre la flessione ha interessato le valute convertibili, discese da 12.715 milioni di marchi a 12.691.

In Germania 873.519 auto nuove immatricolate nel 1° semestre '66

Flensburg (Germ.), 8 agosto.

Il Dipartimento federale della Motorizzazione ha comunicato che 873.519 auto di nuova immatricolazione sono state registrate nella Germania Occidentale durante il primo semestre di quest'anno. Di queste 265.341 sono Volkswagen; seguono la Opel con 184.739 unità, la Ford con 103.338, la Mercedes con 48.541, la Fiat con 40.213 e la Renault con 30.231.

La lista registra poi la Simca con 15.577, la Citroën con 9.484, la Peugeot (7.920), la Skoda (2.064), la Bianchi (1.626), la Daf (1.621), l'Alfa Romeo (1.444), la Siata (1.199), la Austin (732), e la Volvo (686).



Amministrazione controllata n. 128 A.C.

TRIBUNALE CIVILE DI MILANO

SEZIONE FERIALE

Con decreto 30 luglio 1966 la S.p.A. FLY ITALIANA con sede in Milano, Galleria De Cristoforis 7, è stata ammessa al beneficio della procedura di amministrazione controllata.

Il Tribunale ha delegato alla procedura il Giudice Dott. MARIO NOVITA' e nominato Commissario Giudiziale l'avv. prof. MARIO CASELLA di Milano, via Guastalla n. 15.

Ha fissato la data del 5 novembre 1966 ore 10,30 per la convocazione dei creditori presso l'aula delle pubbliche udienze della Sezione Seconda Civile, 3° piano del Palazzo di Giustizia.

Milano, il 1 agosto 1966.

Il Cancelliere Capo Sezione
CARLO SOMMARIVA

PROPAGANDISTI!
servitevi di Roma Sanitaria
è una edizione Carlo Manoni
Il miglior indirizzario medico, suddiviso per categorie, per specializzazioni e per strade.
ROMA - Via Francesco Crispi 90
Centralino Telef. 483.491

Movil baby
In vendita presso:
PELISSERO CLARA
via nazionale 27 - villar perosa (to)

I FALLIMENTI

TORINO

Estensione fall. Ferrari-Nalda la Marocchino e Macchetta Giacomo, commercio vini e trattoria, Cirié; sent. 22 luglio; cur. dr. Zucchelli; verifica 10 ottobre; giud. Fenoglio.

Vergnano Ernesto, già macelleria, v. Genova 217; sent. 23 luglio; cur. rag. Vernetti; ver. 17 ottobre; giud. Fornelli.

Valiaro Francesco, impresa edile, Settimo Tor.; sent. 23 luglio; cur. rag. Vernetti; ver. 17 ottobre; giud. Fornelli.

Soc. fatto Corna Giovanni e Corna Giuseppe, già carrozzeria e lavoraz. lamiera, v. Pogutuma 53; sent. 23 luglio; cur. rag. Vernetti; ver. 17 ottobre; giud. Fornelli.

Soc. limit. Sia - Soc. Ingrosso Alimentari, Castelnuovo Don Bosco (amministr. unico Ettore Sandri); sent. 27 luglio; cur. dr. Aricò; ver. 4 ottobre; giud. Martinetto.

Scaringella Salvatore, «Oreficeria Smeraldi», v. N. Fabrizi 64; sent. 26 luglio; cur. proc. Girosi; ver. 24 settembre; giud. Pregno.

Mastorasso Pietro, già autoricambi, c. Francia 407; sent. 25 luglio; cur. rag. Cocchi; ver. 15 ottobre; giud. Fenoglio.

S.p.A. ing. Luigi Bertelè, impresa costruzioni lavori stradali, ufficio tecnico commerciale, amministratore ing. Luigi Bertelè, via Alpignano 51; sent. 29 luglio; cur. dr. Aristti; ver. 1 ottobre; giud. Martinetto.

Soc. accom. Meccanica costruzioni speciali Paulon, affettatrici, bilance, Moncalieri (amministratore Candido Paulon); sent. 30 luglio; cur. rag. Carmazzi; ver. 7 ottobre; giud. Pregno.

Barni Luigi, ditta «Bargomma», fabbricazione guarnizioni per auto, via Adamello; sent. 30 luglio; cur. rag. Carmazzi; ver. 7 ottobre; giud. Pregno.

Loledice Giuseppina, già bar, via Maroccheti 7; sent. 30 luglio; cur. proc. Cisa Asinari; ver. 4 ottobre; giud. Bianciotti.

Mosse Luigi, già impianti termici, via Montalcone 15; sent. 30 luglio; cur. rag. Pacchiotti; ver. 20 ottobre; giud. Fornelli.

Eusebio Giuseppe, già elettrodomestici, via Sesia 3; sent. 30 luglio; cur. rag. Pacchiotti; ver. 24 ottobre; giud. Fornelli.

Venera Gino, bar, via Grosseto 153; sent. 1 agosto; cur. avv. Pia; ver. 13 ottobre; giud. Fornelli.

Zaufrassando Cosimo, già bar c. Sommeiller 15; sent. 2 agosto; cur. proc. Servetti; ver. 20 ottobre; giud. Fornelli.

SALUZZO

Dalmasso Paolo, già imballaggi, Lagnasco; sent. 21 giugno; cur. rag. Demaria; ver. 2 sett.; giud. Enrico.

Meadino Carlo, già pneumatici, Saluzzo; sent. 1° giugno; cur. avv. Filia; ver. 23 agosto; giud. Enrico.

VERBANIA

Acquadro Giacomo, «Magazzini CDB» abbigliamento, Arona; sent. 28 giugno; cur. dr. Bermani; ver. 3 agosto; giud. Simona.

Garoni Gian Mario, elettrodomestici, Baveno; sent. 16 giugno; cur. avv. Imperatori; ver. 3 agosto; giud. Resia.

ULTIME NOTIZIE

Le dichiarazioni al «New York Times»

L'America respinge le accuse di Adenauer per Vietnam ed Europa

L'ex Cancelliere in un'intervista aveva detto che gli S. U. trascurano il nostro continente per gli impegni nel Sud-est asiatico - L'ambasciata americana a Bonn dichiara: «Attribuiamo grande importanza al Vietnam, ma non dimentichiamo l'Europa»

Bonn, 8 agosto.

La stampa tedesca riferisce oggi una messa a punto dell'ambasciata americana a Bonn in merito alla intervista concessa in questi giorni da Adenauer al *New York Times*, nella quale l'ex cancelliere invita gli Stati Uniti a ritirarsi dal Vietnam e a badare di più all'Europa. L'ambasciata protesta per «*l'erroneo punto di vista del dottor Adenauer, in merito allo sviluppo della situazione vietnamita*», precisando: «*quantunque l'America attribuisca una estrema importanza alla guerra in atto nel Vietnam, essa non trascura l'Europa e ciò è dimostrato dai suoi impegni verso la Nato e dalla presenza delle proprie truppe nel continente europeo*».

L'ambasciata degli Stati Uniti respinge anche i rimproveri mossi da Adenauer al defunto presidente Kennedy, precisando: «*E' vero che la guerra nel Vietnam cominciò sotto il governo del presidente Kennedy. Ma, in realtà, essa era stata scatenata quando i francesi si ritirarono dall'Indocina. Per questo motivo, la guerra è stata un problema che ha assillato i presidenti Eisenhower e Kennedy ed interessa ora il presidente Johnson*».

Il governo federale non ha fatto commenti sull'intervista dell'ex cancelliere. Un portavoce del governo si è limitato a dichiarare che l'atteggiamento di Bonn nei confronti del problema vietnamita resta immutato. Nei circoli politici della capitale le dichiarazioni di Adenauer vengono generalmente considerate poco felici, e in contraddizione con le parole da lui pronunciate al Congresso della Cdu, secondo le quali l'Unione Sovietica farebbe ormai parte dei paesi che amano la pace. *(Ansa)*

Johnson spiega i ritardi degli attacchi aerei su Hanoi

Il Presidente dichiara: «Ci sono diplomatici russi e cinesi»

Washington, 8 agosto.

Nel corso di una intervista concessa il 22 luglio ai direttori di due giornali di provincia, il presidente Lyndon B. Johnson ha espresso il parere che gli impegni degli Stati Uniti nel Vietnam siano giusti e necessari e si è detto convinto che gli Stati Uniti conseguiranno i loro obiettivi basati sulla causa della pace e dell'indipendenza.

Egli ha anche auspicato che le truppe americane operanti nella penisola indocinese ricevano un più attivo appoggio da parte dell'opinione pubblica del loro paese.

Commentando poi le critiche alla politica governativa in Vietnam, il Presidente ha espresso il parere che gli oppositori possano essere catalogati sotto tre etichette: comunisti; pacifisti i quali credono costantemente che ogni guerra sia da condannare; persone bene intenzionate le quali, tuttavia, non dispongono di informazioni esatte.

Johnson, comunque, ha fatto presente che non riesce a comprendere l'atteggiamento di questi oppositori. Egli ha anche alluso all'esistenza di altri critici, secondo cui i comandi americani avrebbero dovuto già da tempo ordinare il bombardamento dei depositi petroliferi presso Hanoi ed Haiphong. Johnson ha spiegato che il ritardo nell'inizio di questi attacchi aerei è legato a fattori sconosciuti al pubblico «*Non solo — ha detto — è stato necessario attendere condizioni meteorologiche favorevoli e scegliere come obiettivi solo impianti militari, ma si è dovuto anche attendere che i diplomatici russi e cinesi fossero assenti da Hanoi (per evitare incidenti) sui piano internazionale*» e così pure che nei porti non si trovassero mercantili sia russi, sia inglesi».

La Thailandia propone una conferenza asiatica per la pace in Vietnam

Bangkok, 8 agosto

Fonti ufficiali hanno annunciato a Bangkok che la Thailandia invierà tra breve una nota a 17 governi asiatici, tra cui quello della Cina popolare, invitandoli a partecipare ad una conferenza di pace sul Vietnam.

La nota thailandese ha ricevuto l'appoggio della Malaysia e delle Filippine i cui ministri degli Esteri, Abdul Razak e Narciso Ramos, hanno assistito insieme al loro collega thailandese, Thant Khoman, alla conferenza ministeriale dell'Associazione del Sud-Est asiatico (Asa), svoltasi la settimana scorsa a Bangkok. Al termine della conferenza i tre ministri avevano pubblicato una dichiarazione comune nella quale si proponeva la creazione di un comitato esatico per la pace nel Vietnam. *(Ansa)*

L'invito di Bangkok respinto da Nord Vietnam e Pechino

Tokio, 8 agosto

Seguendo l'esempio della Cina comunista, il Nordvietnam ha respinto oggi la proposta thailandese di una conferenza asiatica per la pace nel Vietnam. L'organo ufficiale del partito comunista nordvietnamita, *Nhan Dan*, definisce la proposta «*una farsa e buon mercato orchestrata dalle marionette di terza classe degli imperialisti americani*». *(A. P.)*

Arrestato lo scrittore Mihailov che si oppone al regime di Tito

Domani avrebbe dovuto annunciare a Zara (in un convegno di intellettuali) la formazione di una rivista di ispirazione anti-comunista

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 8 agosto.

Lo scrittore jugoslavo Mihailov, di 31 anni, è stato arrestato oggi a Zara, dove abita. Ne ha dato notizia ai giornalisti un suo amico personale, tale Borcic, precisando che la misura è da mettere in relazione, senza ombra di dubbio, con l'annuncio di una conferenza di venti intellettuali jugoslavi che si sarebbe riunita a Zara dopodomani per discutere alla nuova rivista di Mihailov. Su quotidiani e settimanali stranieri, lo scrittore aveva già annunciato l'intenzione di fondare un quindicinale che dovrebbe servire come polo di attrazione per un nuovo partito politico in opposizione alla lega dei lavoratori comunisti che domina, incontrastata, la situazione in Jugoslavia. «*La nostra costituzione* — ha dichiarato Mihailov — *non vieta attività di questo genere*».

L'arresto è avvenuto nel primo pomeriggio, nello stesso appartamento in cui la polizia fece irruzione giovedì scorso sequestrando alcuni documenti senza tuttavia trovare nulla su cui formulare precise accuse nei confronti dello scrittore.

Nel corso di una conferenza stampa — tenuta questa mattina a Zara — Mihailov aveva fra l'altro dichiarato: «*Le sole*

Lo scrittore Mihailov

possibilità che esistono per una società socialista di sottrarsi allo stalinismo e al totalitarismo è di seguire la via del socialismo democratico. La partita più terribile, se così si può definire, dei regimi totalitari non è tanto quella che si estrinseca nel terrore che questi esercitano quanto la forma collettivizzazione degli spiriti».

Mihailov era stato accusato l'altro ieri da un giornale di Zagabria, il *Vjesnik u Srijedu*, di essere lo strumento dei reazionari occidentali nella loro azione propagandistica contro la Jugoslavia. **b. t.**

Scontri tra bianchi e negri in una città del Michigan

New York, 8 agosto.

Provocati, a quanto sembra, da alcune bande di giovani bianchi, gruppi di ragazzi negri hanno percorso, nelle prime ore di oggi, le strade di Lansing (Michigan) lanciando sassi contro le vetrine dei negozi e contro i finestrini delle macchine in transito.

La polizia, armata di manganelli e di sfollagenti, ha dovuto impiegare tre ore per riportare l'ordine in città. Quattro persone — tre della quali negri — sono state arrestate per porto d'armi abusivo, saccheggio ed incitazione alla rivolta.

Sabato scorso vi erano stati disordini fra bianchi e negri in un bar cittadino. A Lansing, che conta 220.000 abitanti (18.000 dei quali negri), non si registravano disordini razziali da due anni. *(Ansa)*

Gli Stati Uniti lanciano oggi una seconda sonda lunare

New York, 8 agosto.

Gli Stati Uniti lanceranno domani da Cape Kennedy un'altra sonda lunare, destinata a inserirsi in un'orbita intorno al nostro satellite naturale. Il «Lunar Orbiter», questo il nome della sonda, fotograferà la Luna da circa 42 km. d'altezza. Una delle cose che saranno riprese è l'Oceano delle Tempeste, dove si è posato il «Surveyor I».

«Lunar Orbiter» comincerà ad inviare fotografie dal 18 agosto e continuerà per tre settimane. Una delle macchine fotografiche è in grado di riprendere oggetti della grandezza d'una carta da gioco. *(A. P.)*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

6 e 7 agosto 1966

NATI — Pasquino Roberto; Pasta Enrica; Cossametto Gianluca; Vercelli Anita; D'Alessio Fabrizio; Gregorio Franca; Barile Gioachino; Menaghedda Marco; Baschieri Ottorino.

MORTI - 6 agosto — Canalegna Giovanni, di anni 86, nato a Moncucco, pensionato, abitante in via Valfrè 200; Cuneo Bruno, a. 66, Patti, pensionato, v. S. Secondo 98; Carrà Antonia ved. Gamba, a. 83, Asti, pensionata, v. Vanvitelli 7; Papi Anita ved. Mainero, a. 87, Siena, pension., a. Mediterraneo 6 bis; Versino Giovanni, a. 81, Torino, commerciante, v. Villa Regina 19; Beltramo Carlo, a. 70, San Raffaele Cimena, pensionato, via Figlie dei Militari 18 bis; Salasoglia Giuseppe, a. 78, Santhià, pensionato, v. Tripoli 75; Peano Camilla in Nocc, a. 58, Castiglione Saluzzo, pensionata, via Principessa Clotilde 46; Pigozzi Lidia ved. Beretta, a. 80, Mentone, casalinga, c. Re Umberto 55; Bassignana Vittorio, a. 80, Fontanetto Po, pensionato, c. Giulio Cesare 127; Racca Rosa ved. Soliani, a. 87, Novellara, pensionata, v. G. Bove 11; Barbiellini-Amidei Adamaro, a. 86, Carignano, avvocato, a. Vitt. Emanuele 91; Cambursano Alessandro, a. 58, Torino, pensionato, v. Cravero 50; Esteve Sebastiano, a. 70, Militello, pensionato, v.le Mughetti 18.

Deceduti in ospedale: Camerlo Pietro, a. 58, Castellamonte, agricoltore; Panebianco Raffaele, a. 54, Mottola, pensionato; Rizzo Ida di Caffaro Rore, a. 57, Torino, casalinga; Bocco Ottavio, a. 54, Pola, meccanico; Boccaria Giulia ved. Coppa, a. 71, Morano Po, pensionata; Villani Michele, a. 81, Torino, pensionato; Valsino Emma ved. Landi, a. 86, Cuneo, casalinga; Avellini Anna in Avellini, a. 75, Perugia, casalinga; Frisi Nicola, a. 1, Torino; Gennaro Albino, a. 76, Villamiroglio, pension.; Gallo Maria, a. 71, Cuneo, religiosa; Salasolin Giuseppe, a. 73, Torino, pensionato; Fregonese Vittoria ved. Ferrio, a. 80, Gorgo al Monticano, pensionata.

MORTI - 7 agosto — Cardino Vladimiro, di anni 55, nato a Livorno, operaio, abitante in via De Sanctis 72; Testa Margherita in Vitelli, a. 54, Cavallermaggiore, casalinga, a. Svizzera 9; Risseone Pietro, a. 83, Torino, commerciante, p. Chironi 9; Fenna Carlo, a. 34, Canelli, operaio, c. Italia Sovietica 501; Airaldi Domenico, a. 77, Magliano Alpi, pensionato, v. Fossata 123; Tenivella Teresa, a. 87, Rivoli, casalinga, c. Regina Margherita 118; Sipolino Maria ved. Rolfo, a. 61, Casorzo, pensionata, v. Carmagnola 2; Bertoglio Ferdinando, a. 72, Torino, commerc., str. Superga 224/2.

Deceduti in ospedale: Luigi, a. 77, Treville, pensionato; Celia Domenica ved. Dabusti, a. 57, Torino, sarta; Arrigucci Gonoveffa ved. Scaglione, a. 75, Cavriglia, pensionata; Corsetto Giacomo, a. 81, S. Damiano d'Asti; Vigitello Cesare, a. 60, Pré-Saint-Didier, decoratore; Maggi Giuseppe, giorni 2, Torino; Menzio Giuseppe, a. 65, Cambiano, sacerdote; Frei Clara, a. 65, Sermide, pensionato; Cadore Jolanda, a. 46, Conselve, pensionata; Patrito Maria Maddalena ved. Caselli, a. 81, Pont Canavese, pensionata; Racca Virginia in Mazzolini, a. 78, Chieri, casalinga; Dessasi Rosa ved. Zola, a. 72, Biella, pensionata.

Nati 1 - Morti 47

Il Gruppo Anziani della RAI - Radiotelevisione Italiana partecipa con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

Maria Secchi Pedrale

— Torino, 8 agosto 1966.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Maria Secchi Pedrale

gli amici ed i colleghi della RAI:
Graziella Armandi
Gabriella Bignardi
Angelo Bonfiglio
Vittoria Bordigo
Elena Caprile
Luigia Casalfi Ferrero
Adele Cariana
Luciano Cecilo
Luigina Colli
Irida Dellarole
Elda Falani
Pietro Ferraro
Maliella Clelia Ghilardini
Roberto Giannoni
Giovanni Grimaldi
Giorgio Lattanzio
Rosa Lightwood
Luigina Nano Mantovani
Fausto Marchisio
Aristide Martinetto
Franca Montauti
Maria Pia Montiferrari
Nerio e Graziella Neri
Luciana Paparello
Marisa Pierglovanni
Rosanna Ravizza
Irene Scarzella
Saverio Seganti
Angela Soracini
Biagio Smocovich
Sara Turchetti
Secondo Vecchies.

— Torino, 8 agosto 1966.

Il giorno 8 c.m., nella veneranda età di 97 anni, munita dei conforti religiosi, chiudeva la sua nobile esistenza, circondata alla famiglia ed alla scuola, ove insegnò per quarant'anni all'Istituto Magistrale Domenico Berti di Torino

Matilde Borsarelli Tommasina

Dottoressa in Lettere e Filosofia

La piangono i figli Prof. Dott. Fernando, Ing. Cesare con la moglie Marisel Barberi e figlia Megy, Dott. Rosa Maria, la cognata Carolina Tommasina Ferrini e Nipote Tommasina Ponti, i nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Vicoforte (Mondovì) partendo dalla casa di famiglia di via Galliano 37 mercoledì 10 c.m. alle ore 15,30. Non fiori ma preghiere ed opere di carità.

— Vicoforte, 8 agosto 1966.

La Sovrintendenza Archivistica e l'Archivio di Stato di Torino prendono sentita parte al lutto della Sovrintendente Dott. Prof. Rosa Maria Borsarelli.

— Torino, 8 agosto 1966.

L'Associazione Italiana Dottoresse in Medicina e Chirurgia partecipa al lutto della Presidente Nazionale Prof. Fernanda Borsarelli, per la dolorosa dipartita della MADRE.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Carlo Canovesio

Lo piangono il figlio Enrico con la moglie Nina Carnaglia che l'amò come padre, le adorate nipoti Carla e Marialba, i parenti tutti. Un riconoscente ringraziamento al Dott. Renato Strobbia per le amorevoli cure prodigate. I funerali martedì alle 16,15 da strada San Vincenzo 18 (Valsalice).

— Torino, 8 agosto 1966.

Rina Gioda con Marisa, Aldo e coniugi Crevere partecipano al dolore della famiglia Canovesio per la perdita del Nonno

Carlo Canovesio

— Torino, 8 agosto 1966.

La famiglia Boldo e Vigliano partecipano al dolore della Famiglia Canovesio per la scomparsa del caro PAPA'.

La Soc. Imper e Riep prendono viva parte al dolore del rag. Giuseppe Mirabelli per l'immatura perdita della Mamma Signora

Lina Cei ved. Mirabelli

— Torino, 8 agosto 1966.

Si associano: Tiziani, Dirigenti ed il Personale tutto.

Cristianamente dopo immani sofferenze è mancata

Rosetta Racca ved. Soliani

Come da Suo desiderio lo annunciano i funerali avvenuti la fedele Domenica Lauri che la curò con affetto ed abnegazione. Paolo che l'ebbe come figlia, i nipoti Racca e la cognata Cesarina dall'America, i cugini ed amici tutti, in particolare Cesarina Marino, Silvia Petrucci Grilz, Cristina Poliano, Margherita Barocchi e famiglia, Amalia Paglieri e famiglia Calderini, ed inoltre tutti. Un particolare ringraziamento per l'assidua assistenza ai medici curanti dottor Guglielmo Barocchi e dottor Giorgio Cattriota.

— Torino, 8 agosto 1966

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 56

Ernesto Careglio

Commerciante

Altresì dal dolore che non conosce conforto, lo piangono la moglie Luisina Dastefanis; i figli Giuseppe, Giovanni con la moglie Angela Pia, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, la zia Luigina, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 9 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estiato in corso Matteotti 94. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

— Asti, 8 agosto 1966.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Luciano Angelo Pochettino

Addolorati lo annunciano la moglie Paola, il fratello Giovanni, le sorelle Carlotta e Giuseppina, parenti tutti. I funerali martedì ore 16,15 partendo da via Cuneo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 agosto 1966.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Serafino

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, nuora, nipoti, fratelli, sorelle, cognate e parenti tutti. Il trasporto della cara Salma avrà luogo martedì 9 corr. ore 9 da str. Mongreno 52 per Maretnino ove seguiranno i funerali alle ore 10,30.

— Torino, 7 agosto 1966.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Masro

Addolorati lo annunciano: moglie, figli Elsa e Sergio, parenti tutti. Funerali ore 16, 8 agosto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Gabiano Monferrato, 8-8-1966.

Cristianamente è mancata

Maria Gabbi nata Biava

Le piangono il marito, nuora, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 9 corr. alle 10,30 partendo da via Canova 11.

— Torino, 8 agosto 1966.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Anna Cora Tarantelli

Il marito Mario, il figlio Piero e congiunti ne rinnovano la cara memoria. S. Messa giovedì 11 agosto ore 10,30 nella Chiesa S. Michele Arcangelo in Bogliasco di Castiglione d'Asti.

— Torino, 8 agosto 1966.

Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari l'anima buona di

Cino Romero

S. Messa anniversaria il 13 agosto ore 9 nella Parrocchia del Lingotto (via Nizza).

— Torino, 9 agosto 1966

1958 1966

Dottor Giacinto Casalegno

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto. S. Messa 54, Angeli Custodi, 11 agosto ore 18.

— Torino, 8 agosto 1966.

I famigliari del compianto

Bruno Welf

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano, commossi, le Autorità Regionali, la Presidenza ed i Comitati del C.N.G.P. e C.S.A. del C.A.I.; le Guide Alpine, le Autorità Civili e Religiose; gli Enti; le Associazioni; gli Amici e tutti quanti vollero unirsi al loro cordoglio.

— Grassoney La Traisia, 2 - 8 - 1966.

Il 6 agosto, all'Ospedale di Valenza, è mancata all'affetto dei suoi cari la

MAESTRA

Giulia Bajardi ved. Chibaudi

Ne danno il doloroso annuncio ai nipoti Luigina e Giovannina, i nipoti Mario, Osvaldo e Franco con le rispettive famiglie, la generosa inteticabile Suor Zenaide che diede alla cara Scomparsa tanto conforto materiale e spirituale, Gianni Vigone e famiglia, parenti, amici, allievi. I funerali avranno luogo a Casorzo Monferrato mercoledì 10 corrente alle ore 10,30 circa, partendo dall'Oratorio Giacomo Ghibaudi.

— Torino e Valenza, 9 agosto 1966.

Amministrazione Comunale, Scuole, Patronato Scolastico, Oratorio e Ghibaudi » di Casorzo, con profondo cordoglio partecipano al lutto dei parenti per la morte della

MAESTRA

Giulia Bajardi Chibaudi

insigne benefattrice del paese.

— Casorzo, 8 agosto 1966.

Ieri 8 agosto raggiungeva la sua adorata Annina

Renato Allodi

Generale di Brigata R. O.
Pluridecorato al Valor Militare
Grande Invalido di Guerra

Ne danno il triste annuncio la figlia Pieretta; Grazia con il marito Ing. Edmondo Galassetti ed i nipotini Pietro e Amalia; Micaela con il marito Dott. Carmelo Pischetti ed il nipotino Riccardo; la sorella Nella; i cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 agosto a Barbania Canavese alle ore 15,30. La presente valga come partecipazione personale.

— Barbania Canavese, 9 agosto '66.

I cugini Miraglia Gambetta legati da affetto fraterno piangono la dipartita del caro RENATO.

L'Opera Nazionale Invalidi Guerra si unisce al lutto delle Dott.sse Micaela e famiglie per la scomparsa del

GENERALE DEI BERSAGLIERI

Comm. Renato Allodi

Grande Invalido di Guerra

— Torino, 8 agosto 1966.

Luigi da Grazia e Quinto Biasotti ricordando l'amico carissimo

Generale Allodi

si uniscono al grande dolore della Famiglia.

— Torino, 8 agosto 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Federico Paccotti

Segretario Capo
della Procura di Vercelli e ripeso

Lo piangono angosciati la figlia Rossmaria col marito Antonio Arigano e la piccola Laura, la sorella Rita Portiglia di cui è stato figlio affettuoso, i fratelli Francesco, Ugo e Dino, cognate e nipoti. Un ringraziamento al dott. Italiani ed ai Professori Cartesegna e Granone per le premurose cure prestate. Funerali martedì 9 ore 15,30 in Vercelli, via Rimembranza 64 ed in Rondissone ore 17.

— Vercelli, 8 agosto 1966.

Vincenzo Stilla e famigliari piangono commossi la perdita del caro FEDERICO.

La famiglia Giassa, Pancaro e Visconti partecipano al lutto della famiglia Paccotti.

Franco e Renato Ferraro e famiglie piangono la morte dell'amico carissimo

Camillo Pellissier

— Torino, 8 agosto 1966.

Piangono la scomparsa dell'amico e dalla

GUIDA

Camillo Pellissier

Renato e Lydia Ferraro
Vittorino e Rossana Chiusano
Renato e Donatella Rolfo
Ruggero Comiotti
Renato Fulcheri.

— Breuil, 6 agosto 1966.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con sublime forza d'animo, Dio misericordioso ha chiamato a Sé l'anima buona, sposa e madre esemplare, di

Ines Maria Vercellone n. Ciocchetti

Profondamente angosciati ne danno il tristissimo annuncio: il marito Elso, il figlio Massimo, il fratello Giuseppe, le sorelle Paola, Ida, Berkhetta, Emma, Leda, con i rispettivi congiunti e figli; i cognati Italo Vercellone e Giuseppe Miotta con rispettivi famigliari, zii, zie, nipoti e parenti tutti. Una prece. I funerali avranno luogo martedì 9 corr. alle ore 15 partendo dall'Ospedale Maggiore di Novara, indi la cara Salma proseguirà per Biella, ove alle ore 17, nella Chiesa di S. Paolo, sarà celebrata la S. Messa in suffragio. Le Spoglie della cara Estinta riposeranno nel Cimitero di Biella, secondo le Sue espresse volontà. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Novara - Biella, 8 agosto 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Cornetto

Asilano RIV

Ne danno doloroso annuncio moglie, figlia, genero, nipoti Sergio e Renza, fratello, cognate e parenti tutti. Funerali mercoledì 10 corr. ore 9 da via Richelmy 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 agosto 1966.

Serenamente è mancato

Giuseppe Cerrato

Lo piangono: la moglie Ottavia Guido, la figlia Nina col marito Col. Marino Casolli e figlio Giorgio, parenti tutti. Funerali martedì ore 14,30 da corso Moncalieri 318. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 agosto 1966.

Cristianamente è mancata

Martino Bertoli

Invalido Civile

Addolorattissimi lo annunciano: la moglie Amalia Gagliardi, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi martedì ore 18,15 via Palestrina 28.

— Torino, 8 agosto 1966.

Dopo breve malattia è cristianamente mancata

Anna Negro ved. Papone

Ne danno il triste annuncio la figlia Valentina Damiani con marito e figli, il fratello Giuseppe e parenti tutti. I funerali mercoledì 10 corr. ore 9 da via Concordia 4.

— Nichelino, 8 agosto 1966.

1952 1966

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Tino Ferrero (Rocci)

la moglie e famiglia ne rinnova la cara memoria con infinito dolore e rimpianto.

— Torino, 9 agosto 1966.

Nel 1° anniversario dolorosa perdita di

Pierina Cometto nata Mussinatto

Il marito, cognati, nipoti La ricordano con immutato affetto.

— Torino, 9 agosto 1966.

1956 1966

Angela Callardo ved. Cruto

La famiglia nel decimo anniversario della morte, con immutato affetto la ricorda.

— Torino, 9 agosto 1966.

RINGRAZIAMENTO

Il Direttore e la Comunità dei Fratelli Maristi del S. Leone Magno ringraziano quanti hanno desiderato far pervenire le loro partecipazioni per il grave lutto che ha colpito la Famiglia Marista Italiana con la immature e dolorosa perdita del

Fratello Giuseppe Prof. Rolando Piccioni

Superiore Provinciale

avvenuta in Mondovì il 4 agosto 1966.

— Roma, 9 agosto 1966.

Il vescovo di Acqui ferito nell'auto piombata in un fosso

L'incidente, presso Villanova d'Asti, forse causato dalla pioggia - Il presule (65 anni) ha riportato la frattura di una spalla - Contuso anche il segretario che guidava la vettura

L'automobile della Curia di Acqui danneggiata dopo l'incidente a Villanova d'Asti

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 8 agosto.

(u. m.) Il vescovo di Acqui Terme, mons. Giuseppe Dell'Omo di 65 anni, e il suo segretario particolare, il sacerdote Domenico Cavallo di 40 anni, sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto oggi, alle 16, nei pressi di Villanova d'Asti, sulla statale Asti-Torino.

Don Cavallo era alla guida di un'auto della Curia vescovile di Acqui su cui viaggiava il vescovo; in una curva, forse a causa dell'asfalto viscido per la pioggia, la vettura sbandava; dopo aver urtato un muro, per il contraccolpo usciva di strada e si ribaltava in un fosso.

Dai rottami dell'auto alcuni automobilisti in transito estraevano mons. Dell'Omo e il suo segretario, entrambi feriti. I due venivano trasportati con un'autoambulanza all'ospedale civile di Asti dove i medici constatavano che il vescovo aveva riportato la frattura della clavicola sinistra ed altre lesioni e lo giudicavano guaribile in quaranta giorni. Il segretario è stato giudicato guaribile in venti giorni per ferite e contusioni in varie parti del corpo.

Non appena informati dell'accaduto sono partiti per Asti il parroco della Cattedrale, canonico mons. Giovanni Galliano e il delegato della P.O.A. prof. don Renzo Gatti.

Mons. Giuseppe Dell'Omo, nato a Torino il 6 settembre 1901, consacrato giovanissimo sacerdote, è stato vice-parroco a S. Massimo. Insegnante nel convitto della Consolata venne poi chiamato a dirigere la parrocchia di Settimo Torinese. Il 12 maggio del '43 fu nominato da Pio XII vescovo di Acqui Terme e consacrato il 29 giugno successivo. Tra due anni, perciò, mons. Dell'Omo celebrerà il 25° di episcopato.

Due ungheresi espatriano nel bagagliaio di un'auto

Un giovane medico con la moglie - Han chiesto asilo politico

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 agosto.

(g. m.) Due coniugi ungheresi, entrambi laureati, lui in medicina, lei in lettere, dopo essere riusciti a entrare in Italia nascosti nel bagagliaio dell'automobile di un turista tedesco hanno chiesto asilo politico alle autorità di polizia milanesi. Si tratta di Paul Kerner, 34 anni, medico ginecologo, e di sua moglie Eva, 32 anni, professoressa di lettere all'Università di Budapest.

I due coniugi si sono presentati questa sera alla questura e hanno fatto il seguente racconto: alla fine di luglio si erano recati in gita con altri turisti in Jugoslavia, da dove hanno poi pensato di fuggire per raggiungere l'Italia. Incontrato nei pressi di Capo d'Istria un turista tedesco, gli hanno chiesto di potersi sistemare nel bagagliaio della sua macchina per poter attraversare clandestinamente la frontiera: ciò fatto, hanno raggiunto Trieste e da quella città Milano, dove stasera si sono presentati in questura per chiedere asilo politico. La loro richiesta è ora al vaglio delle nostre autorità.

Scontro a fuoco al confine tra Israele e Giordania

Tel Aviv, 8 agosto.

Un portavoce di Tel Aviv ha annunciato che soldati giordani hanno aperto oggi il fuoco contro una pattuglia israeliana a sud del Monte Hebron. La pattuglia israeliana, che ha risposto al fuoco, non ha avuto perdite. *(Ansa)*

Cerimonia ufficiale su larga scala in onore di Mao Tse-tung in Cina

Pechino, 8 agosto.

Il comitato centrale del partito comunista cinese ha deciso di procedere ad una massiccia pubblicazione delle opere di Mao Tse-tung. Lo afferma, precisa oggi il *Quotidiano del Popolo*, di una risposta alle «*attività sinistre degli elementi che si erano impadroniti dei posti di comando* — ha affermato l'organo comunista cinese — *ricorrevano ai più diversi pretesti per ridurre la pubblicazione e la diffusione delle opere di Mao Tse-tung*».

Il giornale osserva che il numero delle edizioni delle opere di Mao Tse-tung comparse finora in Cina resta sempre insufficiente per fare fronte ad una domanda che aumenta in continuazione ed aggiunge: «*Noi diffonderemo sempre più e sempre meglio «Un pugno di rappresentanti borghesi, più malvagi di serpenti e profondamente ostili all'insegnamento di Mao Tse-tung, dopo essere entrati nel partito e monopolizzando il potere nelle nostre aziende, devono finire impediti qualsiasi pubblicazione, anche poco importante, delle opere di Mao Tse-tung, allo scopo di renderle inaccessibili alle masse*», hanno dichiarato parecchi rappresentanti di case editrici, tipografie e messaggerie. *(Ansa)*

Seviziano e uccidono una sedicenne massacrati i due amici che la difendono

Il delitto nel Texas: arrestati i due bruti, di 18 e 20 anni - I corpi dei ragazzi, di 16 e 17 anni, trovati nel portabagagli di un'auto abbandonata

(Nostro servizio particolare)

New York, 8 agosto.

Nuovo atroce delitto nel Texas. Due bruti, di 18 e 20 anni, hanno sequestrato a Fort Worth, hanno seviziato e ucciso una sedicenne, dopo aver massacrato i suoi due amici, di 16 e 17 anni, che tentavano di difenderla. I due assassini sono stati catturati.

E' stato un pescatore a scoprire i cadaveri di Robert Bernard e di Mark Dunnam, nascosti nel portabagagli di un'auto abbandonata in una solitaria strada di campagna. I corpi presentavano parecchie ferite d'arma da fuoco.

Gli agenti hanno trovato il nome di Louise Sullivan, una sedicenne che sabato sera era andata al cinema con i due ragazzi, scritto col rossetto sul finestrino dell'auto che conteneva i cadaveri. All'interno vi erano le sue scarpe ed una borsa. Lo sceriffo Long Evans, che è stato il primo a giungere sul luogo del delitto ha detto: «*Tutto mi fa pensare ad una esecuzione*».

Poco dopo sono stati fermati due giovani: Roy Grat, 18 anni, e Kenneth McDuff, 20 anni, entrambi di Marlin (Texas). Sembra che i due, sospettati di omicidio, abbiano confessato: il corpo della ragazza non è però ancora stato ritrovato. **r. s.**

Fidanzati uccisi in moto nello scontro con un'auto

(Dal nostro corrispondente)

Empoli, 8 agosto

(g. c.) Due giovani fidanzati che viaggiavano in moto sono morti nello scontro con un'auto avvenuto in località Ponte alla Stella, presso Empoli. Si tratta di Mario Valli, di 24 anni e Marisa Olivi, di 21, entrambi residenti a Dicomano (Firenze). Il giovane è morto sul colpo e la fidanzata nell'ospedale di Empoli.

I due che erano a bordo di una moto per cause imprecisate sono andati a finire con violenza contro un'auto guidata da Salvatore Gamuzza, abitante a Firenze.

L'Indonesia ha posto fine alle ostilità con la Malesia

Giakarta, 8 agosto

L'Indonesia firmerà questa settimana un trattato di pace che porrà formalmente fine al «confronto» militare con la Malesia. Il vice primo ministro della Malesia, Tun Abdul Razk, giungerà probabilmente giovedì prossimo a Giakarta per firmare il trattato.

Il ministro degli Esteri indonesiano Adam Malik, ha dichiarato che il problema della Malesia s'è risolto prima della sua partenza, fissata per domenica, per la provincia dell'Irian occidentale. In precedenza Malik aveva ricevuto il ministro degli Esteri australiano Paul Hasluck, giunto in Indonesia per una visita di due giorni. *(Ansa)*

Giovane italiano arrestato per rapina a Bruxelles

Bruxelles, 8 agosto.

Un italiano, Francesco Turatello di 22 anni, è stato arrestato oggi nel Belgio, in relazione a una rapina commessa questa mattina contro una banca di Bruxelles. Turatello conduceva la vettura dove si trovavano altre due persone: una di queste, penetrando nella sede di una filiale della «Kredietbank», era riuscita a impadronirsi di 100.000 franchi belgi (un milione e 250 mila lire).

I tre si sono allontanati subito dopo la rapina ma la polizia li ha inseguiti e dopo uno scambio di colpi d'arma da fuoco ha arrestato Pitaliano, che si era nascosto in un garage. Gli altri due rapinatori sono ancora in fuga.

L'Unione Sovietica lancia il 127° satellite «Cosmos»

Mosca, 8 agosto

L'agenzia Tass ha annunciato che un nuovo satellite artificiale della terra il «Cosmos 127», è stato lanciato oggi dall'Unione Sovietica.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Bergamo n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 27 Ottobre 118 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Posillipo 88

oltrechè presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/16958, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in Cronaca Nera aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, al momento del deposito di lire 200 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenuti stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nella ora di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI
L. 180 per parola

A prezzi convenienti vendiamo reti metalliche recinzione zincate, plastificate, colorate, accessori. Todeschini, via Sassari 14. A75788

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori motori, alternatori Sipelar via Cigna, telefono 461-012. O587

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sitter, telef. 683-076. O612

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi gruppi elettrogeni riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

ELETTROPOMPE, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. Felt, via Monginevro 226, Torino. Telefono 331-591. 23672

LIQUIDAZIONE forni, tresa, piolle, rettifiche centerless, trapani, presse, seghetti, cesoie. Peschiera 292, telef. 331-839.

ARTIGIANATO
L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 350-453, 82-875. Un operaio a vostra disposizione. O293

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O21

A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconds ipoteca) concedesi in 3 giorni. Rimborso mensile massimo entro 8 anni. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826. O21

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati a operai, funzionari, autosovvenzioni su automezzi ogni tipo (anche ipotecati), Mutui su alloggi, case, terreni, con rateazioni mensili massime. Modicità, riservatezza, FID, via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A. FINCOTEX, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826, concede prestiti immediati a operai, impiegati, funzionari, professionisti, artigiani, industriali, possidenti. Lunghe rateazioni. O21

ACCONCIATURE centralissimo cedesi migliore offerta. Telefon. 518-657.

AFFITTASI in Cigliano Vercellese officina autoriparazioni ben attrezzata, lavaggio, magazzino ricambi. Vasto soccorso Volkswagen, con vendita autorizzata, distributori Total, alloggio. Telef. 41-16. A76412

ALBERGATORE bolognese esaminerebbe serie proposte adeguate rilievo 2ª e 3ª ottima. Serissima casa oppure sola gestione. Scrivere: Casella Postale 133, Rapallo. 24930

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria gestisce bellissima posizione fantasioso litraggio rimettismo. O706

CEDESI alimentari in Riviera, attività annuale, facilitazioni pagamento. Scrivere: Soc. Vela, Laigueglia.

CEDESI bar superattrezzato volendo cambiasi con alloggio causa malattia. Telefonare 768-931. O151

CEDESI negozio pesca sport causa malattia. Telefonare 399-182.

MOTIVI salute vendo night club in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7035 — Torino». A77404

PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente, rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826. Si dà tintoria garanzia. Tel. 287-271.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Tel. 677-709.

A. ALLOGGIO negozi ottimi privato vende mutuo più rateazioni. Corso Grosseto 218. O267

A. FINANZIAMENTI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203 - 779-826. O21

A. 3.500.000 vendiamo casa costruzione Gruglasco due camere, servizi, contanti 1.800.000, rimanenza 21.800 mensili. Telefonare 512-562.

A. 3.600.000 vendiamo Santa Rita due camere servizi contanti 1.600.000 mutuo 1.200.000, rimanenza 21.200 mensili. Telefonare 512-562.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Corino Dorio. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza. Interpellateci telefonando 664-931 ditta Casella. O619

CAPANNONE industriale mq. 1000 riscaldato corso Francia affittasi. Telefonare 781-649. A77338

NEGOZIO retro mq. 50 affittasi via Menabrea 1 (angolo Madama Cristina). Telefonare 541-292.

34.000 A 51.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI DA 2-3-4 CAMERE TINELLO CUCININO. TELEFONARE 644-160, 518-426.

LOCALI PER VILLEGG.
L. 180 per parola

AFFITTASI agosto settembre alloggetto seminuovo immobiliare Pessinetto borgata Mambresto L. 40.000. Telefonare 60-564.

ANDORA. Appartamento di mq affittasi settembre 5 letti. Telefonare 233-944. A77743

ASSISTENTE lunga esperienza opere civili industriali, serie referenze offresi immediata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7078 — Torino».

CAPOCANTIERE abilitato capomastro lunga esperienza lavori civili industriali occuperebbesi con serie impresa o società per direzione cantieri anche estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7081 — Torino». A77727

DATTILOGRAFA referenziata impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 775-005. A77438

DICIOTTENNE dattilografa volenterosa offresi. Tel. 211-577.

FOTOGRAFO specializzato pubblicità, lavori industriali, offrasi subito come operatore, stampatore. Tel. 652-587.

INGEGNERE elettrotecnico buona conoscenza francese esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 12 — Genova». 25185

PENSIONATO abilissimo velista nella vela referenziato offresi privato mansioni fiduciarie eventualmente disponibile auto 1300 disposto trasferirsi, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7075 — Torino».

PERITO AGRARIO ESPERTISSIMO AGRICOLTURA REFERENZE OTTIME OFFRESI DIREZIONE GRANDE AZIENDA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 480 — TORINO».

AUTISTA veneta 40enne patente D E libero subito offresi presso ditta o privato. Telefonare 725-592.

BARISTA praticissimo 36enne offresi. Telefonare 289-359.

CAMERIERE 25enne, conoscenza francese ed inglese offresi per Torino, Aosta e province, anche altrove. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7080 — Torino». A77727

CUOCO cinquantenne offresi agosto-settembre libero subito trasferirsi. Telef. 851-571. A77673

CUOCO 35enne specializzato esperto ristorante estero, disposto trasferirsi offresi. Telef. 539-610.

DECORATORE tappezziere abilissimo, cottimista economia oppure in proprio offresi. Telefonare 510-303.

OPERAIO specializzato decoratore tappezziere carta offresi ditta impresa. Telefonare 644-522 ore 8-13.

RAGAZZO 23anni periodo ferie accetterebbe qualsiasi lavoro fiducia città. Telefonare 759-018 ore 13-14.

SCAPOLO assistente edile, 61enne, espertissimo e manutenzioni diverse offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7078 — Torino». A77684

SIGNORA accetta in custodia bimbo-a in casa giardino zona collinare. Telefonare 895-600.

GARAGISTA referenziato cercasi per periodo ferie. Telefonare 753-432 - 752-965. A77733

INDUSTRIA torinese serramenti alluminio assume apprendisti anche 1° impiego. Telef. 660-530, 665-960.

LABORATORIO ALTA MODA CERCA SARTE FINITE PAGA MASSIMA. TEL. 273-852.

MOBILIFICIO assume falegname pratico, ottima retribuzione se veramente capace. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6657 — Torino».

PERSONA sola assume governo casa signora pensionata. Telef. 539-750 pomeriggio. A77719

RISTORANTE cerca cameriera o cameriere anche apprendisti. Presentarsi via Beaumont 31. A77716

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi meglio domicilio su macchine ultimi modelli ottimo lavoro dopo addestramento gratuito Casacci 5, Quintino 4, cortile.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

COLORIFICI Piemonte, rappresentati documentatamente introdotti disposti abbinare carta serie Casa esclusivista prodotti esteri. Scrivere: Alemania, casella postale 165, Brescia.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PER cercare senza anticipo questo il vostro indirizzo. Via Vigone 44 (piazza Sabotino) corso Ferrucci 80.

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-992, corso Grosseto 84, attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi). O756

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIMA spider Alfa 1600 duetto nuova, Giulia spider 1600, 1300, Porsche 90 S/75, Morris Cooper, Austin seven, Sunbeam Alpine, MGT/A, Fiat 1600 S spider, Fulvia coupé, Giulia sprint, Mercedes spider 190 SL '63, permute rateazioni. Autosalone Sprint via Monginevro 13, telefono 366-853

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Tigrotto lunga, Tigrotto ribaltabile mai nuovo, 615 N1, 615 ribaltabile, camioncini 1100 T2, T 3, 900 T; furgoni Volkswagen finestrato 9 posti, 1100 T, T 2. Permute rateazioni. Corso Agnelli 22, telef. 322-493. O48

A.A.A. NSU NSU questa è la vettura del giorno, vendita senza cambiali. Vigone 44, Ferrucci 80. Prova. O56

A. AUTOCARROZZERIA Lecce vende rateizza automobili ricondizionate garantite prezzi modicissimi. Via Refrancore 6 (traversa via Borgaro).

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PER cercare senza anticipo questo il vostro indirizzo. Via Vigone 44 (piazza Sabotino) corso Ferrucci 80. O528

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-992, corso Grosseto 84, attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi). O528

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIMA spider Giulia 1600 duetto nuova, Giulia spider 1600, 1300, Porsche 90 S/75, Morris Cooper, Austin seven, Sunbeam Alpine, MGT/A, Fiat 1600 S spider, Fulvia coupé, Giulia sprint, Mercedes spider 190 SL '63, permute rateazioni. Autosalone Sprint via Monginevro 13, telefono 366-853

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Tigrotto lunga, Tigrotto ribaltabile mai nuovo, 615 N1, 615 ribaltabile, camioncini 1100 T2, T 3, 900 T; furgoni Volkswagen finestrato 9 posti, 1100 T, T 2. Permute rateazioni. Corso Agnelli 22, telef. 322-493. O48

A.A.A. NSU NSU questa è la vettura del giorno, vendita senza cambiali. Vigone 44, Ferrucci 80. Prova. O56

A. AUTOCARROZZERIA Lecce vende rateizza automobili ricondizionate garantite prezzi modicissimi. Via Refrancore 6 (traversa via Borgaro). O56

A.A. AUTONOLEGGI vetture da 1365 giornaliere. Corso Dante 45. Telefono 694-714. O792

A. AUTOVETTURE usate garantite a totale importo rateate. Vigone 44, corso Ferrucci 80. O55

A. COMPLETAMENTE A RATE, SENZA ANTICIPO, 500, 600, 1500, CISAL, ANDREA DORIA 13, ANCHE FESTIVI. O20

A. CORSO Cosenza 22 (quasi angolo corso Unione Sovietica) permutiamo rateizziamo autovetture Fiat, Lancia, Alfa. O75

A. CORSO Francia 343 vendiamo permutiamo rateizziamo garantite autovetture Fiat Lancia Alfa.

A. COUPE' Fiavia 1600, 2300 S, Flaminia Touring, Maserati, Rekord 1700 S, Giulia super, Giulia TI, sprint Fulvia, Appia Zagato, Primula, Bianchina panoramica, 1500, 1100 D, 850, coupé 850, 750, 600, 500, Simca 1000 GLS, DAF. Minimo anticipo, lunghe rateazioni. Madama Cristina 93. O356

A. NIENTE anticipo qualsiasi automobile Fiat, Lancia, Alfa. Vigone 44. O56

A. SIMCA Concessionario Gruppo Marello, corso Dante 46, vasto assortimento usato, Simca 1000 1962 450.000; 1963 480.000; Fiat 850 1961 180.000; 1962 250.000; 1963 280.000; Fiat 500 Giardiniera, 1962 200.000; 1961 260.000; 1964 300 mila. Telefonare 694-714. O332

A. WIVA in NSU Prinz fortunato chi ce l'ha e fortunato chi la prenota. Concessionaria via Vigone 44, corso Ferrucci 80, consegna sollecita vendita 30 mesi senza cambiali.

A 50.000 80.000 100.000 120.000 vendiamo 500, 600, 1100, Appia, tante altre occasioni. C.so Ferrucci 80.

A 100.000 vendiamo 500, 500, 1100 revisionate. Corso Rosselli 11.

ACQUISTO Fulvia 2 C blu 1968 dettagli e prezzo Montevarchi 540-2... A76594

ALLA SAIE, Concessionaria Opel, disponibili ottime occasioni usate a prezzi eccezionali, Fiat 600 '63, 350 mila, Fiat 1100 familiare '62, 480 mila, BMW '63, 390.000, DKW '63, 370.000, Appia II serie '58, 220 mila, Giulietta TI da 130.000 a 450 mila, Dauphine da 100.000 a 280 mila, Kadett Caravan '65, 780.000, Record 1500-1900 da 250.000 a 600.000. Lunghe rateazioni con minimo anticipo. Piazza Adriano 11. Tel. 759-924, 779-647. O164

AB assortimento vendesi furgone 600 120.000 non trattabili. Torricelli 4.

ALFA G.T. 1965 ottima occasione vendesi. Tel. 851-077. O528

ANDATE in ferie con 50.000 60.000 100.000 120.000 viaggiando su 500, 600, 1100-103, Appia, tante altre occasioni. Corso Ferrucci 80.

ANTICIPO NIENTE, COMPLETAMENTE A RATE, AUTOVETTURE PERFETTE OGNI TIPO. CISAL, ANDREA DORIA 13, ANCHE FESTIVI.

ARCIOCCASIONISSIME: Facilitari 1300 1100, giardinette panoramiche, multiple, furgoni, camioncini, vendiamo. Via Vigone 44. O56

ARCIOCCASIONISSIME Flavia coupé, 1500, 1800, Fiat 1600 S coupé, Mercedes 220 SE iniezione, Fiat 850 coupé, spider 1200, 1500, Vignale 750 coupé, Apple coupé. Corso Agnelli 22, telef. 322-493. O48

AUTOCOLONGO, autovetture tutti tipi, permute rateazioni garanzia. Corso Belgio 179. O286

AUTONOLEGGI autovetture da Lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32 telef. 773-985. O879

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista permuta vende, garanzia 6 mesi (anche festivi). Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

BIANCHINA cambio cioche, altra 1963 buone occasioni, facilitando. Corso Corsica 6. O333

GIULIETTA berlina 1962 perfetta vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O183

MERCEDES 220 S anno 1957 perfettissima vendo. Telefon. 857-134.

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772. Porsche 911 5000 km, Giulia spider, Fiat 1600 coupé, spider, Appia Zagato '63, R4, Fiat 750 promiscuo. O42

NIENTE ANTICIPO, COMODE RATE 500, 600, 1100, 1500 **PERFETTE CONDIZIONI: CISAL, ANDREA DORIA 13.** O20

NIENTE anticipo rivolgendovi via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento autovetture ogni tipo.

OCCASIONE 1100 special, tutto revisionato, garanzia, come nuovo. Telefonare 323-913. O333

OCCASIONISSIME Porsche S 90, Mercedes coupé '63, Mercedes 300 SE cambio automatico, 1900 Ghia, Alfa Romeo Giulia spider adattata da immatricolare. C.so Agnelli 22, telefono 322-493. O48

PORSCHE 912 come nuova vendesi. Tel. 851-300. O528

PORSCHE 1965 verde magnifica occasione e Corman Ghia Volkswagen 1200 '63 gialle come nuove vende. Pastorino, Sebastopoli 227.

PRIVATI, c. Cosenza 22 (quasi angolo corso Unione Sovietica) rateizzano trasferte autovetture Fiat, Lancia, Alfa da 150.000 in più - garantite. O577

PRIVATI salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 84. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli.

PRIVATO vende bellissima 1100 special autifurto 420.000. Tel. 293-393.

RATEALMENTE 500, 600, 850, 1100, 1300, NSU coupé, Giulietta, Appia, A 60, 500 belvedere, Dauphine, 600 multipla. Permute. Corso Moncalieri 19. O103

SENZA ANTICIPO COMODE RATE! 500, 600, 1100, 1300, 1500, PERFETTE. PERMUTIAMO OGNI VETTURA. CISAL, ANDREA DORIA 13. ANCHE FESTIVI. O20

SENZA anticipo garantite vendiamo 500, 600, 1100, Appia. Vigone 44.

SICA commissionaria Fiat - Seva, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronto assistenza. O148

SPIDER 1500 garanzia semestrale vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O103

TAXI disponibili, pronti all'uso, in perfette condizioni meccaniche e di carrozzeria: Fiat 1100 L. 250.000, Ford L. 450.000. Condizioni pagamento rateali anche senza anticipo. SAIE, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11. Tel. 779-647, 759-924.

TAXI Ford 90.000 km. di garanzia, assicurazione completa compresa nelle rate mensili, condizioni speciali per i taxisti di vecchia e nuova licenza. Con una quota del vostro incasso pagherete l'automobile che rimane subito vostra, senza nessun anticipo. Attuito, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. O378

TAXI, per favorire nuovi e vecchi tassisti disponiamo delle nuove e prestigiose Kadett e pronte a condizioni eccezionali anche senza anticipo. Sole concessionarie Opel, piazza Adriano 11. Tel. 759-924, 779-647.

VENDIAMO senza anticipo qualsiasi autovettura Fiat, Lancia, Alfa. Vigone 44. O56

VENDO 1100 R mesi 5 grigio media. Tel. 278-280 dalle 9 alle 14.

VENDO 1100 special come nuova. Richiesta 450.000. Tel. 669-689.

VETTURE 500 600 promiscui, tutti rottami; camioncini 600 e 1100 usati. Pasino, corso Corsica 9.

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi, Hafflinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia. Montichiari, piazza Adriano 1. tel. 383-772.

VOLTURIAMO 500, 600, 900; 600-1100; 12.700, Cavour 7, tel. 541-419.

500 600 500 qualsiasi prezzo qualsiasi tipo. Corso Moncalieri 19.

615 autocarro ribaltà completamente nuovo vendo 600.000 trattabili. Telefonare 634-831. A77712

30.000 anticipo 12 rate 13.000 ottima 1100. C.so Moncalieri 19.

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

AL Supermec del mobile trovate ottime occasioni nell'usato a prezzi convenientissimi. Via Lanino 8, angolo via Cattaneo (piazzetta Baden), telefono 236-705. O377

ARMADI guardaroba laccati e normali, camere letto, Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, Pozzolengo 6 Tel. 531-918. O893

AREDATEVI case dei mobili, case del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O187

ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, cucine 42.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O508

GRANDIOSA mostra guardaroba matrimoniali, svedesi, camerini, camere signorili. Francia 280, tassello 74.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ottimi mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI di Cantù prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Sant'Anselmo 1.

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali visitateci. Francia 280, tassello 74.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 110.000, sole 115 mila, mobili letto 30.000, salotti divano letto 50.000. O267

MOBILIFICIO Crap 20 rate, vendita propaganda tinelli da 49.000 camere da 129.000, alle lamiere poliestere 265.000. Ritiro mobili usati. Via Garibaldi 9 (cortile). O105

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 trasferendosi effettua eccezionalissima liquidazione. Visitate palazzo esposizione permanente Pino. Telefonare 881-853. O39

OCCASIONI sicure: tampadario, elettrodomestici, radio, TV, a prezzi inferiori al 50% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 18. O48

SALA DELLE OCCASIONI DE «L'ELETTRICA» APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI IRRISORI. VIA POMBA 15, TELEFONO 533-979. O483

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina cavalcavia corso Francia, Telef. 794-975. Salotti armadioni mobili svedesi, materasso brevettato Regina. O404

ALASSIO vendonsi lotti terreno vicinissimi mare Immobiliare Doria Santambrogio Alassio 40-512.

ALLOGGI 2-3 camere cucina Salita Grosseto 1.400.000 + 900.000 mutuo più facilitazioni vendo. Telefonare 502-267. A77740

BARGE nuova villeggiatura villa nuova Stella con 2 alloggi tinello soggiorno 3 camere servizi garage giardino 17.000.000 trattabili. Telefonare 332-108 ore pasti.

CHIOMONTE vendonsi ultimi alloggetti 1-2 camere servizi facilitazioni mutuo S. Paolo dilazione quinquennale. Telefonare 80-083. O537

IMPRESA acquista terreno 40-50 camere pagamento contanti o cambio camere. Telefonare 555-349.

PIED-A-TERRE alloggetti 1-2 camere tinello cucinino zona Madonna Campagna vendonsi 1/3 contanti, 1/3 mutuo 5. Paolo, 1/3 rateazioni 5 anni. Telefonare 60-816. O537

PIETRALIGURE, Sundomanico 16, Balbo, splendida zona Pineili vendo in palazzina ultimo alloggetto, giardino. 2001

PIOSSASCO villetta con giardino mq 500, pronta subito vendonsi mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento. Telefonare 60-816. O537

LAIGUEGLIA affare vendesi villa 6 vani giardino vicino mare. Immobiliare Doria Santambrogio Alassio 40-512. 2001

PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O21

SAUZE d'Oulx condominio Savoyarde vendonsi appartamenti 1-2 camere, consegna pronta, facilitazioni e mutuo. Telef. 489-005, 487-784 Torino.

VENDESI box S. Paolo vicinanze corso Racconigi 1.500.000. Tel. 389-417

VENDO alloggi zona panoramica. Prezzi modici. Arma di Taggia, via dei Colle 6, telefono 43-440.

VENDO casa via Modena mq. 500 circa cantina scorrile. Telefonare 0172-2372 ore ufficio.

VILLA Cappuccini alloggio salone due camere cucina doppi servizi garage 25.000.000. Telefonare 270-198.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio canturi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890 - 538-539.

CERCO affitto locale industriale mq. 3000 zona depressa vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7082 — Torino». A77732

SPOSI piemontesi referenziati affitterebbero alloggio tinello, servizi. Telefonare 720-407.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi semicentrali. Tel. 759-800.

A. 1-2 camere abitabili 1° ottobre affittansi corso Corsica angolo Vigliani. Tel. 545-670 - 512-670.

A Settimo affitto 3 camere servizi, volendo vendo occasionissima. Telefonare 273-571 O485

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 538-529. O516

AB Ippodromo vicinanze affittasi bellissimi alloggetti. Posteggio, spese generali abbuonati. Via Vernea 111, Nichelino. Telef. 697-497

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 857-051 Monteiio.

BARRIERA Milano, due camere ripello servizi, nuovi, affittiamo. Telefonare 546-439. O432

AL mare alloggi-cabina, accesso diretto spiaggia, vendonsi. Minimi arredati 2.900.000. Massime facilitazioni pagamento. Impresa Murialdo - Sarà - Borghetto Santo Spirito (Savona). Telefonare 70-191.

LOANO impresa Molisr, Aurelia 442, telefono 69-510, vende alloggi minimo 1.950.000 più mutuo 1.000.000 ventennale, palazzo signorile, 10 piani, zona verde, panoramica. Piscina campo giochi. Attico mq. 430 divisibile. Ininterrotti mediari. 25046

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO soggiorno signorile camere libere dal 19 agosto. Tel. 531-617.

LOANO, soggiorno Firenze, via Aduo, tel. 68-336, familiare. Settembre ottobre prezzi modici. 25186

RIMINI, Pensione Adriana, via Nicolini, telef. 27-446, prezzi modici, interpellateci. 25128

RIMINI Pensione Giuliana vicinissima mare soggiornando diventerete amici. Telefonare 22-838.

RIMINI, Pensione Lidia, tel. 24-615, Vicina mare, buon trattamento, bassa 1600, 1-5 luglio 2000 (tutto compreso). Alta interpellateci.

RIMINI Semplicemente mare, Villa Mimosa, sul mare, confortevolissima, pasti medicalmente, 25185

VARAZZE, Albergo Gran Colombo, telef. 97-062. Centrale. Giardino. Prezzi modici. 25128

VARAZZE Da Licia, telef. 97-792, soggiorno familiare. Settembre prezzi modici. 25075

VISERBA, Pensione Delugi, telefono 38-508, vicinissima mare, bassa stagione 1600. 25184

COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI parrucchieri diventerete lavorando alla scuola Moderna creatore elettrondulazione autorizzazione consortile via Nizza 9.

LEZIONI - TRADUZIONI
L. 180 per parola

AB esami materie letterarie medie e superiori prepara professoressa. Telefonare 755-724. A77185

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, medie, istituti, licei, ore ufficio. Telefonare 547-525. 25183

DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

A. VENTICINQUENNE maturità classica militesente, moralità, serietà, volontà, offresi impiego. Telefonare 322-260. A77683

PERITO edile contabilità lavori perita cantiere decennale offresi. Telefonare 783-652. A77690

PROGRAMMATORE RAGIONIERE 40ENNE VASTA ESPERIENZA AMMINISTRATIVA COMMERCIALE IN INDUSTRIALE ITALIA ED ESTERO DISCRETA CONOSCENZA INGLESE FRANCESE SPAGNOLO, OTTIME REFERENZE, ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE. DISPOSTO TRASFERIRSI. PUBBLIMAN CASELLA 48 ALESSANDRIA.

RAGIONIERE 42enne, ventennale esperienza amministrativa-commerciale, capo ufficio organizzazione a capo contabile, libera subito esaminerebbe proposta di seria ditta. Telefonare 592-695. A76850

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

COMMESSA aiutocommessa e apprendista abili carcerai per negozio confezioni. Telefonare 512-412.

ESPERTO analisi tempi costi produzione metodi lavorazione industria elettromeccanica piemontese cerca. Scrivere: Pubblimen casella 44 Alessandria. 25057

GRANDE industria assume regionale disposta viaggiare sollecitazione crediti contatti clientela qualificata retribuzione adeguata. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6595 — Torino». A76313

IMPRESA costruzioni cerca assistente perito capocilli, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7067 — Torino». A77626

INGEGNERE elettrotecnico o meccanico conoscenza inglese francese industria elettromeccanica piemontese cerca per conduzione ufficio estero in pieno sviluppo. Scrivere: Pubblimen casella 43 Alessandria.

SIGNORINE e giovani provenienti organizzazioni vendita capillari propagandistiche assume subito ditta italo-svizzera per impiego duraturo. Garantito retribuzione 90.000 mensili più premi produzione. Provvigioni personali. Assicurazioni sociali. Spese viaggi. Se interessati manoscrivere Cassetta Postale 86, Omegna (Novara). 24893

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

AUTISTA C piemontese offresi privato viaggiatore o magazziniere. Telefonare 763-852. A77690

AUTISTA offresi 20 giorni pratico città anche come garagista diurno. Tel. 559-725. A77675

AUTISTA torinese 47enne, presenza, offresi a privato. Telef. 682-463.

SIGNORA offresi pulizia scale appure uffici. Telefonare 735-764.

SIGNORA praticissima assistenza ammalati e anche aiutante lavori casa referenziata Sitel. Telef. 684-240.

SIGNORINA madre disposta assistenza compagnia persone anziane invalide, soggiorno marino, agosto settembre offresi. Telefon. 776-870.

SIGNORINA 23anni ottima presenza offresi aiuto barista escluso sarale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7084 — Torino». A77735

TORNITORE 2ª offresi fino al 20 agosto. Telefonare 735-765.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A. APPRENDISTA bar ragazzo signorina cercasi urgentemente. Telefonare 273-804. A77718

AGGIUSTATORI stampisti cerca immediatamente industria elettromeccanici. Presentarsi corso Sebastopoli 276 ore 8-8 - 14-15. 20197

AJUTANTE pattinatrice capace manicure cercasi. Presentarsi corso Casale 116. A77729

ALBERGO ristorante assume guardarobiera barista comis. Tel. 682-387.

BARISTA pratica cassa possibilmente cauzione cercasi anche apprendista. Telefonare 772-608. A77681

CERCANSI ADDETTI MONTAGGIO E PUNTATRICI ELETTRICHE PER ASSEMBLAGGI. TELEFON. 784-342.

CERCASI apprendista o aiutante pettinatrice. Telefonare 687-996.

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 749-480.

CERCASI carpentieri saldatori, Ing. Sertorello, via Mazzini, Borgaro Torinese. A77676

CERCASI donne tuttofare. Telefonare 687-115. A77741

CERCASI PIALLATORE SPECIALIZZATO PER PIALLATRICE FAVRETTO. TELEFONARE 784-342.

CERCASI pratico meccanico per riparazioni auto e cre. Tel. 790-736.

CERCASI tuttofare bar o giornata completa ore 7,30-21. Tel. 545-745.

CERCASI tuttofare per due persone disposte trasferirsi Canavese. Telefonare 398-398. A77715

CONIUGI cercano, 80.000 mensili, donna tuttofare referenziata fissa. Telefonare 343-410. A77309

FALEGNAMI giovani volenterosi liberi subito cercasi. Tel. 331-768.

FAMIGLIA signorile cerca cuoca disposta trasferirsi Bardonecchia per un mese. Telefonare 683-818.

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

SMARRITA mancia a chi segnalerà ritrovamento barboncino nano collare verde, nome Ferriere. Telef. 323-823

MANCIA competente per cane Lassie fulvo smarrito zona Revigliasco 2 agosto. Telefonare 859-206.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. DETECTIVE «Trofeo». Controlli, intedeltà. Informazioni riservatissime. Nizza 102, telef. 633-146.

AIRIT investigazioni ovunque intedeltà pre-post matrimoniali, indagini industriali. Re Umberto 84, telefono 589-510.

**C